



D.M. n. 141/2021

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante “*Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n.74, ed in particolare, l’articolo 10, comma 1, lett. b), del citato decreto legislativo n. 150 del 2009;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2015, n. 77, recante “*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali*”;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, recante “*Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*”, ed in particolare l’articolo 22;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* del 6 dicembre 2017 recante “*Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell’ambito del Segretariato generale e delle Direzioni generali*”;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* 30 gennaio 2020, n. 20 di adozione del Piano della *performance* 2020-2022;

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante “*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n.13, e le relative disposizioni attuative;

VISTA la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1/2020 del 25 febbraio 2020, recante “*Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all’articolo 1 del decreto-legge n. 6 del 23 febbraio 2020*” e, in particolare, il punto 3 “*Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa*”, che invita le amministrazioni a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 12 febbraio 2021 recante “*Nomina dei Ministri*”, tra cui la nomina dell’on.le Andrea Orlando a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

TENUTO CONTO delle *Linee guida per la Relazione annuale sulla performance*, n. 3 del novembre 2018, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

DECRETA

Articolo unico

Ai sensi degli articoli 10 e 15 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150 è approvata la Relazione sulla *performance* per l'anno 2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 24 GIU 2021

Andrea Orlando

Relazione sulla Performance 2020

Programmazione strategica 2020/2022

www.lavoro.gov.it



INDICE

PREMESSA.....	2
1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI.....	3
1.1 LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO.....	3
2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE	4
2.1 CONTESTO ESTERNO.....	4
2.2 CONTESTO INTERNO.....	6
2.3 STATO DELLE RISORSE	7
2.4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE	11
3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA <i>PERFORMANCE</i> ORGANIZZATIVA	12
3.1. OBIETTIVI ANNUALI	12
3.2. OBIETTIVI SPECIFICI (triennali).....	14
3.3. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA	15
3.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI.....	15
4 PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE.....	69

PREMESSA

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art.10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n.150/2009, così come modificato dal decreto legislativo n.74/2017, tenuto conto delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la Relazione annuale sulla performance" n.3/2018, emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, che sostituiscono le Delibere Civit/Anac n. 5 e n. 6 del 2012.

La Relazione ha una duplice funzione in quanto si configura da un lato come strumento di miglioramento gestionale dall'altro come strumento di accountability. Consente di analizzare ed evidenziare a consuntivo, il proprio sistema organizzativo attraverso la descrizione dei risultati raggiunti nello svolgimento di attività di programmazione, gestione e controllo nell'ottica del rispetto e del pieno soddisfacimento dei principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa.

La Relazione chiude il ciclo della performance del 2020, in relazione agli obiettivi programmati ed inseriti nel Piano della Performance 2020-2022 sulla base delle priorità politiche individuate nell'Atto di indirizzo dell'On.le Ministro p.t. , D.M. 3 dicembre 2019, n.184

Infine, si rappresenta che il lavoro dell'Amministrazione è stato svolto in un particolare e delicato momento storico, in cui ci si è trovati di fronte alla pandemia causata dal coronavirus COVID-19, che ha impattato sia sulla quotidianità dei cittadini, che sulle imprese e sulla economia globale.

Le misure di riduzione del contatto sociale hanno, per un verso, imposto la totale chiusura delle imprese operanti nei settori non essenziali e, per altro verso, determinato, per quelle afferenti (direttamente od indirettamente) a tali settori, l'adozione di misure organizzative che mirino alla salvaguardia delle salute dei lavoratori coinvolti, favorendo lo smart working ed imponendo misure di separazione fisica nei locali aziendali, nonché, nei limiti di attuale disponibilità, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

In particolare, con la direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione n. 1/2020 del 25 febbraio le amministrazioni sono state invitate a potenziare il ricorso al lavoro agile, individuando modalità semplificate e temporanee di accesso alla misura, e pertanto anche il personale del Dicastero ha svolto le sue prestazioni in tale modalità.

1. I PRINCIPALI RISULTATI RAGGIUNTI

1.1 LA CREAZIONE DEL VALORE PUBBLICO

L'emergenza epidemiologica da COVID 19 ed il contesto socio-economico interno e internazionale, così come è andato modificandosi a seguito del perdurante stato emergenziale, hanno fortemente condizionato l'azione del Ministero nel 2020 che, rispetto all'iniziale programmazione, è stata declinata, implementando e rafforzando politiche necessarie a garantire un adeguato sostegno alle famiglie e alle imprese.

L'impatto dell'emergenza sanitaria, tuttora in atto, è stato rilevante rispetto alle attività del Dicastero. Pertanto, in applicazione della normativa di gestione e contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID 19, l'introduzione della modalità del *lavoro agile* quale forma ordinaria della prestazione lavorativa, ha di fatto riformato strutturalmente la sperimentazione del lavoro agile (DD n. 97 del 25 marzo 2019) già intrapresa, in precedenza, a seguito dell'adesione del Ministero al progetto del Dipartimento di Funzione pubblica "Lavoro agile per il futuro della PA". Misure di contenimento e gestione dell'epidemia, nonché misure economiche di sostegno al reddito, hanno caratterizzato l'azione del Governo. Conseguentemente anche l'azione del Ministero si è contraddistinta per l'adozione di misure tali da perseguire un miglioramento del livello di benessere economico-sociale dei destinatari, rispetto alle condizioni di partenza, determinatesi a causa della pandemia.

Di seguito le principali adottate nell'anno 2020:

- **supporto operativo** all'attuazione del **Reddito di cittadinanza** istituito con decreto-legge, del 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, mediante:
 - a) valutazione degli emendamenti apportati in sede di conversione dei decreti approvati a seguito dello stato di emergenza legato all'epidemia COVID 19
 - b) predisposizione degli schemi di Decreto previsti dalla norma attuativa del Reddito di Cittadinanza, in particolare Decreto Interministeriale del 2 marzo 2020 - *Tempistiche per la fruizione del beneficio economico spettante ai nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza* –
- **stipulazione** della **Convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali**, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e la **Guardia di Finanza** ex. Art. 6, comma 6, del decreto-legge n. 4/2019;
- **vigilanza sui profili applicativi delle diverse misure di natura previdenziale** - tese ridurre o a differire il carico della contribuzione - **introdotte al fine di fronteggiare le gravi difficoltà economiche** venutesi a creare a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19:
 - a) sospensione della decorrenza dei termini di decadenza e prescrizione in materia previdenziale;
 - b) trattenimento in servizio del personale sanitario in deroga ai limiti ordinamentali per il collocamento a riposo d'ufficio;
 - c) sospensione dei termini degli adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi;
 - d) cumulabilità della pensione "quota 100" con i redditi da lavoro autonomo in favore del personale sanitario.
 - e) agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate (cd. decontribuzione Sud);
 - f) esonero dal versamento dei contributi previdenziali per le aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione

- **elaborazione e aggiornamento delle FAQ pubblicate costantemente sul sito del Ministero relative alla normativa emergenziale**, con particolare riferimento alle norme a tutela dei soggetti fragili, al lavoro agile, alle modalità di gestione delle assenze dal lavoro riconducibili alla malattia da COVID-19, al congedo parentale speciale per COVID-19;
- **elaborazione di note e pareri relativi agli emendamenti e ai correttivi apportati, in sede di conversione, ai decreti-legge adottati dal Governo per far fronte alla pandemia**; le principali problematiche trattate hanno riguardato istituti connessi ai congedi ed ai benefici previsti in favore dei genitori lavoratori in relazione agli effetti della pandemia da COVID-19, all'estensione dei permessi di cui alla legge n. 104 del 1992, al regime delle assenze in caso di quarantena, alle forme di tutela dei soggetti fragili e dei disabili, al divieto di licenziamento ed al lavoro agile (modalità operative, aspetti procedurali, compatibilità con altri istituti di conciliazione vita-lavoro);
- **emanazione di decreti** di sospensione del trattamento di Cigs per richiesta **Cigo Covid-19**;
- **istituzione**, a seguito della ricomposizione dell'Organismo tecnico in materia di apprendistato di cui all'art. 46, comma 3, del d.lgs. 81/2015, del **Tavolo tecnico nazionale** di supporto al citato organismo, con rappresentanti di Inps, Inail, Ispettorato nazionale del lavoro, Anpal, Anpal Servizi e Inapp, allo scopo di potenziare l'applicazione dell'istituto dell'apprendistato di I livello anche tramite l'analisi e la risoluzione delle criticità che ne limitano il suo pieno utilizzo;
- avvio del **Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta**;
- nell'ambito della legislazione emergenziale adottata a seguito della diffusione epidemiologica da Covid-19, previsione di **misure finanziarie dirette a sostenere le attività delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle fondazioni del Terzo settore**, impegnate a fronteggiare in prima linea la pandemia;
- **istituzione del Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore**, con una dotazione di 70 milioni di euro per l'anno 2021, per interventi in favore delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale, nonché delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, iscritte nei relativi registri;
- **approvazione**, in seno al Tavolo Caporalato istituito con D.L. 119/2018 come convertito, con emendamenti, dalla l. n.136 del 17 dicembre 2018 (art.25 quater), del **Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22)**;
- **istituzione**, in collaborazione con la Direzione centrale delle statistiche demografiche e del censimento della popolazione di ISTAT, del **Tavolo tecnico permanente**, composto da rappresentanti di entrambe le istituzioni, nel settore delle tematiche legate all'immigrazione e all'integrazione;

2. ANALISI DEL CONTESTO E DELLE RISORSE

2.1 CONTESTO ESTERNO

Il quadro delle linee strategiche di governo si inserisce in uno scenario macroeconomico interno ancora condizionato dall'epidemia da COVID-19 e dalle sue conseguenze. Dopo la forte caduta

registrata nel primo semestre del 2020, il PIL reale ha mostrato un recupero nel terzo trimestre, tornando, però, a decelerare nel quarto. Dallo scorso autunno, la recrudescenza della pandemia ha, infatti, reso necessario reintrodurre misure di contenimento che, pur differenziate a livello territoriale, in funzione della diffusione del virus, hanno determinato un forte impatto, in primo luogo sui consumi delle famiglie e sugli investimenti. A fronte di tali andamenti, nel 2020 la decrescita del PIL in Italia è risultata pari a -8,9%, un calo superiore a quello registrato dall'area dell'euro (-6,6%). Al crollo del prodotto è corrisposta una forte diminuzione delle ore lavorate (-11,0%), con un impatto più contenuto sul numero degli occupati (-2,1). Tale impatto, relativamente moderato rispetto alla caduta dell'attività produttiva, è riconducibile principalmente agli interventi adottati dal governo a sostegno dell'occupazione, tra cui l'estensione dei regimi di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro (come la Cassa integrazione guadagni, CIG), il blocco dei licenziamenti per motivi economici e gli interventi di supporto alle imprese. La perdita occupazionale è stata concentrata tra i lavoratori autonomi e tra quelli con contratto a termine, specie nei servizi, penalizzando in particolare i giovani e le donne. I contratti a termine, infatti, oltre alle mancate attivazioni e rinnovi dei contratti in scadenza e alla riduzione delle trasformazioni, sono maggiormente concentrati nei settori più esposti alla crisi, nonostante che, disposizioni a sostegno dei lavoratori a tempo determinato sono state introdotte già a partire dal D.L. 34/2020. Sulla base dei dati Istat, nel periodo considerato è fortemente aumentata la quota di disoccupati che hanno smesso di cercare lavoro e sono passati allo stato di inattività. Nel 2020 il tasso di partecipazione al mercato del lavoro si è ridotto di 1,6 punti percentuali (al 64,1 per cento per la popolazione tra i 15 e i 64 anni), limitando gli effetti della recessione sul tasso di disoccupazione (in diminuzione dal 10,0% del 2019 al 9,3% del 2020), non rientrando gli inattivi nel computo della definizione di disoccupazione. A fronte di questi andamenti, le stime più recenti relative ai primi mesi del 2021 della Rilevazione sulle forze di lavoro mostrano, però, un quadro in evoluzione, con una diminuzione dell'inattività ed una risalita del tasso di disoccupazione (ad aprile il tasso di inattività scende al 36,2% e il tasso di disoccupazione sale al 10,7%). Con riguardo all'attività produttiva, i dati provvisori relativi al primo trimestre 2021 registrano un lievissimo recupero, con una crescita congiunturale del Pil pari a +0,1% e una riduzione del calo tendenziale da -6,5% del trimestre precedente a -0,8%. Tale recupero è legato principalmente al contributo della domanda interna ed è riconducibile ad un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria mentre nel terziario, sul quale pesano ancora in alcuni comparti le misure di contrasto alla pandemia, si registra una contrazione. Anche nel mercato del lavoro, nei primi mesi dell'anno si delineano contenuti segnali di miglioramento, in un contesto caratterizzato, però, da elevati livelli di incertezza, in particolare quelli legati alle modifiche delle misure relative al mantenimento dei contratti di lavoro. I dati provvisori dell'Istat per il mese di aprile 2021 registrano un lieve aumento dell'occupazione (+0,1 % pari a +120 mila occupati) rispetto al mese precedente, a sintesi di un aumento dell'occupazione femminile (+0,6 %) e di una flessione di quella maschile (-0,3%), riconducibile esclusivamente agli occupati a termine (+3,5%). Tuttavia, viene rilevato dall'Istat, che rispetto a febbraio 2020 (mese precedente a quello dell'inizio della pandemia), gli occupati sono oltre 800 mila in meno e il tasso di occupazione più basso di quasi due punti percentuali.

Sul fronte delle previsioni economiche, il comune denominatore dei principali organismi nazionali e internazionali è rappresentato dal ritorno dell'attività al livello pre-pandemia e dall'incertezza che accompagna questo percorso, pur in considerazione dei risultati ottenuti nelle strategie di contenimento del virus. Nelle "previsioni economiche di primavera" per il biennio 2021/2022 della Commissione europea viene delineato uno scenario di ripresa economica dipendente principalmente dalle campagne vaccinali dei singoli paesi e dalle politiche economiche intraprese per il superamento della crisi. Tali prospettive presuppongono un rimbalzo dell'attività e del commercio globale e l'impulso alla crescita fornito da Next Generation EU programme NGEU, in particolare dalla Recovery and Resilience Facility (RRF). Secondo la Commissione europea grazie al NGEU, infatti, tutti i Paesi UE raggiungeranno o supereranno il livello di attività pre-pandemia entro il 2022: con riferimento alle maggiori economie europee, la Germania recupererà i livelli pre-crisi entro la fine di quest'anno, la Francia ad inizio 2022 e l'Italia e la Spagna entro la fine del 2022. La Commissione europea prevede

che in Italia il PIL reale nel 2021 crescerà del 4,2% (4,2 nell'UE e 4,3% nell'area euro) e si rafforzerà nel 2022 raggiungendo il 4,4%. Con la ripresa economica si prevede, nel biennio 2021-2022, un ritorno alla crescita dell'occupazione, seppure un completo recupero sarà più lento, con il rischio di un ampliamento nei divari e nelle disuguaglianze, specialmente per i giovani, maggiormente colpiti dalla crisi.

A fronte di uno scenario economico contraddistinto da elevati rischi ed incertezza, che aveva accompagnato le previsioni per tutto il 2020, le prospettive più recenti sono improntate all'ottimismo, pur in considerazione dei rischi (tra i quali figura una riduzione prematura dei sostegni alle economie) e di una revisione al ribasso delle stime. All'interno di un quadro in evoluzione, da una fase di protezione del tessuto economico sociale ad una fase di rilancio della crescita e di rinnovamento, l'intervento del Ministero del lavoro riveste un ruolo fondamentale per le sue aree di intervento. In tale contesto, ancora caratterizzato da misure legate alla decretazione d'urgenza così come da misure già attive, quale il Reddito di cittadinanza, sono ancora più stringenti gli obiettivi di contenimento della povertà e dell'esclusione sociale (già target di riferimento della strategia di EU2020 e dell'Agenda europea 2030 per lo Sviluppo sostenibile). Per il perseguimento di tali obiettivi è fondamentale la presenza di indicatori statistici mirati per la quantificazione dei fenomeni, tra i quali l'indice di povertà assoluta, rilevato dall'ISTAT nell'indagine campionaria sulle spese per consumi delle famiglie. Le stime preliminari per il 2020 relative a tale indicatore mostrano che le famiglie con spesa media mensile per consumi pari o inferiore della soglia di povertà assoluta, sono oltre 2 milioni, con un'incidenza pari al 7,7% delle famiglie residenti (da 6,4% del 2019), per un totale di quasi 5,6 milioni di individui, (pari al 9,4% da 7,7% del 2019). Si tratta di un milione di individui in più rispetto al 2019, che aveva fatto registrare un miglioramento dopo quattro anni consecutivi di aumento. A livello territoriale tale incremento risulta più marcato al Nord (da 5,8% del 2019 a 7,6%), mentre il Mezzogiorno resta l'area con la percentuale più elevata di povertà assoluta (dall'8,6% del 2019 a 9,3%). Parallelamente si osserva, una riduzione, del valore dell'intensità della povertà assoluta, cioè la distanza media dei consumi delle famiglie dalla soglia di povertà, (che passa dal 20,3% del 2019 al 18,7% del 2020), che rileva come, pur se al di sotto della soglia di povertà, le famiglie hanno comunque mantenuto una spesa per consumi prossima ad essa, grazie anche alle misure di sostegno del reddito.

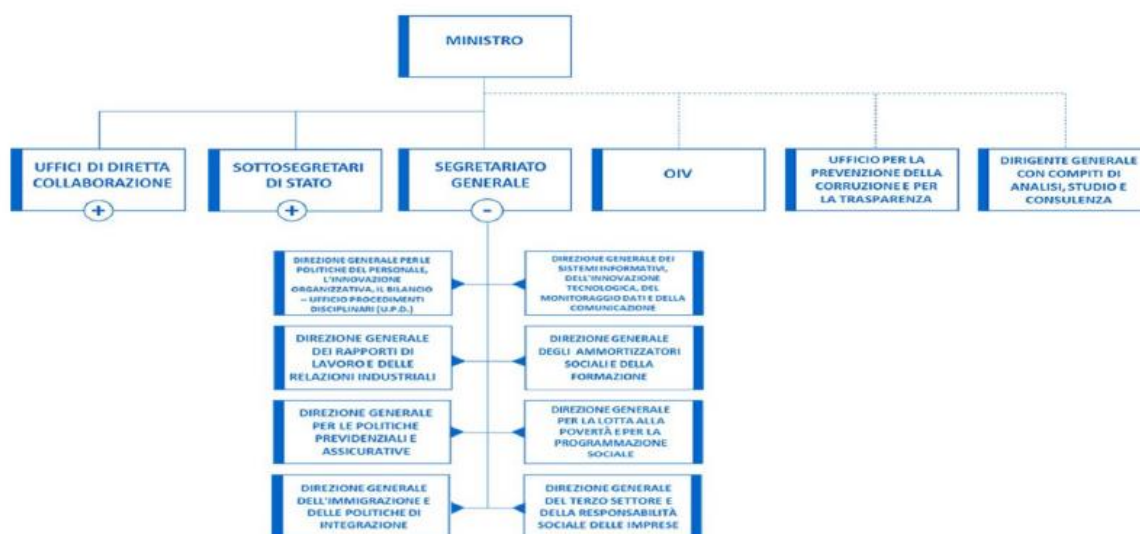
Con riferimento al Reddito di cittadinanza, secondo i dati presentati nel Rapporto annuale sul reddito di cittadinanza 2020 presentato a novembre 2020 dal Ministero del Lavoro (ai sensi dell'art 10 del Decreto legge n. 4/2019 responsabile del monitoraggio dell'attuazione) da aprile 2019 a giugno 2020 sono stati circa 1,5 milioni i nuclei familiari beneficiari (comprese le Pensioni di cittadinanza) per un totale di 3,5 milioni di individui.

2.2 CONTESTO INTERNO

L'attuale assetto organizzativo, a seguito della istituzione dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), per effetto dei decreti legislativi nn. 149 e 150 del 2015, dei DPCM 23 febbraio 2016 e 13 aprile 2016 e dei successivi decreti di trasferimento del personale e dell'assegnazione delle risorse finanziarie e delle strutture, è stato operato con Decreto del Presidente della Repubblica del 15 marzo 2017 n. 57, e successivo decreto ministeriale del 6 dicembre 2017 5 (pubblicato sulla G.U. del 25 gennaio 2018) recante l'individuazione della titolarità dei nuovi uffici dirigenziali non generali.

Il Ministero, costituito interamente da uffici di Amministrazione centrale, inclusi gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, dei Sottosegretari di Stato e dell'Organismo Indipendente di Valutazione della *Performance* (OIV), così come rappresentato nella figura n.1.

Figura 1_ Organigramma



In particolare, si esplicita l'articolazione della struttura:

- un Segretariato Generale, cui spetta il coordinamento dell'azione amministrativa, l'elaborazione degli indirizzi e dei programmi ed opera alle dirette dipendenze del Ministro;
- otto Direzioni Generali;
- un posto di funzione dirigenziale di livello generale per i compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190 e Autorità di audit dei fondi comunitari;
- 53 uffici di livello dirigenziale non generale;
- due posizioni dirigenziali di livello generale di consulenza, studio e ricerca, ai sensi dell'articolo 19, commi 4 e 10 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165

2.3 STATO DELLE RISORSE

Lo stato delle risorse, è un elemento centrale dell'intero ciclo della *performance*, in quanto, a preventivo, consente all'Amministrazione di calibrare la fattibilità degli obiettivi sulle risorse disponibile ed a consuntivo, permette invece, di valutare il livello di raggiungimento dei risultati rispetto alle risorse utilizzate.

STATO DELLE RISORSE UMANE

Per quanto riguarda il personale si riportano, di seguito, i dati distinti, nella tabella 1, per qualifiche dirigenziali e per aree, e, nella tabella 2, distinto per genere ed età.

Tabella 1 Personale in servizio al MLPS al 31 dicembre 2020

Qualifiche personale in servizio	Numero del personale in servizio
Dirigenti 1^ fascia	5
Dirigenti 2^ fascia	36
Incarichi di direzione di livello generale assegnati ai dirigenti di 2^ fascia	5
Incarichi di direzione di livello generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art.19 comma 6 dlgs n.165/01	0
Incarichi di direzione di livello non generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art.19 comma 6 D.lgs.165/2001	4
Aree funzionali III	415
Aree funzionali II e I	337
Totale complessivo	802

Tabella 2 – Personale in servizio al MLPS al 31 dicembre 2020 distinto per genere ed età

	FINO A 30		DA 31 a 40		DA 41 A 50		OLTRE 50	
	F	M	F	M	F	M	F	M
Dirigenti 1^ fascia							2	3
Dirigenti 2^ fascia					4	2	24	6
Incarichi di direzione di livello generale assegnati ai dirigenti di 2^ fascia					1		3	1
Area Funzionale III	4		74	20	82	21	153	61
Area Funzionale II e I			1		23	21	178	114

A tali unità si aggiungono:

- Incarichi di direzione generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art.19 comma 6 D.lgs.165/2001 : F=0 M=0
- Incarichi di direzione di livello non generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente art.19 comma 6 D.lgs.165/2001: F=1 M=3

Si precisa che in relazione personale complessivo svolgono il regime di **part-time** le seguenti unità:

- **part-time inferiore o uguale al 50% a tempo indeterminato: F=10 e M=6**
- **part-time superiore al 50% a tempo indeterminato: F=51 e M=10**

Nella tabella 3 che segue si riportano i dati della **formazione continua**, distinto per genere, in funzione del numero dei docenti e delle ore annue effettuate

Tabella 3 - Formazione del personale in servizio al MLPS al 31 dicembre 2020 sulle pari opportunità

	NUMERO DISCENTI DISTINTO PER GENERE		ORE ANNUE PER DISCENTE	
	F	M	F	M
Dirigenti 1^ fascia	2	0	3	0
Dirigenti 2^ fascia	11	1	2,3	3
Area Funzionale III	54	15	3,4	4,7
Aree Funzionali I e II	27	11	2,9	2,5
Totale	94	27	10,9	10,2

In relazione al **lavoro agile**, i dati sono riportati nella tabella 4 che segue; per il **telelavoro vi è n. 1 unità donna**

Tabella 4 - Personale in lavoro agile al MLPS al 31 dicembre 2020 distinto per genere e ruolo

QUALIFICHE PERSONALE IN SERVIZIO	GENERE	
	F	M
Dirigenti a tempo indeterminato	7	1
Posizioni organizzative a tempo indeterminato	0	0
Area Funzionale 3	48	14
Aree Funzionali I e II	64	70
Dirigenti con contratto a termine	0	0
Personale non dirigente con contratto a termine	0	0
Totale	119	85

Si riportano, inoltre, i dati attinenti i differenziali retributivi per incarichi dirigenziali

Tabella 5 -Differenziali retributivi incarichi dirigenziali

	Donne	Uomini	Differenza %
Dirigenti I fascia (valore medio)	€ 151536,63	€ 171490,81	11,64%
Dirigente II fascia (valore medio)	€ 78199,9	€77880,765	0,41%
Incarichi di direzione di livello generale assegnati a dirigenti di II fascia (valore medio)	€ 151536,63	€ 151536,63	0
Incarichi di direzione di livello generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente ex art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001 (valore medio)			
Incarichi di direzione di livello non generale assegnati a persone prive della qualifica di dirigente ex art. 19, c.6, d.lgs. 165/2001 (valore medio)	€ 78625,44	€ 83039,64	5,32%

Si riportano, inoltre, i dati attinenti le variazioni delle risorse umane, evincibili dalla tabella 6

Tabella 6 - Confronto del personale in servizio al MLPS al 1 gennaio 2020 e al 31 dicembre 2020

UFFICI	PERSONALE IN SERVIZIO AL 01 GENNAIO 2020				PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2020				VARIAZIONE NEL CORSO DEL 2019
	DIRIGENTI I ^A FASCIA	DIRIGENTI II ^A FASCIA	PERSONALE AREE FUNZIONALI	TOTALE GENERALE	DIRIGENTI I ^A FASCIA	DIRIGENTI II ^A FASCIA	PERSONALE AREE FUNZIONALI	TOTALE GENERALE	
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro		4	73	77		5	71	76	-1
Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) ¹			5	5			4	4	-1
Segretariato generale	3	3	52	58	2	4	52	58	0
Direzione generale per le politiche del personale, innovazione organizzativa, il bilancio – Uffici procedimenti disciplinari + Segr. NATO UE	1	7 ²	229	237	1	5 ²	218	224	-13
Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione	1	1	32	34	1	2	30	33	-1
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e della formazione		5	76	81	1	4	73	78	-3
Direzione generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali	1	5	93	99	1	5	87	93	-6
Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative	1	4	75	80	1	5	65	71	-9
Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale		6	83	89	1	5	77	83	-6
Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	1	2	37	40	1	3	39	43	+3
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	1	2	35	38	1	2	36	39	+1
Totale	9 ²	39 ³	790	838	10 ⁴	40 ⁵	752	802	-36

- 1) Il Titolare dell'OIV del MLPS conferito al dott. Sensi Flavio (D.M 13 giugno 2019).
- 2) Alla data 01/01/2020 vanno aggiunti n. 7 dirigenti di I fascia in posizione di fuori ruolo presso i collegi sindacali degli Enti vigilati e n. 1 dirigente di I fascia in posizione di comando *out* presso l'Ordine dei Consulenti del Lavoro.
- 3) Alla data 01/01/2020 vanno aggiunti n. 4 dirigenti di II fascia in posizione di comando *out* presso altre Amministrazioni e n. 1 dirigenti di II fascia in posizione di fuori ruolo.
- 4) Alla data 31/12/2020 vanno aggiunti n. 6 dirigenti di I fascia in posizione di fuori ruolo presso i collegi sindacali degli Enti vigilati e n. 1 dirigente di I fascia in posizione di comando *out* presso altra Amministrazione
- 5) Alla data 31/12/2020 vanno aggiunti n. 3 dirigenti di II fascia in posizione di comando *out* presso altra Amministrazione e n. 1 dirigente di II fascia in distacco a Bruxelles presso E.L.A.

STATO RISORSE FINANZIARIE

Il quadro delle risorse di bilancio, in termini di competenza e cassa risultano dalla tabella 4. https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONI/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2021-2023/LB/RIC/LB_2021_LB-04-DRC-040-Lavoro.pdf Le somme relative agli impegni e pagamenti saranno oggetto di Rendiconto generale dello Stato 2020 la cui parifica avviene, a cura della Corte dei Conti, entro il 30 giugno dell'esercizio finanziario successivo.

2.4 PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

L'azione del Ministero è costantemente orientata a migliorarne il clima lavorativo e a favorire il benessere organizzativo dei suoi dipendenti, pertanto il tema delle pari opportunità ne risulta essere un tema trasversale che trova il suo pieno completamento nel Piano annuale delle azioni positive.

Particolare attenzione è dedicata al **bilancio di genere** - la cui sperimentazione in sede di Rendiconto dello Stato 2018 è stata prevista dall'articolo 38-septies della legge 31 dicembre 2009, n. 196 s.m.i.. Tale strumento mira a realizzare una maggiore trasparenza sulla destinazione delle risorse di bilancio e sul loro impatto su uomini e donne, mira a promuovere la parità di genere tramite le politiche pubbliche, ridefinendo e ricollocando conseguentemente le risorse e tenendo conto dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES) inseriti nel Documento di Economia e Finanza (DEF). Il bilancio di genere prevede da un lato, la riclassificazione contabile delle spese del bilancio dello Stato e, dall'altro, l'individuazione di indicatori statistici per monitorare le azioni intraprese per incidere sulle disuguaglianze di genere e la loro associazione alle strutture del bilancio contabile. Il Dicastero ha contribuito alla classificazione delle spese e a comunicare alla Ragioneria generale dello Stato le azioni intraprese e/o gli indirizzi specifici emanati per incidere nella direzione di una riduzione delle disuguaglianze di genere nel corso dell'anno 2020.

Per quanto attiene al **lavoro agile**, la cui sperimentazione è stata avviata con decreto n. 97 del 25 marzo 2019, si evidenzia che il Dicastero, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria da Covid 19 dal Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, ha posto in essere tutte le attività per incentivare il lavoro agile e garantire la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

In tema di parità e pari opportunità il Dicastero ha profuso impegno nella definizione della procedura per l'aggiornamento del **Comitato Unico di Garanzia** per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, (scaduto il 4 agosto 2019) avviata a seguito del nuovo assetto strutturale del Dicastero, definito con l'entrata in vigore, il 9 febbraio 2018, del D.M. 6 dicembre 2017.

3. MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

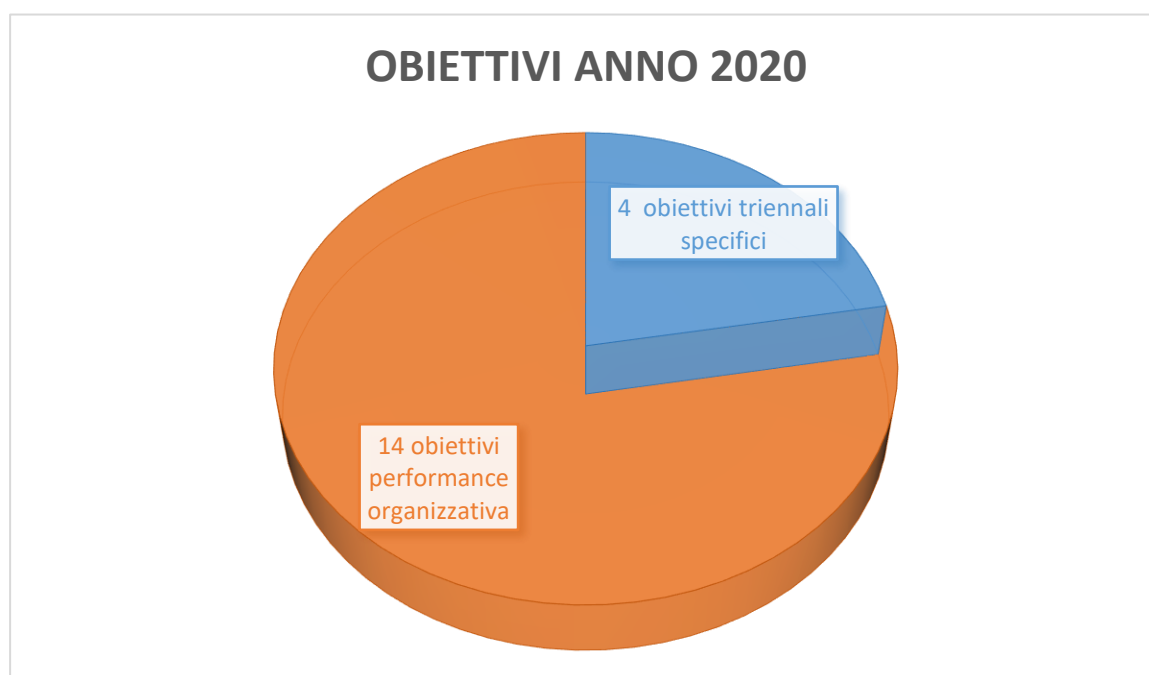
3.1. OBIETTIVI ANNUALI

Le priorità politiche strategiche, individuate dall'Atto di indirizzo del Ministro p.t. per l'anno 2020, emanato con D.M. 3 dicembre 2019, n.184 sono state volte

- allo sviluppo del mercato del lavoro;
- alla piena operatività del reddito di cittadinanza;
- alla tutela del potere d'acquisto dei lavoratori mediante l'adozione di un salario minimo orario collegato alla contrattazione collettiva nazionale, in attuazione dell'art.36, co 1, della Costituzione;
- al rafforzamento delle tutele e dei diritti dei lavoratori e delle politiche previdenziali, anche mediante la ricognizione del sistema di ammortizzatori sociali e del sistema pensionistico attraverso il dialogo e il confronto con le parti sociali.
- alla implementazione delle protezioni individuali e collettive nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla revisione della disciplina dei contratti atipici, alla riforma della rappresentanza sindacale e datoriale, al rafforzamento delle politiche di prevenzione degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
- al contrasto della povertà, delle disuguaglianze e degli squilibri socio-economici, territoriali e di genere, incrementando il sostegno alle famiglie, ai disabili e ai non autosufficienti;
- al miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa, anche attraverso il contrasto e la prevenzione della corruzione e la promozione della trasparenza e il potenziamento dei processi di innovazione e digitalizzazione;

Il Dicastero, in coerenza con le citate priorità ha definito nel Piano della *performance* 2020/2022, 4 obiettivi specifici di rilievo strategico e aventi una proiezione pluriennale, - di cui si parlerà nel paragrafo 3.2 – declinati in 14 obiettivi di *performance* organizzativi annuali (figura n.2), che rappresentano i traguardi intermedi per il conseguimento dell'obiettivo triennale.

Figura n.2 _ Obiettivi 2020/2022



In linea con il vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* (SMVP) adottato dal Ministero, gli obiettivi di *performance* individuale sono stati programmati a due livelli gerarchici:

a) al “primo livello” sono stati definiti gli obiettivi di *performance* individuale dei titolari dei centri di responsabilità amministrativa (strutture di livello dirigenziale generale), compresi gli obiettivi che non sono direttamente riconducibili al livello triennale della programmazione, conferiti dal Ministro con la Direttiva generale sull’azione amministrativa e la gestione per il 2020, facenti parte integrante del Piano della *performance* 2020/2022;

b) al “secondo livello” sono stati individuati gli obiettivi operativi annuali relativi agli uffici dirigenziali di livello non generale (Divisioni), programmati in apposite schede incluse nelle Direttive generali di secondo livello adottate con appositi Decreti Direttoriali, e rappresentano documenti correlati e di dettaglio del Piano delle *Performance* 2020/2022.

Gli obiettivi di *performance* organizzativa, elencati nella tabella seguente, sono stati pienamente raggiunti, e al fine di evitare una ridondanza delle informazioni si rimanda al dettaglio nell’analisi della singola struttura coinvolta.

Tabella 6 – Obiettivi di *performance* organizzativa anno 2020

Obiettivi performance organizzativa anno 2020	
Obiettivo annuale 1.1 Attuazione della disciplina del reddito di cittadinanza	
Strutture coinvolte	DG per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale
Obiettivo annuale 1.2 Realizzazione di Sistemi informatici. Monitoraggio elaborazione dati	
Strutture coinvolte	DG dei sistemi informativi, dell’innovazione tecnologica, del monitoraggio e della comunicazione
Obiettivo annuale 2.1 Promozione delle politiche per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori lungo tutto l’arco della vita lavorativa	
Strutture coinvolte	DG rapporti di lavoro e delle relazioni industriali
Obiettivo annuale 2.2 Contrasto al fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo e avvio della realizzazione del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato	
Strutture coinvolte	DG dell’immigrazione e delle politiche di integrazione
Obiettivo annuale 2.3 Avvio di un processo di riqualificazione delle politiche del lavoro sia sotto il profilo della promozione di interventi volti a sostenere i lavoratori coinvolti nei procedimenti di crisi aziendali, sia sotto il profilo del miglioramento del sistema di istruzione e di formazione per l’accesso iniziale al mondo del lavoro, ivi compresi gli interventi inerenti il programma Erasmus +	
Strutture coinvolte	DG Ammortizzatori sociali e della formazione
Obiettivo annuale 2.4 Attività di indirizzo e di vigilanza connesse alla corretta attuazione da parte degli Enti previdenziali delle misure previste per la flessibilità in uscita dal mondo del lavoro. Attività tese all’esercizio delle funzioni di vigilanza nei confronti degli Istituti di Patronato, degli enti previdenziali pubblici e privati nonché connesse al trasferimento delle risorse finanziarie INPS ed INAIL.	
Strutture coinvolte	DG per le politiche previdenziali e assicurative
Obiettivo annuale 3.1 Azioni di promozione per lo sviluppo inclusivo e sostenibile	
Strutture coinvolte	DG per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale
Obiettivo annuale 3.2 Piena attuazione ed operatività della riforma del Terzo Settore	
Strutture coinvolte	DG del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese
Obiettivo annuale 3.3 Interventi socio lavorativi delle fasce vulnerabili di migranti e promozione interventi di integrazione e partecipazione attiva dei cittadini migranti con riferimento anche alle politiche attive del lavoro	
Strutture coinvolte	DG dell’immigrazione e delle politiche di integrazione
Obiettivo annuale 3.4 Azioni di promozione della digitalizzazione, intesa quale necessario strumento per favorire uno	

sviluppo inclusivo e sostenibile.	
Strutture coinvolte	DG dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio e della comunicazione
Obiettivo annuale 4.1 Governance e coordinamento degli uffici e delle attività del Ministero. Programmazione economico finanziaria e di bilancio del Ministero. Attività di vigilanza e controllo del Ministero sulle Agenzie Anpal, INL ed INAPP con riferimento alla gestione delle risorse trasferite ed ai risultati conseguiti. Coordinamento delle attività per l'implementazione degli strumenti volti a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.	
Strutture coinvolte	Segretariato Generale
Obiettivo annuale 4.2 Attività volte allo snellimento dei processi amministrativi ed al potenziamento e all'efficiente gestione delle risorse umane e finanziarie, anche con riferimento all'assetto logistico. Rafforzamento delle relazioni con gli stakeholders e promozione delle iniziative volte al benessere organizzativo e alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, anche in relazione al fabbisogno di formazione, in osservanza degli obblighi di pubblicità e trasparenza e dei principi di prevenzione della corruzione.	
Strutture coinvolte	DG per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio-UPD
Obiettivo annuale 4.3 Azione di promozione della trasparenza e di contrasto della corruzione, in ottemperanza a quanto stabilito nel PTPCT 2020/2022 ed attività di Audit in materia di Fondi europei.	
Strutture coinvolte	Responsabile della corruzione e trasparenza – Autorità di Audit dei fondi comunitari
Obiettivo annuale 4.4 Implementazione dei processi di digitalizzazione per la promozione dell'innovazione organizzativa, valorizzazione e fruibilità dei dati, finalizzata anche al miglioramento dei rapporti con l'utenza interna ed esterna e al consolidamento della corporate identity del Ministero.	
Strutture coinvolte	DG dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio e della comunicazione

3.2. OBIETTIVI SPECIFICI (triennali)

Gli obiettivi specifici del Dicastero per il triennio 2020 /2022, dettagliatamente descritti nel Piano delle *Performance*, sono i seguenti:

1. *Obiettivo specifico 1 "Realizzazione della piena operatività del reddito di cittadinanza"* (DG per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale; DG dei Sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione; Segretariato generale);
2. *Obiettivo specifico 2 "Rafforzamento delle tutele e dei diritti dei lavoratori e delle politiche previdenziali"* (DG Rapporti di lavoro e delle relazioni industriali; DG dell'Immigrazione delle politiche di integrazione; DG Ammortizzatori sociali e della formazione; DG per le politiche previdenziali e assicurative);
3. *Obiettivo specifico 3 "Contrasto all'esclusione sociale, alle disuguaglianze e agli squilibri socioeconomici, territoriali e di genere, per uno sviluppo inclusivo e sostenibile"* (DG per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale; DG del Terzo settore e della Responsabilità sociale delle imprese; DG dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione; DG dei Sistemi informativi, dell'Innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione; Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza-Autorità di Audit);
4. *Obiettivo specifico 4 "Miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa. Prevenzione e contrasto alla corruzione e attuazione della trasparenza secondo i contenuti del PTPCT 2020-2022. Sviluppo dei processi di innovazione e digitalizzazione"* (Uffici di diretta collaborazione del Ministro; Segretariato generale; DG per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – UPD; DG dei Sistemi informativi, dell'Innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione; Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza Autorità di Audit)

Dei suindicati obiettivi, 3 sono di portata ampia (area lavoro e previdenza, area politiche sociali, un obiettivo trasversale), 1 solo è legato ad una policy specifica: la piena implementazione del reddito di cittadinanza.

Dai dati del monitoraggio effettuato è risultato che tutti gli obiettivi specifici evidenziano un grado di realizzazione pari al 100%. In particolare, si è proceduto a verificare il monitoraggio dei singoli uffici e a verificare se le informazioni ivi contenute fossero coerenti ed esaustive per affermare la coerenza tra gli obiettivi dei singoli CDR e gli obiettivi organizzativi annuali e, a monte, gli obiettivi specifici.

3.3. PERFORMANCE ORGANIZZATIVA COMPLESSIVA

La *performance* organizzativa enuclea il complesso dei risultati delle unità organizzative del Ministero, adeguatamente aggregati ed esposti in maniera tale da rendere possibile la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia delle attività da esso svolte. Gli indicatori di riferimento, come utilizzati nel Piano della *Performance* 2020/2022, attengono lo stato delle risorse, l'efficienza, l'efficacia, e l'impatto

Gli obiettivi sopra descritti e le attività poste in essere dall'Amministrazione, sono oggetto di valutazione e misurazione secondo quanto stabilito dal Sistema di misurazione e valutazione della performance vigente, adottato con i decreti ministeriali del 7 aprile 2011 e del 30 gennaio 2012, che vede interessate tutte le unità organizzative che risultano coinvolte nel processo di programmazione.

3.4 MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI INDIVIDUALI

In questo paragrafo si rendicontano i risultati raggiunti per gli obiettivi individuali assegnati ai dirigenti ed inseriti nel Piano della performance 2020/2022.

Segretariato Generale

Viene svolta costantemente **l'attività di coordinamento in materia di programmazione economico-finanziaria** del Ministero al fine di ottemperare alle previsioni della normativa vigente e alle circolari emanate dal MEF, per il corretto svolgimento degli adempimenti di natura finanziaria e contabile. Tale attività di programmazione e gestione è volta ad assicurare il monitoraggio dei fondi e delle esigenze delle Direzioni generali.

Premesso che l'emergenza epidemiologica da Covid 19 ha comportato lo svolgimento di tutta l'attività di bilancio da parte del personale in modalità smart working semplificato, si rappresenta che sono stati effettuati tutti gli adempimenti legati al ciclo di bilancio e alla contabilità economico-finanziaria nei termini previsti e si indicano, di seguito, i principali atti di interesse gestionale, funzionali all'attività di tutto il Dicastero.

È stato adottato il decreto ministeriale del 28 gennaio 2020 di assegnazione risorse ai Dirigenti degli Uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa per l'anno 2020 registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al n. 72 del febbraio 2020. È stato, altresì, adottato, il decreto ministeriale n. 38 del 4 marzo 2020 di gestione unificata per l'anno 2020, recante il visto di regolarità dell'Ufficio Centrale del Bilancio n. 205 del 23 marzo 2020.

Si è provveduto ad effettuare tutte le attività propedeutiche con il MEF e i CDR in merito al progetto di rifacimento dei sistemi informativo-gestionali del MEF al fine di pervenire all'adozione di un sistema gestionale integrato per la PA (Enterprise Resource Planning -ERP- della RGS: verso un sistema gestionale integrato per la PA) e avvio della prima fase del progetto MEF/INIT nell'ambito del Piano strategico ICT della Ragioneria generale dello Stato che investirà l'attività per il prossimo triennio.

In merito ai rapporti dell'amministrazione con la Corte dei Conti, per gli aspetti in esame è stato svolto il necessario coordinamento presso i CDR per gli adempimenti richiesti dall'organo di controllo anche in occasione di indagini e deliberazioni, nonché per la predisposizione della Relazione al Rendiconto generale dello Stato per l'amministrazione per l'anno 2019, sia per gli aspetti relativi all'adunanza della Corte dei Conti, sia per gli aspetti relativi alla Nota integrativa - ed in particolare all'attestazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuate dopo la scadenza dei termini e alla conseguente elaborazione e pubblicazione dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per questa Amministrazione inserito a margine del quadro di riferimento, parte integrante della Nota integrativa.

Nel corso del 2020 si è dato riscontro alle richieste di approfondimenti su alcune indagini specifiche avviate dalla Corte dei Conti, nonché si è provveduto, con apposite note di coordinamento, a diramare le deliberazioni che potessero interessare specifici aspetti di competenza di questo Dicastero.

A tal proposito, si deve dar conto anche dell'attività di coordinamento in merito alla relazione per tutto il Ministero in ordine al questionario sul Rendiconto generale dello Stato 2019 e in ordine al riscontro sulle osservazioni circa il Campionamento dei titoli di spesa per l'Amministrazione relativi all'esercizio finanziario 2019.

Particolarmente delicata, per quanto di competenza, è stata la materia del potenziamento dei Centri per l'impiego. Nel corso del 2020, si è data attuazione al Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 74 del 28 giugno 2019, di adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro ai sensi del decreto-legge n. 4/2019. È stata svolta un'intensa attività finalizzata all'aggiornamento del suddetto Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro disposto con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 59 del 22 maggio 2020, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, accordata nella seduta tenutasi il 7 maggio 2020. Con successivo decreto del Segretario Generale n. 31/0000123 del 4 settembre 2020, sono stati, poi, definiti i profili operativi e le modalità di rendicontazione delle attività realizzate in attuazione delle *"Modifiche al Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro"*, approvate col sopraccitato decreto ministeriale n. 59 del 22 maggio 2020. Sono stati approvati nel corso dell'ultimo trimestre 2020 i piani elaborati da Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Valle d'Aosta e Friuli Venezia Giulia. Pertanto, in favore delle stesse - con l'unica eccezione della Lombardia che ha esplicitamente richiesto di rinviare il trasferimento di risorse al nuovo esercizio finanziario - è stato disposto il trasferimento del 25% delle risorse residue ripartite per l'anno 2019 e del 75% delle risorse ripartite per l'anno 2020.

Sono state inoltre effettuati tutti gli adempimenti connessi alle previsioni di bilancio per l'anno 2021 e per il triennio 2021-2023. Questo Segretariato ha effettuato il relativo coordinamento fornendo ai tutti i CDR, come di consueto, indirizzi e chiarimenti sulle operazioni da effettuare per gli adempimenti previsti dalla circolare MEF n. 13/2020 che mette in evidenza alcune rilevanti novità concernenti il potenziamento della funzione di bilancio di cassa, nonché l'introduzione del nuovo concetto di impegno pluriennale ad esigibilità (cosiddetto IPE).

Di estrema importanza, stante il quadro economico causato dalla pandemia e i connessi provvedimenti governativi, aventi anche effetti finanziari l'attività connessa alla istituzione dei nuovi capitoli in attuazione del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27. Successivamente l'articolo 44 del predetto decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 ha previsto l'istituzione del Fondo per il reddito di ultima istanza a favore dei lavoratori danneggiati dal virus COVID-19 per un importo pari a € 300 milioni, iscritti sul capitolo di spesa n. 2819, missione 26, programma 6, dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, è stato previsto che una quota del limite di spesa previsto dal predetto art. 44, individuata in euro 200 milioni, sia destinata al sostegno al reddito dei professionisti iscritti agli enti privati di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103.

È stata richiesta pertanto l'istituzione di un nuovo capitolo all'interno della Missione di spesa 25 – Politiche previdenziali – Programma 25.3 – Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali – CDR Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative.

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, coordinato con la legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto varie indennità una tantum riconosciute a talune fattispecie di lavoratori danneggiati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. Si tratta, in particolare, dei liberi professionisti titolari di partita IVA e dei lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (art. 27), dei lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell'Ago (art. 28), dei lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali (art. 29), dei lavoratori del settore agricolo (art. 30) e dei lavoratori dello spettacolo (art. 38).

A seguito dei primi monitoraggi a cura dell'INPS è stato necessario procedere a rimodulare i limiti di spesa come destinati ai vari piani gestionali fornendo il necessario supporto al Ministro predisponendo gli atti da inviare al MEF per i successivi atti amministrativi di variazioni contabili (DMT).

Analoga procedura si è seguita per il raccordo con il MEF connesse alle variazioni amministrative in ordine all'applicazione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 – *Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*". È stata trasmessa ai CDR interessati la nota del MEF-RGS – Ufficio XI, prot. n. 109708 del 2 luglio 2020, che segnala le variazioni amministrative, di competenza e cassa per l'anno finanziario 2020, effettuate con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze sui capitoli interessati e su alcuni capitoli e piani gestionali di nuova istituzione presso alcuni CDR, in applicazione del citato decreto-legge n. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio).

Successivamente i capitoli nuovi istituiti hanno subito ulteriori incrementi per effetto dei successivi provvedimenti normativi ed in particolare del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 recante "Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020", convertito con modificazioni dalla L. 27 novembre 2020, n. 159, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", convertito con modificazioni dalla L. 18 dicembre 2020, n. 176.

Al fine di garantire l'ottimale utilizzazione di risorse allocate sul capitolo 1080 "*Fondo di parte corrente alimentato dalle risorse finanziarie provenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti*" (istituito nell'e.f. 2018) e sul capitolo 7080 "*Fondo di parte capitale alimentato dalle risorse finanziarie provenienti dal riaccertamento dei residui passivi perenti*" (istituito nell'e.f. 2020) presso la missione di spesa 32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche - programma 32.2 - Indirizzo politico del CdR "*Gabinetto ed Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro*) si è dato corso all'iter amministrativo finalizzato all'utilizzo di tali risorse con conseguente proposta di variazione compensativa, ai sensi del combinato disposto degli articoli 33, comma 4-sexies della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e 4-quater del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55 da effettuarsi con decreto del Ragioniere Generale dello Stato a favore di capitoli dello stato di previsione della spesa di altri CDR, carenti di risorse. Tali variazioni hanno avuto corso con decreto dal Ragioniere Generale dello Stato.

Sono state inoltre curate tutte le procedure di trasferimento delle risorse appostate sui competenti capitoli di bilancio all'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), nonché all'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP).

In linea di continuità con le precedenti annualità è proseguita l'**attività di coordinamento** svolta dal Segretariato generale nei confronti delle strutture ministeriali **per la definizione di interventi a carattere trasversale**, particolarmente intensa nell'anno 2020 in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Infatti, l'Amministrazione, in linea con le indicazioni fornite dal Governo per contenere e contrastare la diffusione dell'infezione da coronavirus, ha potenziato sin da subito la modalità di **lavoro agile** attraverso procedure semplificate di accesso alla misura. Si è trattato di un processo che ha coinvolto in maniera coordinata tutte le strutture del Ministero mediante l'adozione di decisioni condivise nell'ambito della Conferenza dei direttori generali, poi formalizzate nei decreti del Segretario Generale, aggiornati costantemente secondo l'andamento e l'evoluzione dello scenario epidemiologico e normativo. In particolare, con decreto del Segretario generale n. 93 del 21 maggio 2020 è stato istituito un Gruppo di lavoro in rappresentanza di tutte le Direzioni Generali, con il compito di individuare le modalità organizzative più idonee in vista del termine dello stato di emergenza e del rientro graduale del personale al lavoro in sede, le cui determinazioni sono state poi recepite nelle *"Linee guida per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"* del 30 luglio 2020.

Considerabile è stata l'attività finalizzata alla **riorganizzazione del Ministero**, emersa in relazione alla necessità di adeguare l'organizzazione ministeriale alle importanti sfide che il mercato del lavoro si trova ad affrontare, anche a seguito della crisi epidemiologica da COVID, nonché di recepire alcune innovazioni normative intervenute dopo l'entrata in vigore del D.P.R. 15 marzo 2017, n. 57.

Di notevole rilevanza è stata l'attività istruttoria finalizzata al **conferimento e alla revoca di incarichi dirigenziali di livello generale**, svolta dal Segretariato generale a supporto dell'organo di vertice, che ha riguardato, nello specifico, l'attribuzione di due incarichi di funzione dirigenziale di livello generale presso i Collegi dei Sindaci rispettivamente dell'INAIL e dell'INPS, nonché di sette incarichi di funzione dirigenziale di livello generale presso le Direzioni Generali del Ministero. Inoltre, sono stati curati gli adempimenti per il collocamento di un dirigente di prima fascia in posizione di comando presso il Gabinetto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

Infine, è proseguito il monitoraggio quadrimestrale sullo stato di attuazione del **Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)** relativamente ai dati al 31 dicembre 2019, al 30 aprile 2020 e al 31 agosto 2020, in stretto raccordo con gli uffici dell'Amministrazione responsabili dell'attuazione delle misure previste dal Piano stesso.

Sono stati assicurati gli adempimenti previsti dalla **legge n. 234/2012**, per garantire la partecipazione dell'Italia all'Unione europea, in particolare si segnala l'attività volta alla predisposizione ai sensi dell'art. 13, comma 1 e 2 della citata legge, delle previste Relazioni annuali: programmatica e consuntiva.

Il Segretariato ha svolto il coordinamento con i competenti uffici, al fine di predisporre il contributo di competenza per la **Relazione consuntiva 2019 e 2020**, da trasmettere al DPE.

E' stato assicurato, ai sensi dei commi 4-5- dell'art. 6 e dell'art. 7 della n. 234 della legge 2012, il coordinamento con gli uffici competenti e con il Nucleo di valutazione degli atti dell'Unione europea, ha curato, nel corso del 2020, le attività relative all'esercizio dell'**Informazione Qualificata** ed ha assicurato il contributo del Dicastero ai vari progetti di atti legislativi dell'Unione europea. In particolare, è stato assicurato il contributo del Dicastero a 5 proposte, in qualità di Amministrazione prevalente e a 20 proposte in qualità di Amministrazione interessata. Inoltre sono stati curati i seguiti relativi a 4 proposte.

Ai sensi del regolamento (CE) n. 1049/2001 - nel corso del 2020 sono pervenute e conseguentemente riscontrate 6 richieste di **accesso agli atti europei**.

In relazione agli adempimenti previsti dal Regolamento UE (2018)1724, ovvero il c.d. **Single Digital Gateway**, è proseguita la attività di mappatura delle informazioni relative agli allegati del Regolamento e alla gap analysis sui contenuti ancora mancanti alla piena attuazione dell'architettura dell'informazione, per la quale il Segretariato Generale ha sempre assicurato il coordinamento presso le DG competenti, nonché la presenza di un proprio rappresentante durante le riunioni organizzate presso il Dipartimento Politiche Europee, nonché per la redazione delle pagine web di competenza sul sito *Your Europe*, sino alla realizzazione della relativa pubblicazione, avvenuta puntualmente in data 12 dicembre 2020.

Il Segretariato Generale ha inoltre curato le attività relative alla **Cooperazione territoriale europea 2014-2020** nell'ampio panorama di interventi programmati dalla Comunità Europea, con il fine di rafforzare la coesione economica e sociale al suo interno e ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni. Inoltre, è stata assicurata la partecipazione, finché possibile in presenza e successivamente in modalità videoconferenza, di un rappresentante del Segretariato Generale a tutte le riunioni dei Comitati nazionali relativi ai Programmi in cui il Dicastero è presente (Centrale Europe, Italia-Croazia, Med, Spazio Alpino, Eusalp, Urbact, e Eni Cbc Med).

Nell'ambito della tematica relativa all'uscita del Regno Unito dall'Europa, il Segretariato Generale ha curato ogni necessario adempimento relativo al coordinamento interdirezionale nei suoi rilevanti, vari aspetti di carattere politico-amministrativo. assicurando la partecipazione alle riunioni di coordinamento **Brexit**, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, sullo stato dell'arte del negoziato e sui progressi relativi ai temi prioritari, ovvero i diritti dei cittadini, la regolazione delle questioni finanziarie e il futuro delle relazioni UE- UK.

Nell'annualità 2020 particolarmente intensa è stata l'attività svolta dal Segretariato Generale per assicurare il coordinamento delle varie strutture coinvolte nel processo per lo svolgimento delle **attività connesse alla programmazione strategica** finalizzate alla redazione degli atti e dei documenti del ciclo della Performance.

L'emergenza epidemiologica da COVID-19, che ha segnato l'intera annualità, ha determinato lo svolgimento prevalentemente in modalità smart working di tutte le attività che di seguito si riportano.

Il Piano della Performance 2020/2022 è stato redatto, sulla base dell'Atto di indirizzo del Ministro pro tempore del 3 dicembre 2019, n. 184 ed è stato adottato con Decreto ministeriale n. 20 del 30 gennaio 2020, unitamente alla Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2020 (adottata con Decreto ministeriale n. 19 del 30 gennaio 2020), con relativa pubblicazione sul sito istituzionale, sulla intranet e sul Portale della performance. Gli obiettivi di secondo livello sono stati assegnati dal Segretario generale per il triennio 2020-2022, con DSG n. 71 del 26.03.2020.

Sono state assicurate - attraverso l'applicativo informatico Mondir-le attività di monitoraggio finale 2019 e di quello intermedio e finale 2020 degli obiettivi di I e II livello.

All'esito del monitoraggio intermedio 2020, si è proceduto a richiedere alle singole Direzioni generali le eventuali proposte di rimodulazione degli obiettivi 2020, emergenti prevalentemente dall'impatto che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha avuto sullo svolgimento delle relative attività. Il [Decreto ministeriale n. 149 del 15 dicembre 2020](#) ha quindi rimodulato alcuni obiettivi del Piano della Performance 2020-2022. Conseguentemente, per gli obiettivi di secondo livello, le singole Direzioni Generali coinvolte hanno proceduto ad adottare decreti direttoriali di rimodulazione ed il Segretariato generale ha adottato, la propria rimodulazione, con DSG n. 185 del 16 dicembre 2020.

La redazione, validazione e pubblicazione della Relazione della performance 2019, è stata effettuata nel termine previsto dal decreto n. 150/2009, ovvero il 30 giugno, ed al riguardo si precisa che sono state richieste, a tutti gli uffici, delle sintetiche relazioni sull'attività posta in essere conformemente a quanto contenuto nel Piano della Performance 2019;

La Relazione è stata approvata con DM n. 72 del 23 giugno 2020, quindi trasmessa all'OIV che ha proceduto alla validazione in data 13 luglio 2020, a cui sono seguiti gli adempimenti per la pubblicazione sul sito istituzionale, sulla intranet e sul Portale della performance.

Infine si evidenzia la partecipazione del Dicastero alle attività e ai laboratori posti in essere dal DFP, da ultimo all'incontro plenario con le pubbliche amministrazioni del 16 dicembre 2020 per la redazione e il confronto sui temi caratterizzanti la programmazione strategica 2021-2023, che per quanto riguarda il Dicastero è stata avviata tenendo conto delle priorità politiche indicate nel citato Atto indirizzo del Ministro pro tempore

Di particolare interesse è la partecipazione al Laboratorio sulla performance individuale e motivazione sul Sistema di Misurazione e Valutazione del Dicastero, di cui la divisione III svolge un ruolo di coordinamento degli adempimenti relativi al ciclo della performance.

Nel corso del 2020 **l'attività di programmazione, organizzazione e coordinamento delle attività statistiche** - in raccordo con il Sistema statistico nazionale (Sistan) e con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) - si è concretizzata in specifiche azioni volte a promuovere, valorizzare e migliorare la qualità dell'informazione statistica, anche al fine di un impiego più efficace nei processi decisionali e di regolamentazione (policy maker).

A fronte di una crescente esigenza relativa alla lettura integrata dei dati sul mercato del lavoro, sono proseguite le attività relative all'accordo quadro siglato il 22 dicembre 2015 tra Ministero, Istat, Inps e Inail, integrato nel 2017 con la partecipazione dell'Anpal che si pone in particolare l'obiettivo di realizzare un sistema informativo statistico integrato sul mercato del lavoro e di elaborare pubblicazioni congiunte con frequenza trimestrale e annuale. A tal fine sono state pubblicate nel 2020, quattro note trimestrali sulle tendenze dell'occupazione ed è stato pubblicato il Rapporto annuale congiunto sul mercato del lavoro, di cui l'ufficio ha redatto, insieme con l'Inps, il capitolo 3 dedicato alle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, con particolare riguardo alla dinamica dei licenziamenti e all'accesso alla NASpl, nonché l'appendice normativa, relativa ai principali provvedimenti introdotti per contrastare l'emergenza sanitaria.

Nell'ambito del Sistema statistico nazionale (Sistan), di cui al d.lgs. n. 322 del 1989, l'Ufficio di Statistica ha predisposto il contributo, per la parte di competenza del Ministero, per la rilevazione di tutte le informazioni necessarie per la Relazione Annuale sulle attività degli Uffici di statistica del Sistan, che l'Istat presenta annualmente al Parlamento. L'Ufficio ha, inoltre, effettuato tutti gli adempimenti previsti per la predisposizione, l'aggiornamento e il monitoraggio del Programma statistico nazionale (Psn) 2020-2022. In particolare, ha predisposto il Piano di attuazione (PdA) dei lavori statistici di competenza del Ministero per il 2020, ha effettuato l'aggiornamento dei lavori statistici per il biennio 2021-2022 e ha realizzato il monitoraggio dello Stato di Attuazione (SdA) dei lavori statistici del Ministero previsti per il 2019 dal Psn 2017-2019. A tali fini è stata svolta un'attività di coordinamento delle Direzioni Generali e di raccolta delle informazioni necessarie richieste dall'Istat, comprensive quelle connesse alle misure tecniche e organizzative adottate dal Ministero nel trattamento di dati personali, che sono state inserite in un portale informatico per il Psn messo a disposizione dall'Istat.

La necessaria connessione con il Sistan è stata assicurata, inoltre, attraverso la collaborazione con l'ISTAT, avvenuta nel mese di maggio, alla Rilevazione statistica sulla Ricerca e Sviluppo nelle istituzioni pubbliche - Consuntivo 2018 - Previsioni 2019 e 2020.

L'ufficio ha aderito alla promozione di iniziative di coordinamento per il miglioramento dell'informazione statistica, anche mediante la partecipazione e la collaborazione allo sviluppo dei progetti statistici, in particolare al progetto Labour Market Policy (LMP) database, facente capo alla DG Employment della Commissione Europea, che contiene i dati sulle spese e sui beneficiari delle misure di politica del lavoro adottate nei diversi Stati membri dell'UE. Nei primi mesi del 2020 sono state effettuate le dovute verifiche e integrazioni dei dati e delle informazioni fornite alla fine dell'anno precedente ai fini della validazione finale e la pubblicazione sul sito della Commissione

europea. Nei mesi di novembre e dicembre è stato predisposto, in collaborazione con INPS e ANPAL, l'aggiornamento delle informazioni e dei dati relativi al 2019.

Con riferimento alle attività finalizzate alla stesura di Rapporti, Relazioni e alle Pubblicazioni statistiche, l'Ufficio ha predisposto nell'ambito del Sistema delle Comunicazioni obbligatorie quattro Note trimestrali (marzo, giugno, settembre e dicembre), concernenti i movimenti dei rapporti di lavoro in Italia registrati dal Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie, diffuse sul sito web istituzionale del Ministero. Ha inoltre curato il Rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie, pubblicato sullo stesso sito nel mese di maggio, che analizza le tendenze dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato attivati e cessati in Italia nel triennio 2017-2019. Inoltre, sono state elaborate quattro note statistiche interne, relative ai dati su occupazione e disoccupazione di fonte Istat ed Eurostat.

Con riferimento all'elaborazione dei dati e alla tenuta degli archivi statistici, sono state periodicamente aggiornate le banche dati ministeriali sul mercato del lavoro, in linea con le periodiche diffusioni delle principali fonti statistiche ufficiali. L'Ufficio di Statistica ha, inoltre, curato le risposte alle richieste di dati statistici economici e sul mercato del lavoro, di informazioni e chiarimenti su tali dati pervenute da parte di soggetti pubblici e privati.

Nel mese di maggio 2020 il Ministro pro tempore e il governatore della Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze tecniche e istituzionali, hanno avviato una collaborazione al fine di procedere a un monitoraggio tempestivo degli effetti sul mercato del lavoro dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Il Ministero si è impegnato a fornire, pur sempre nel rispetto della normativa sulla privacy, i flussi informativi dei dati del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO), sulla base dei quali sono state prodotte congiuntamente, con cadenza quindicinale e ad uso interno delle Parti, alcune note di analisi mercato del lavoro con approfondimenti specifici sugli effetti della pandemia.

L'Ufficio ha provveduto alla gestione del rilascio dei dati elementari del Sistema Informativo Statistico Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) agli Enti Sistan richiedenti e del rilascio dei file di microdati per scopi di ricerca, denominati CICO e LoSal, costituiti rispettivamente da un campione di lavoratori dipendenti e parasubordinati estratti dal SISCO, integrato da eventi di lavoro autonomo desunti dagli archivi INPS e da un campione di lavoratori dipendenti e autonomi estratto dalle banche dati INPS, che traccia le storie lavorative individuali annuali dal 1985 al 2018.

Nel corso del 2020, il Segretariato ha svolto funzioni di **indirizzo, vigilanza, coordinamento e monitoraggio nei confronti dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (di seguito INL)** in conformità alle direttive in materia individuate con D.M. 6 dicembre 2017 ed alle prerogative ministeriali di cui al d.lgs. 14 settembre 2015, n. 149.

In continuità con le azioni intraprese nell'anno 2019, l'attività di vigilanza e controllo è stata portata avanti attraverso una costante interlocuzione con l'Agenzia ispettiva garantendo la massima collaborazione interistituzionale, al fine di assicurare la continuità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.

Si è avviato e istruito l'aggiornamento della "Convenzione concernente gli obiettivi assegnati all'Ispettorato Nazionale del lavoro" per il triennio 2020 – 2022, al fine di adeguare gli obiettivi assegnati all'INL agli attuali indirizzi politico – amministrativi ed alla luce delle modifiche formulate su indicazione dei diversi interlocutori istituzionali rispetto alla vigente Convenzione 2019-2021 e all'incidenza dell'emergenza da Covid-19 sulle necessarie misure organizzative predisposte dall'Agenzia ispettiva.

Come noto, la Convenzione rappresenta lo strumento consensuale, mediante il quale le direttive politiche contenute nell'atto di indirizzo del Ministro sono tradotte in obiettivi specifici che l'Agenzia si impegna a raggiungere nel rispetto della propria missione istituzionale.

In coordinamento con le Direzioni Generali MLPS interessate, sono state esaminate diverse tematiche attinenti l'attività gestionale dell'INL.

L'attività di vigilanza è stata, inoltre, esercitata attraverso la disamina puntuale dei verbali dei Collegi dei revisori.

Tramite l'acquisizione dei rapporti semestrali e annuali, è stata utilmente condotta la funzione di monitoraggio periodico sull'Istituto diretta a verificare, per ciascuno degli obiettivi individuati nella Convenzione vigente i risultati raggiunti, i dati e le informazioni acquisite, con particolare riguardo ai profili dell'organizzazione, dei processi e dell'uso delle risorse. Il monitoraggio periodico ha permesso la verifica, nel corso dell'esercizio finanziario 2020, dell'efficienza e dell'efficacia organizzativa dell'Agenzia, anche al fine di promuovere l'attivazione di quegli interventi correttivi imposti dall'emergenza epidemiologica.

Per quanto concerne l'esercizio della **vigilanza sull'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)**, l'attività è stata espletata attraverso una costante interlocuzione con l'Agenzia, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa.

Le attribuzioni ministeriali di vigilanza e controllo sono state esercitate in particolare attraverso l'esame dei verbali degli organi collegiali di ANPAL.

Particolare attenzione è stata dedicata alle questioni relative alla Riprogrammazione del PON IOG e del PON SPAO che presuppongono il parere preventivo ministeriale ex art. 3, comma 2 del D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150, con la formulazione dei prescritti pareri.

In tema di bilancio si è proceduto, in ordine alla proposta di assestamento al bilancio di previsione 2019 deliberata dal CdA di ANPAL, ad evidenziare l'assenza di profili di criticità che potessero precludere l'approvazione dell'assestamento al bilancio, ciò anche in considerazione delle risultanze istruttorie e delle valutazioni tecniche tanto del competente Cdr quanto del MEF.

L'Agenzia, a mezzo nota n. 3515 del 26/2/2020, ha comunicato l'avvenuta approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020.

In occasione della predisposizione di elementi di riscontro ad un'interrogazione parlamentare al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Ufficio ha richiesto l'acquisizione di ogni atto utile al controllo di regolarità amministrativo-contabile sulla procedura di riconoscimento delle spese sostenute dal Presidente di ANPAL nonché *ex lege* Amministratore unico di ANPAL Servizi S.p.A..

E' stato approfondito l'esame della relazione sulla *performance* 2019 dell'ANPAL formulata dall'Organismo Indipendente di Valutazione del Ministero.

E' proseguito l'esame dei verbali del collegio dei revisori dei conti, a partire dal n. 61 del 11 giugno 2020 avente ad oggetto l'esame del bilancio consuntivo 2019 e l'esame delle note pervenute dal Presidente in merito alla richiesta di alcune verifiche su spese effettuate da parte della Direzione generale come le spese per i sistemi digitali.

E' stata definita la complessa istruttoria riguardo alle proposte ANPAL di Riprogrammazione del PON IOG e del PON SPAO che necessitano dei corrispondenti pareri ministeriali preventivi ex art. 3, comma 2 del D.Lgs. 14 settembre 2015 n. 150.

E' giunta a conclusione anche l'istruttoria per la formulazione dell'Atto di indirizzo ministeriale ad ANPAL per l'anno 2020, che è stato sottoscritto dal Ministro il 15/12/2020, registrato presso la Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro.

Per quanto concerne la **vigilanza sull'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)**, nel 2020, la Divisione IV ha proseguito l'esercizio delle funzioni che gli competono in tema di indirizzo, vigilanza e controllo su INAPP. Si evidenzia quanto segue.

Relativamente al Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza - adottato con delibera del C.d.A. di INAPP n. 18 - si è espresso parere favorevole al documento programmatico, atteso che non sono emersi motivi ostativi all'approvazione del Regolamento, tenuto conto anche del parere, sostanzialmente favorevole, del competente C.d.R. e dell'assenza di rilievi da parte del Consigliere delegato all'esercizio del controllo della Corte dei Conti ex art. 12 L. n. 259/1958.

Sulla delibera in questione, soggetta a formale approvazione da parte del Ministro del Lavoro, si è formato il c.d. silenzio-assenso.

Particolarmente complessa è stata l'approvazione del Piano Triennale di Attività 2020/2022 dell'Istituto vigilato.

In riferimento all'Atto di indirizzo INAPP per il triennio 2020/2022, questo Ufficio ha trasmesso il relativo schema all'Ufficio di Gabinetto, sottoscritto - in data 23/11/2020 – dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, poi registrato dalla Corte dei Conti e pubblicato sul sito ministeriale.

Per quanto concerne i profili contabili, si è esaminato il Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2019, trasmesso da INAPP. All'esito dell'istruttoria, conformemente ai pareri favorevoli del Collegio dei revisori dei conti e del MEF-RGS, questo Ufficio ha approvato il Rendiconto Generale. Questo Ufficio ha anche acquisito il richiesto parere (favorevole) del MEF - formulato in occasione dell'esame della II nota di previsione al bilancio INAPP, con cui il Ragioniere Generale dello Stato ha condiviso la soluzione prospettata da questo ufficio, sostenendo che INAPP "possa procedere ad approvare l'assestamento del bilancio preventivo 2020 entro il 31 luglio nelle more dell'approvazione ministeriale del consuntivo 2019, atteso anche l'eccezionale differimento dei termini per l'adozione di detto documento contabile dal 30 aprile al 30 giugno 2020 così come previsto dall'articolo 107 del decreto-legge 18/2020.

A tali valutazioni tecniche, questo Ufficio si è, quindi, uniformato, essendo conforme alle proprie precedenti valutazioni.

Nel corso dell'anno 2020, dopo aver ponderato i **verbali dei Collegi sindacali di INPS ed INAIL**, questa il Segretariato ha proceduto alle relative riunioni con i membri ministeriali dei rispettivi Collegi sindacali, trattando le questioni più rilevanti desunte dai verbali relativi all'esercizio finanziario in questione. Al termine di tali riunioni, l'ufficio ha predisposto i relativi resoconti.

Nel corso dell'anno 2020 il Segretariato Generale ha garantito l'attività di coordinamento con le Direzioni generali del Ministero e/o con gli Enti esterni, in ragione della materia di competenza (alla Direzione generale dei Rapporti di lavoro e delle relazioni industriali sono state inoltrate istanze di privati, una richiesta di intervento da parte del Difensore civico della Regione Abruzzo l'istanza per la valutazione dell'orario di lavoro per il personale degli automezzi pubblici di una Società di trasporto locale di Bolzano; alla Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - UPD sono stati trasmessi, tra l'altro, cessione di crediti, gli avvisi di accertamenti IMU e TASI relativi all'anno 2014, richieste di informazioni su adeguamenti contributivi e la documentazione inoltrata dalle diverse Avvocature Distrettuali in merito ai contenziosi promossi dai medici specializzandi, in relazione al recepimento delle direttive comunitarie in materia di remunerazione dei medesimi medici; alla Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative sono stati i reclami inoltrati in ordine al Regolamento elettorale di E.N.P.A.P.I.

Il Segretariato generale ha formalmente trasmissione agli Enti vigilati I.N.P.S. e I.N.A.I.L., in ragione della competenza, le comunicazioni ricevute dai Commissari giudiziali in ordine ai ricorsi di concordato preventivo di diverse Società. (S.F.I.R. – Soc. Cooperativa Lavoro e Giustizia).

Ha garantito l'attività di coordinamento tra le diverse Strutture ministeriali con riguardo agli atti di pignoramento e di precetto come acquisiti, nel rispetto dei tempi indicati dalla normativa di riferimento di ciascun istituto. Con riguardo ai pignoramenti, ha reso dichiarazioni di terzo negative per conto del Ministero, alle parti ricorrenti e alle Avvocature Distrettuali dello Stato competenti per territorio. L'attività di coordinamento ha riguardato anche le richieste di fermi amministrativi pervenuti dalle Agenzie delle Entrate e dalle Agenzie delle Dogane, competenti per territorio, con l'inoltro alle Direzioni generali e alle Agenzie autonome I.N.L. e A.N.P.A.L.

Numerose sono state le relazioni elaborate a difesa del Ministero, in merito ai ricorsi giurisdizionali trasmessi dall'Avvocatura Generale e di quelle Distrettuali, competenti per territorio tra cui quelle dirette ad eccepire la carenza di legittimazione passiva del Ministero, convenuto in giudizio. Con riguardo ai contenziosi seriali dei cosiddetti medici specializzandi diverse sono state predisposte le relazioni a difesa del Ministero per i ricorsi promossi contro l'ex Ministero della Salute, del lavoro e delle politiche sociali, in materia di risarcimento danni per mancata retribuzione dei citati medici a seguito del tardivo recepimento delle direttive comunitarie, con le quali è stata rappresentata alla Difesa Erariale l'estraneità alla materia, atteso il subentro del Ministero della Salute con legge n. 172/2009.

Con riguardo alle numerose richieste di pagamento delle spese di lite risalenti nel tempo sollecitate dall'Avvocatura di Stato Generale e Distrettuali, il Segretariato generale ha coordinato la trasmissione delle relative richieste con l'inoltro all'I.N.L. e all'A.N.P.AL in base al trasferimento delle competenze ministeriali, atteso il subentro delle due Agenzie nei rapporti attivi e passivi del Ministero. Con riguardo invece agli onorari richiesti per contenziosi riguardanti materie non trasferite alle Agenzie, il Segretariato ha coordinato l'attività tra le Strutture ministeriali a seguito di valutazione della competenza per materia.

In merito all'applicabilità della prescrizione dei crediti per compensi professionali vantati dalla Difesa Erariale nei confronti delle Amministrazioni patrocinate il Segretariato ha coordinato la trasmissione dell'avviso dell'Ufficio Legislativo di questo Dicastero espresso al riguardo.

Con riguardo ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica il Segretariato generale ha predisposto le relazioni e i successivi schemi dei decreti presidenziali di decisione, curando poi la trasmissione del provvedimento definitivo alle parti.

Ha provveduto alla trasmissione delle comunicazioni di iscrizione, variazione e sospensione degli iscritti agli albi professionali, inoltrate dai rispettivi Ordini, alla Direzione generale dei rapporti di lavoro.

Il Segretariato ha svolto tutte le attività di supporto al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per gli esercizi connessi alle attività di Audit

Autorità di Audit

In premessa, si precisa che l'Autorità di Audit, conformemente all'art. 127 del Reg. (UE) 1303/2013, è tenuta a garantire lo svolgimento delle attività di audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi operativi di competenza (PON SPAO _ PON IOG_PON INCLUSIONE-PO FEAD e FEG), su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese certificate alla Commissione Europea, nell'ambito di ciascun periodo contabile della programmazione 2014-2020. I controlli sulle spese certificate si basano su un campione rappresentativo e, come regola generale, su un metodo di campionamento statistico individuato dalla stessa AdA.

Per l'espletamento dei suddetti controlli l'AdA definisce la pertinente strumentazione di controllo come il manuale di audit e relative checklist, ed annualmente aggiorna la propria strategia di audit.

Al termine delle verifiche effettuate per ciascun anno contabile, l'AdA prepara, entro il 15 febbraio di ciascun anno (anno n+2):

- un parere di audit a norma dell'articolo 63, paragrafo 7, del Reg. (UE) 2018/1046. A tal fine esegue l'audit dei conti;
- una relazione di controllo, a norma dell'art.63, paragrafo 5, lett. b, del Reg. (UE) 2018/1046, che evidenzia le principali risultanze delle attività di audit svolte, comprese le carenze riscontrate nei sistemi di gestione e di controllo e le azioni correttive proposte e attuate.

I suddetti documenti vengono inviati alla Commissione Europea per la valutazione finale.

Con riferimento agli adempimenti connessi all'anno contabile 2019 – 2020, va preliminarmente evidenziato che, si è dovuto necessariamente tener conto della emergenza epidemiologica e delle conseguenze derivanti dalla pandemia Covid-19, che ha travolto gli Stati membri dell'Unione europea a partire da febbraio 2020 ed ha prodotto effetti senza precedenti sulla salute dei cittadini e sulla resilienza delle economie. La Commissione europea ha risposto alla crisi introducendo, tra le altre cose, un pacchetto di misure per consentire una risposta rapida alla crisi diretto alla mobilitazione immediata di fondi strutturali, che estende l'ambito di applicazione del sostegno dei fondi, fornisce liquidità immediata e consente flessibilità nella modifica dei programmi. Inoltre, in considerazione del possibile impatto di tale situazione sul lavoro delle Autorità di audit, il pacchetto ha semplificato alcuni obblighi procedurali collegati agli audit, consentendo di procedere al campionamento non statistico, nell'obiettivo di ridurre il numero di operazioni da controllare.

Alla luce di tali misure e in considerazione dell'esigenza di riorganizzare il proprio lavoro, sia per adeguarlo alla grave emergenza, sia, al contempo, per mantenere adeguati standard di controllo, al

fine di tutelare quanto più possibile la Commissione europea sulla funzionalità e tenuta complessiva dei sistemi di gestione e controllo e sulla legittimità e regolarità delle spese, dal mese di giugno u.s. si è proceduto ad una reingegnerizzazione delle attività da programmare e alla rivisitazione delle strategie di audit e del manuale delle operazioni in modo tale da tenere conto delle procedure di emergenza da utilizzare, in particolare, per le verifiche relative al periodo contabile 2019-2020, nonché all'approvazione, con appositi decreti, sia delle strategie che dei Manuali.

Con l'adozione delle strategie e manuale di audit è stato realizzato il 100% delle attività afferenti alla fase 2.3 *“Elaborazione di Strategie di audit aggiornate in base all'andamento della spesa e alle conseguenziali attività di controllo”* e alla fase 2.4 *“Aggiornamento di Manuali di audit e di check list anche tenuto conto dell'evoluzione della normativa di riferimento”* dell'obiettivo annuale 4.3 *“Azione di promozione della trasparenza e di contrasto della corruzione, in ottemperanza a quanto stabilito nel PTPCT 2020/2022 ed attività di Audit in materia di Fondi europei”*.

A conclusione delle attività di cui sopra, l'Autorità di Audit è stata impegnata nella realizzazione degli audit sui Sistemi di Gestione e Controllo e sulle operazioni.

L'audit di sistema ha avuto ad oggetto le funzioni e le procedure istituite dall'Autorità di Gestione e dagli Organismi Intermedi individuati nella strategia di audit per l'anno contabile di riferimento, con l'obiettivo di accertare la conformità delle stesse ai requisiti chiave previsti dalla nota EGESIF_14-0010 del 18/12/2014 e dall'Allegato IV del Regolamento (UE) n. 480/2014 per i Programmi Operativi SPAO, IOG ed INCLUSIONE, nonché dal capo III, art. 8 del Regolamento (UE) n. 532/2014 che integra il Regolamento (UE) 223/2014 per il PO FEAD.

Le attività di controllo di sistema, in considerazione della pandemia da COVID – 19, in via eccezionale, sono state condotte attraverso interviste telefoniche e/o videoconferenza con i responsabili dell'AdG/OO.II., nonché attraverso l'analisi desk delle procedure dalle AdG/OO.II, dei documenti di lavoro e l'esame dei fascicoli delle domande di rimborso selezionate per il test di conformità.

Per tutti i programmi operativi di competenza dell'Autorità di Audit, in coerenza con la programmazione inserita nella strategia di audit, sono stati svolti gli audit di sistema. Di seguito, si riportano gli organismi auditati e la tipologia di controllo cui gli stessi sono stati sottoposti.

Nello specifico, relativamente al Programma Operativo “Iniziativa Occupazione Giovani”, a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, sono stati auditati e sottoposti alla tipologia di controllo specificatamente indicata i seguenti soggetti : l'Autorità di Gestione (audit di sistema, audit tematico indicatori, follow up sull'audit di sistema a.c 2018-2019 e follow up audit tematico RC7), l'Autorità di Certificazione (audit di sistema e follow up sull'audit di sistema a.c. 2018-2019), l'OI Regione Veneto (audit di sistema), l'OI Regione Campania (audit tematico RC4), l'OI MIUR, l'OI P.A. di Trento, l'OI Regione Lombardia, l'OI Regione Molise e l'OI Regione Valle d'Aosta (follow up sull'audit di sistema a.c. 2018/2019).

Per quanto riguarda il PON “Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione”, anch'esso a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, sono stati auditati e sottoposti alla tipologia di controllo specificatamente indicata i seguenti soggetti: l'Autorità di Gestione (audit di sistema, audit tematico indicatori, follow up sull'audit di sistema a.c 2018-2019 e follow up audit tematico RC7), l'Autorità di Certificazione (audit di sistema e follow up sull'audit di sistema a.c. 2018-2019) , l'OI Regione Lazio, l'OI Regione Marche e l'OI Regione Piemonte (audit di sistema), l'OI P.A. di Trento, l'OI INPS, l'OI INAPP e l'OI Regione Valle d'Aosta (follow up sull'audit di sistema a.c. 2018/2019).

Anche per quanto riguarda il PON Inclusione, a titolarità del MLPS_ Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale sono state auditate l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione ed entrambe sono state sottoposte ad audit di sistema e follow up sull'audit di sistema a.c. 2018/2019. L'Autorità di Gestione è stata sottoposta anche ad un audit tematico sugli indicatori di Performance Framework.

Inoltre, in aggiunta a quanto previsto dalla strategia di audit, a seguito dei riscontri pervenuti da alcuni organismi sottoposti ad audit di sistema negli anni contabili 2017-2018 e 2018-2019, sono state svolte le relative attività di follow up.

Per quanto riguarda il PO I FEAD – Fondo europeo di aiuti agli indigenti – sempre a titolarità del sempre a titolarità del MLPS – Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione

sociale, le verifiche sui sistemi hanno riguardato l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PO I FEAD, incardinate nella Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, nonché l'Organismo Intermedio AGEA delegato per le attività di gestione e di certificazione e sempre sugli stessi organismi sono stati realizzati i follow up degli audit di sistema effettuati negli anni contabili precedenti (2016-2017, 2017-2018 e 2018 -2019).

Per tutti questi organismi, sono stati prodotti specifici rapporti di controllo che contengono un giudizio in merito al corretto funzionamento dei sistemi di gestione e di controllo relativo al Programma di pertinenza.

Con la redazione dei rapporti di controllo sopra riferiti sono state realizzate al 100% le attività previste per la fase 2.1 *"Audit di sistema – Programmazione dei fondi strutturali europei 2014- 2020 – Verifiche sui Sistemi di Gestione e Controllo (SiGeCo) dei Programmi operativi (PO) a titolarità del MLPS e dell'ANPAL e audit tematici relativi agli indicatori di programma indicazioni contenute nel PNA 2019 e nei suoi allegati"* dell'obiettivo annuale 4.3, già descritto precedentemente.

Con riferimento agli audit delle operazioni, per tutti i programmi di competenza dell'Autorità di Audit, sono stati eseguiti controlli sulle operazioni tramite l'estrazione di n. 1 campione per l'intero anno contabile di riferimento.

Nel dettaglio, relativamente al PON IOG a fronte di una popolazione pari ad euro 27.853.733,12, corrispondente al totale delle spese inserite in domande di pagamento presentate alla Commissione Europea, nell'ambito dell'anno di riferimento sono state controllate spese per un importo complessivo pari ad euro 851.776,44, corrispondente al 3,06% della popolazione. Dalle verifiche effettuate sono state rilevate spese irregolari connesse all'individuazione di errori causali pari ad euro 52.675,61, la cui proiezione sulla popolazione di riferimento è risultata pari ad euro 891.273,36. Le Amministrazioni sottoposte a verifica sono state le seguenti: OI Regione Campania, OI Regione Lombardia, OI Regione Siciliana, OI Regione Calabria e OI Regione Sardegna. Complessivamente sono state sottoposte a verifica n.30 operazione.

Relativamente al PON SPAO sono state sottoposte a verifica complessivamente n. 30 operazioni. Per n. 9 progetti dell'OI INAPP è stata comunicata la sospensione delle verifiche in considerazione del fatto che l'Organismo Intermedio, avendo la necessità di effettuare una integrazione di verifica sulle spese inserite nei conti dell'anno contabile 2019 – 2010, ha deciso di avvalersi di quanto disposto dall'articolo 137, comma 2 del Regolamento 1303/2013, sospendendo tutta la spesa e portando i conti a zero. Le Amministrazioni per le quali sono stati estratti progetti da sottoporre a verifica sono: ANPAL servizi spa, Unioncamere, Formez P.A., OI INAPP (ex Isfol), OI Regione Liguria, OI INPS e OI Piemonte. In sintesi, a fronte di una popolazione pari ad euro 111.570.655,89, corrispondente al totale delle spese inserite in domande di pagamento presentate alla Commissione europea nell'ambito dell'anno di riferimento sono state campionate spese per un importo complessivo di euro 8.757.944,57, corrispondenti al 7,85% della popolazione. Dalle verifiche effettuate sono state rilevate spese irregolari, compreso un errore sistemico in capo all'OI INPS per un importo complessivo pari ad euro 1.261.102,87.

Per quanto concerne il PON INCLUSIONE sono state sottoposte a verifica complessivamente 30 operazioni. In sintesi, a fronte di una popolazione pari a euro 122.371.189,68, corrispondente al totale delle spese inserite in domande di pagamento presentate alla Commissione Europea nell'ambito dell'anno contabile di riferimento sono state controllate spese per un importo complessivo pari ad euro 22.388.427,82, corrispondenti allo 18,30% della popolazione. Dalle verifiche effettuate sono state rilevate spese irregolari connesse all'individuazione di errori casuali pari ad euro 1.271.333,44 la cui proiezione sulla popolazione di riferimento è risultata pari ad euro 6.377.682,52.

Per ciò che riguarda il PO I FEAD, sono state sottoposte a verifica complessivamente n. 30 operazioni, di cui n. 29 spese fattura relative ai prodotti distribuiti (cfr. Art. 26, lett.a, del Reg. (UE) 223/2014) e n. 1 spesa rimborso relativa ai rimborsi delle spese amministrative, di trasporto e di magazzinaggio sostenute dalle organizzazione partner (cfr. dell'art. 26 lett. c, del Reg. 223/2014). Tutta la spesa campionata per il controllo fa riferimento alla Misura 1 del PO I FEAD della cui gestione è delegato l'ente AGEA (OI dell'ADG). In sintesi, a fronte di spesa certificata pari ad euro 110.729.861,14 sono

state sottoposte ad audit a seguito di campionamento e sub-campionamento spese pari ad euro 12.323.865,40. Dalle verifiche effettuate non sono state rilevate spese irregolari

A conclusione dell'attività di verifica, sono stati predisposti Rapporti di Audit provvisori e definitivi e, con essi, la sintesi delle criticità e delle irregolarità riscontrate, nonché delle verifiche poste in essere sulle operazioni oggetto del campione.

Inoltre, sono state finalizzate le attività di Audit territoriale avviate lo scorso anno contabile. Tale attività ha riguardato n. 30 organizzazioni territoriali (OPT) congiuntamente alle OPC afferenti, per un totale di 52 OPC/OPT.

Per quanto riguarda il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) nel periodo considerato non sono state comunicate dall'AdG domande di contributo FEG. L'attività di controllo afferente l'ultima domanda di contributo comunicata dall'AdG (EGF/2017/004 IT/Almaviva Contact SpA) è terminata nel mese di novembre 2019. Al termine di tale attività, l'AdA *protempore*, rilasciava il parere di audit ed il contributo alla relazione finale e di chiusura" di cui all'art 18 del Regolamento 1309/2013.

Si precisa che, nel corso dell'anno 2020, sono state effettuate complessivamente per tutti i programmi di competenza dell'Autorità (PON IOG_ PON SPAO _ PON INCLUSIONE _ FEAD e FEG) n. 125 verifiche, dato esattamente corrispondente al valore *target* previsionale n. 125, definito nel piano della performance 2020, per l'obiettivo specifico 4 "*Miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'azione amministrativa. Prevenzione e contrasto alla corruzione e attuazione della trasparenza secondo i contenuti del PTPCT 2020-2022. Sviluppo dei processi di innovazione e digitalizzazione*".

Inoltre, l'Autorità di Audit è stata impegnata in una intensa attività di interlocuzione e contatto costante sia con le Istituzioni Europee, sia con l'Organismo nazionale di coordinamento dei controlli (Ministero Economia e Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea - IGRUE), anche attraverso l'organizzazione di incontri periodici, in

videoconferenza, sui temi di maggiore interesse (es. subappalto- legittimità del limite del 30% delle prestazioni subappaltabili previsto dall'articolo 105, comma 2, del nuovo codice dei contratti pubblici).

Sono stati, altresì, espletati numerosi adempimenti connessi alla formalizzazione di diversi riscontri, anche di natura complessa, alle varie richieste formulate dagli organismi comunitari e nazionali competenti. In particolare, si fa riferimento alla Corte dei Conti Europea, ed alle numerose richieste dalla stessa formulate nell'ambito dell'audit avviato sul Programma Operativo Po I FEAD, nel mese di giugno 2020, nonché alle osservazioni formulate dalla Commissione Europea all'esito della presentazione delle Relazioni Annuali di Controllo, per il periodo contabile 2018/2019 (cfr. nota ARES(2020)2246389 del 27/04/2020 con la quale i servizi della CE hanno comunicato l'analisi dei documenti trasmessi relative al PON SPAO; nota ARES (2020)2207443 del 23/04/2020, con la quale i servizi della CE hanno comunicato l'analisi dei documenti trasmessi relativamente al PON IOG; nota ARES (2020) 1951488 del 06/04/2020, con la quale i servizi della Commissione hanno comunicato le proprie determinazioni circa la legalità e regolarità della Relazione annuale di controllo, del parere di audit, della dichiarazione di gestione e della sintesi annuale concernente il PO I FEAD) ed infine alla richiesta formulata dall'IGRUE, nell'ambito della funzione di controllo di propria competenza, ai fini della verifica periodica della sussistenza dei requisiti di designazione.

In particolare, a seguito delle richieste sopra riferite, l'AdA ha fornito numerosi riscontri all'ECA, ad esiti dei quali ha ricevuto, nello scorso mese di marzo, *la Lettera per la conferma delle constatazioni preliminari dell'audit ai fini della dichiarazione di affidabilità concernente l'esercizio finanziario 2020*, anch'essa già riscontrata, con nota prot. n. 31/0003488 del 07/04/2021; ha riscontrato, come ogni anno, la Commissione Europea in merito alle osservazioni formulate sulle RAC con note prot. nn .31/0005562 del 26/06/2020, 31/0005435 del 23.06.2020 e 31/0005785 del 06/07/2020 ed ha relazionato, con nota prot. n. 31/0008638 del 27/10/2020 l'Organismo nazionale di coordinamento, in ordine alla sussistenza dei requisiti comunitari dell'Autorità provvedendo al costante aggiornamento dell'organigramma e del funzionigramma della struttura.

Infine, si precisa che, nonostante la struttura dell'Autorità di Audit sia stata fortemente penalizzata dalla carenza di risorse umane, l'attività sopra descritta è stata svolta in coerenza con gli obiettivi contenuti nel piano della Performance 2020.

Anticorruzione

L'ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ha posto in essere le attività necessarie ad ottemperare agli obblighi, sia normativi che di *soft law*, previsti in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Per quanto attiene all'*"Azione di promozione della trasparenza e di contrasto della corruzione, in ottemperanza a quanto stabilito nel PTPCT 2020/2022 ed attività di Audit in materia di Fondi europei"* (Obiettivo annuale 4.3), e più specificatamente alle attività volte all'attivazione e al monitoraggio delle iniziative per la governance dei processi esposti a rischio corruzione, occorre segnalare che, nel corso del 2020, l'Ufficio RPCT ha svolto un'attenta analisi finalizzata a verificare la conformità del sistema di gestione del rischio in uso presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019 – adottato, in via definitiva, con Delibera ANAC n. 1064 del 13.11.2019 – e, in particolare, nel relativo Allegato 1 denominato "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi". Da tale attività di benchmarking è emerso che, sebbene la metodologia adottata risultasse sufficientemente coerente con tali indicazioni, occorre comunque effettuare alcune modifiche e affinamenti. Pertanto, si è provveduto ad individuare gli interventi necessari per affinare la metodica attualmente utilizzata, sia per lo svolgimento del processo di gestione del rischio, sia per la realizzazione del monitoraggio sull'attuazione delle misure generali e specifiche. Conseguentemente, è stata rimodulata la fase relativa alla valutazione del rischio, assicurando l'espletamento anche della sub-fase della sua ponderazione, individuando gli indicatori di stima di livello del rischio e le modalità applicative.

È stato quindi introdotto un sistema di stima del rischio di carattere "qualitativo", differente da quello utilizzato nelle passate annualità, in cui l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, sulla base di specifici criteri. Con il supporto della Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione, si è proceduto all'effettuazione delle necessarie modifiche all'applicativo informatico in uso dedicato al risk management. Alla luce delle novità sopra riportate, l'ufficio del RPCT ha quindi predisposto un nuovo Manuale tecnico-giuridico, volto a guidare gli operatori attraverso le nuove funzionalità dell'applicativo. Infine, è stata organizzata, con l'ausilio della DG SIIT, una sessione di formazione e aggiornamento rivolta ai soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di gestione del rischio (es. operatori di direzione, i referenti per l'anticorruzione etc.), nel corso della quale sono state illustrate le novità introdotte al sistema di risk management e le nuove funzionalità introdotte all'applicativo ad esso dedicato.

Attraverso l'applicativo "Mappatura procedimenti e risk management" è stata dapprima effettuata la ricognizione dei procedimenti - volta a rendere pubblici, sul sito istituzionale, i dati relativi ai procedimenti di competenza del MLPS - e successivamente è stato avviato il processo di gestione del rischio, volto all'aggiornamento della mappatura dei procedimenti e delle attività a rischio, alla sua identificazione, analisi e valutazione e alla conseguente individuazione e progettazione delle misure generali e specifiche idonee a neutralizzarle; le risultanze di tale processo, oltre a formare oggetto del monitoraggio sullo stato di avanzamento del PTPCT 2020-2022, sono state elemento essenziale per l'aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023.

In merito, più in generale, alla realizzazione della *"Azione di promozione della trasparenza e di contrasto della corruzione, in ottemperanza a quanto stabilito nel PTPCT 2020/2022 ed attività di Audit in materia di Fondi europei"* sono state poste in essere il 100% delle attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo e, di conseguenza, si evidenzia il raggiungimento del *target* prefissato per l'annualità 2020.

Di seguito si elencano sinteticamente alcune tra le attività realizzate, che possono presentare aspetti di maggiore interesse verso gli *stakeholder* esterni:

Prevenzione della corruzione

- *PTPCT MLPS*: Sono state realizzate tutte le attività propedeutiche alla predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) del MLPS per il 2021-2023 (appunti all'organo di indirizzo politico, proposte e attività di *risk management*, valorizzazione degli indirizzi forniti dall'Autorità nazionale anticorruzione - ANAC) e quelle di rendicontazione sull'attuazione delle misure generali e specifiche programmate nel PTPCT 2020-2022; si è provveduto inoltre alla redazione della relazione annuale del RPCT all'ANAC;

- *Gestione del rischio*: Come sopra rappresentato, è stata sviluppata l'analisi volta a verificare la conformità del sistema di gestione del rischio attualmente in uso presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019 denominato "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*". Nel corso del 2020 sono state pertanto apportate alcune modifiche al processo di gestione del rischio e, conseguentemente, alle funzionalità dell'applicativo informatico ad esso dedicato;

- *Formazione*: Alla luce dei compiti assegnati al RPCT in tema di individuazione del personale da inserire in percorsi formativi sui temi dell'etica e della legalità a norma dell'art. 1, co. 10, lett. c), della legge n. 190/2012 è stata rappresentata alla DG PIOB-UPD la necessità di includere, all'interno dell'offerta formativa dell'Amministrazione, corsi di formazione volti a garantire l'aggiornamento del personale sulle novità riportate nel PNA 2019, su quelle in materia di trasparenza, nonché in tema di bilanciamento fra esigenze di trasparenza e tutela dei dati personali.

- *Codice di comportamento*: In considerazione dell'emanazione delle nuove "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche", emanate dall'ANAC, approvate con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, anche in esito a quanto espressamente previsto nel PTPCT 2020-2022, è stato interessato l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, presso la DG PIOB, per una preventiva analisi delle emanate Linee guida e della relativa Relazione illustrativa.

Trasparenza

- *Trasparenza*: Sono state poste in essere tutte le attività finalizzate alla verifica periodica dei dati inseriti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale. Al riguardo, si è innanzitutto proceduto a verificare l'inserimento, la completezza e l'aggiornamento dei dati riportati nelle sezioni oggetto di attestazione da parte dell'OIV ai sensi dell'art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009, così come individuate dall'ANAC con Delibera n. 213 del 4 marzo 2020. L'Ufficio RPCT, di concerto con gli Uffici dell'Amministrazione responsabili dei relativi obblighi di pubblicazione, ha quindi provveduto all'aggiornamento e talvolta alla riorganizzazione dei contenuti delle diverse sezioni (e relative sottosezioni) di "Amministrazione trasparente". Nel corso del 2020 l'Ufficio RPCT ha costantemente verificato l'inserimento, la completezza e l'aggiornamento dei dati riportati in "Amministrazione trasparente", invitando, laddove necessario, i Cdr all'adempimento puntuale del disposto normativo. Nel corso dell'annualità è stata svolta anche una analisi degli applicativi in uso dedicati alla trasparenza, approfondita nell'ambito dei lavori dell'apposito Gruppo costituito nel mese di luglio 2020 con la DG SIIT. Nel corso degli incontri del gruppo di lavoro, è stata manifestata l'opportunità di dotarsi di un apposito software per facilitare un più sollecito adempimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente e garantire la tempestività e l'uniformità dei dati pubblicati sul sito istituzionale. Al riguardo, la DG SIIT, allo scopo quindi di implementare le componenti tecnologiche necessarie per l'attuazione delle norme in materia di trasparenza e anticorruzione, ha avviato l'iter volto all'acquisizione dei servizi annessi al riutilizzo del Portale Amministrazione Trasparente (PAT), soluzione applicativa sviluppata da ISWEB S.p.A. e già in uso presso altre Amministrazioni.

- *Accesso civico*: L'Ufficio RPCT ha svolto un'attività di coordinamento e di supporto agli altri uffici competenti dell'Amministrazione, trasmettendo a questi ultimi, secondo le rispettive competenze, le istanze pervenute presso l'Ufficio RPCT.

- *Standard di qualità*: Con riferimento ai servizi erogati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ai relativi standard di qualità, nonché all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex

articolo 32, comma 1, del d.lgs. 33/2013 e a quanto deliberato in materia nel tempo dalla CIVIT e dall'ANAC, si è provveduto all'Aggiornamento della mappatura dei servizi erogati e degli standard di qualità anno 2020.

- *Registro trasparenza*: In relazione al Registro Trasparenza del MLPS, introdotto mediante direttiva del Ministro pro-tempore del 24 settembre 2018 recante "Adozione del Registro Trasparenza da parte del Ministero dello sviluppo economico e del ministero del lavoro e delle politiche sociali", l'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, quale Responsabile della gestione del Registro Trasparenza, con la collaborazione di apposita struttura tecnica di supporto, ha provveduto a curare le attività di competenza.

Direzione Generale per le Politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - Ufficio provvedimenti disciplinari (U.P.D.)

DIGITALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

In merito alle iniziative connesse alla digitalizzazione, è stato introdotto il nuovo sistema di gestione HCM del trattamento giuridico del personale e avviata la fase di studio e sperimentazione di un nuovo applicativo di registrazione delle presenze.

E' stata avviata la digitalizzazione dei fascicoli del personale, in collaborazione con la Direzione generale dei sistemi informativi, finalizzata alla progressiva eliminazione degli archivi cartacei.

È stata, inoltre, operata la revisione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione generale attraverso l'aggiornamento dei procedimenti inseriti nei due DPCM del 2011.

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

Sono state adottate misure organizzative mirate al potenziamento degli organici attraverso nuove politiche di reclutamento del personale, in armonia con i principi dettati dalla L. 124/2015.

Con il Piano triennale del fabbisogno del personale (PTFP) delineato per il triennio 2020-2022, è stato pianificato un programma di reclutamento volto al rafforzamento di determinati ambiti secondo gli obiettivi di Governo.

La pandemia ha reso impossibile lo svolgimento delle già programmate prove preselettive del concorso unico per 57 funzionari dell'area giuridico-contenzioso.

PROGRESSIONI ECONOMICHE

Il 30 dicembre 2020 sono stati firmati i decreti di approvazione delle graduatorie delle progressioni economiche orizzontali, per il personale appartenente alle aree funzionali.

FORMAZIONE

Il Piano Triennale della Formazione (PTF) 2020-2022 è stato aggiornato nei termini previsti e trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica il 26 giugno 2020, in attuazione delle disposizioni di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 70. Le aree tematiche hanno riguardato, in particolare, "Lavoro agile per il futuro della PA: formazione per il personale del MLPS", "Salute e sicurezza nel lavoro agile", "Competenze digitali", "Digital work place", "System engineering per la trasformazione digitale", "Studiare il futuro per lavorare con il futuro".

In materia di lavoro agile e tematiche connesse sono state formate n. 122 unità di personale, pari a circa il 15% del personale del MLPS. Le attività formative obbligatorie sulla sicurezza nei luoghi di lavoro hanno coinvolto 171 dipendenti.

TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

La Direzione generale ha provveduto, nel periodo di riferimento all'aggiornamento dei contenuti nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale sulle materie di

competenza nonché all'assolvimento degli obblighi previsti dal D.lgs. 97/2016 relativamente al Diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

Costante è stato il monitoraggio dei processi di competenza, curando l'analisi delle modifiche legislative intervenute, con particolare riferimento all'impatto sulla gestione del contenzioso pendente della normativa emergenziale introdotta per effetto del diffondersi della pandemia da COVID-19. E' stata assicurata la difesa nel contenzioso di competenza della Direzione Generale.

LAVORO AGILE E BENESSERE ORGANIZZATIVO, SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO, RELAZIONI SINDACALI

Nel corso dell'anno, seguendo l'evoluzione della vicenda pandemia e l'alternarsi dei livelli del contagio, in aderenza alle norme governative, la Direzione generale ha emanato 8 decreti direttoriali con i quali ha disciplinato lo svolgimento delle attività indifferibili da rendere necessariamente in presenza, l'organizzazione interna per la gestione del lavoro da remoto quale modalità prevalente di prestazione lavorativa (cartelle condivise, riunioni esclusivamente in videoconferenza), la regolamentazione delle attività in sede in forma alternata, nel rispetto del distanziamento fisico, la ripartizione degli spazi logistici secondo le cautele imposte dal rischio contagio.

Nel quadro di una costante e proficua collaborazione con le Organizzazioni sindacali e con le RSU, è stato sottoscritto, in data 30 luglio 2020, il Protocollo di sicurezza.

Sono state soddisfatte le istanze di sovvenzione da parte dei dipendenti in possesso dei requisiti stabiliti in base agli ultimi Accordi-quadro integrativi sulle provvidenze economiche, sottoscritti con le OOSS.

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

E' stato aggiornato il Piano biennale degli acquisti di beni e servizi, adottato con Decreto direttoriale del 23 aprile 2020. Per l'acquisto di beni e servizi si è fatto ricorso prioritariamente e prevalentemente agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.A. e a procedure di cui all'art. 36, comma 2 lett. a) e b) del D. lgs n. 50/2016 e ss. mm. ii. Particolare attenzione è stata dedicata all'analisi, alla valutazione e al monitoraggio delle risorse assegnate nonché alla predisposizione degli atti connessi alla programmazione strategica ed economico finanziaria.

Si è provveduto, nei tempi stabiliti, alla costituzione - e alla gestione delle relative risorse - del Fondo Risorse Decentrate per la retribuzione del risultato delle aree funzionali e dei Fondi per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di prima e seconda fascia e alla gestione delle relative risorse.

LOGISTICA

E' stata svolta una cospicua attività di gestione della logistica e di ripartizione degli spazi di lavoro sulle tre sedi ministeriali.

E' stato possibile un utilizzo solo parziale delle superfici dello stabile ubicato in via Flavia a causa delle complesse operazioni volte alla messa in sicurezza degli ambiti interessati dall'incendio avvenuto il 12 giugno 2020.

Sulla sede demaniale di via Veneto sono state svolte rilevanti opere manutentive a beneficio del mantenimento delle condizioni di sicurezza

Direzione Generale dei Sistemi informativi, dell'Innovazione tecnologica, del Monitoraggio dati e della Comunicazione

La Direzione Generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica, del monitoraggio dati e della comunicazione, a seguito del Regolamento di organizzazione del Ministero è una direzione generale che, attraverso il suo Responsabile – RTD – è responsabile della transizione verso il digitale dell'intera amministrazione, in tutte le sue componenti: hardware, software, di rete e di processo e, ormai da qualche anno, anche per la comunicazione sempre più digitale.

In questo quadro, la direzione generale attua gli interventi sia autonomamente, nell'ambito degli obiettivi istituzionali assegnati dai provvedimenti di organizzazione e pianificazione e in un'ottica di innovazione, secondo le linee strategiche dettate da AgID, sia costituendo un utile punto di riferimento per gli Uffici dell'amministrazione per l'erogazione dei servizi di comunicazione (campagne e partecipazione ad eventi) sia per l'informatizzazione dei processi e servizi inseriti nella normativa via via emanata.

Inoltre, anche l'attività del 2020, nell'ambito delle convenzioni specifiche, è stata improntata al supporto all'attività delle Agenzie che, in attesa di rendersi completamente autonome, usufruiscono dei servizi infrastrutturali del Ministero: con esse l'attività di erogazione dei servizi, nonostante le insufficienti fonti finanziarie, è permanente e costante, anche per la continua revisione progettuale delle agenzie che, oltre a spostare in avanti la conclusione del supporto, comporta notevoli ricicli di attività con forte dispendio di costi.

Ovviamente tutta l'attività del 2020 è stata influenzata dalla pandemia e dalle misure di contrasto alla stessa che hanno accelerato il ricorso allo "*smart working*". Per fare questo il contributo della direzione generale è stato fondamentale.

L'emergenza epidemiologica ha indotto infatti le persone a riprogrammare la propria quotidianità e l'amministrazione a introdurre nuove pratiche lavorative per garantire la continuità delle attività. Tali modalità hanno richiesto ai dipendenti di passare dal fisico al digitale, affidandosi a nuovi strumenti, nuovi modelli di collaborazione, nuove forme di apprendimento e confronto a distanza, talvolta senza una adeguata preparazione.

Ecco perché, nella consapevolezza che la digitalizzazione è il presupposto per l'attivazione del lavoro agile, l'attività si è concentrata sul rafforzamento dell'infrastruttura abilitante per il lavoro agile, per consentire ai dipendenti di accedere ai dati e utilizzare gli applicativi da qualunque postazione di lavoro, anche se dislocata in una sede diversa da quella abituale. Tale infrastruttura fa riferimento: alla profilazione degli utenti; alla tracciatura degli accessi al sistema e agli applicativi; alla disponibilità di documenti in formato digitale, grazie al protocollo informatico, al sistema di gestione documentale e a quello di conservazione digitale.

Oltre a queste attività, necessarie per consentire di lavorare in modalità *smart* ma sempre all'interno dell'amministrazione, l'attività si è concentrata sullo sviluppo di componenti che hanno consentito di accedere al sistema informativo in uso anche da remoto, adottando ogni misura atta a garantire la sicurezza e protezione di informazioni sensibili all'amministrazione e acquisendo una serie di componenti tecnologiche abilitanti all'avvio dello *smart working* anche presso questa amministrazione: dalla disponibilità di accessi sicuri alla possibilità di tracciare l'attività dei dipendenti svolta al di fuori degli uffici anche in termini temporali.

Più nello specifico, le attività hanno riguardato:

- virtualizzazione delle postazioni di lavoro, che consente l'accessibilità al desktop direttamente dal data center, in ogni luogo e da qualunque postazione;

- accesso da remoto del sistema di protocollo informatico e completamento della gestione documentale;
- disponibilità di accedere alla Intranet e a tutti i servizi erogati per il tramite della medesima anche da remoto;
- nuova telefonia attraverso un sistema VoIP (*Virtual over Internet Protocol*) evoluto che consente anche da postazioni mobili di telefonare come (e con i medesimi costi) se si stesse in ufficio e che ha consentito la piena attuazione dello *smart working*.
- nuovo sistema di posta elettronica certificata, pienamente integrata con il protocollo informatico e accessibile in *cloud*.

Grazie al lavoro fatto nella fase di sperimentazione del lavoro alla fine del 2019, con il sopraggiungere dell'emergenza epidemiologica la direzione generale ha consentito a tutto il personale del Ministero di lavorare da casa, con l'attivazione delle c.d. "scrivanie virtuali" - *VDI Virtual Desktop Infrastructural* -, configurate sia su *device* di proprietà dei dipendenti, sia su strumenti (PC e connessione) messi a disposizione dall'amministrazione.

La virtualizzazione del desktop – alla fine del 2020 erano attive poco meno di 800 postazioni virtuali – è una soluzione che ha consentito (e consente) di creare postazioni di lavoro indipendenti dal *device* fisico: in questa infrastruttura infatti vengono create delle macchine virtuali che risiedono in un server fisico centralizzato.

Alla fine del 2020, questi i numeri:

- 301 dipendenti usano strumenti (PC e connessioni) privati;
- 182 dipendenti usano strumenti (PC e connessioni) dell'amministrazione
- 10 dipendenti usano un *device* proprio con connessione dell'amministrazione
- 197 dipendenti usano un *device* dell'amministrazione e una connessione privata
- inoltre, più di 60 dirigenti possono usare anche connessioni di tipo diverso legate allo strumento in dotazione.

La digitalizzazione è stata alla base dell'attività anche nel corso del 2020. Infatti, per consentire ai dipendenti di svolgere il proprio lavoro in sicurezza, contrastare il senso di isolamento e rafforzare il senso di appartenenza e offrire i servizi al cittadino anche da luoghi diversi dall'ufficio, l'amministrazione ha rafforzato costantemente l'infrastruttura digitale, acquisendo componenti tecnologiche sempre più performanti per sostenere il carico sulla rete; acquistando i *device* mancanti da consegnare ai dipendenti che hanno utilizzato i propri; acquistando una ulteriore piattaforma di videoconferenza che si affianca a quella in dotazione per consentire un utilizzo massiccio in questi mesi, ivi compresa l'organizzazione degli esami per l'abilitazione di alcune figure professionali addetti alla sicurezza sui luoghi di lavoro; consentendo l'organizzazione delle vertenze in materia di lavoro in modalità completamente telematica; organizzando un corso di formazione continua in materia di sicurezza informatica; erogando (nel mese di maggio 2020) un questionario di *customer satisfaction*. I numeri che seguono sintetizzano l'attività svolta.

- 900 vertenze di lavoro on line;
- 989 *virtual desktop infrastructural – vdi*
- 175 connessioni wi-fi consegnate
- 441 nuovi laptop acquistati
- 10 eventi *on line*
- 200 candidati esaminati *on line*
- 537 dipendenti che hanno seguito (e seguono) il corso di formazione sulla *cybersecurity*.

A ciò si aggiunga: l'integrazione dei tornelli all'ingresso delle sedi con un software di controllo accessi, con rilevamento mascherina e temperatura; l'implementazione del WIFI in tutte le sedi; la messa in esercizio di sistemi digitali di prenotazione delle sale riunioni (estendibile anche a tutte le stanze dell'amministrazione).

Altra attività degna di nota è stata l'avviamento di SPID per tutti i servizi digitali del Ministero, come unica chiave di accesso. Un percorso che, iniziato nel 2016 con la pubblicazione della prima procedura telematica accessibile con l'identità digitale, si conclude il 15 novembre 2020 (con ben tre mesi di anticipo rispetto alle previsioni normative) con l'avviamento di SPID e CIE e eIDAS come uniche chiavi di accesso ai servizi digitali (lancio già previsto per il 15 marzo 2020, sospeso a causa dell'emergenza epidemiologica). Questa attività di natura tecnologica, necessaria per adattare le procedure digitali, è stata accompagnata da una intensa attività di comunicazione e contatto con l'utenza per prepararla alle nuove modalità: dall'aggiornamento dei siti istituzionali alla predisposizione di guide all'utilizzo, alla organizzazione di webinar con i maggiori stakeholder.

Ma l'emergenza non ha fermato l'attività ordinaria della direzione generale, l'ha solo riorientata nelle modalità di erogazione che non si sono fermate neanche durante il primo *lockdown*, dove il supporto agli utenti interni ed esterni, naturalmente aumentato, è stato erogato da remoto e durante il quale è stata rafforzata tutta l'infrastruttura tecnologica, per consentire ai dipendenti di lavorare da remoto, sono state continuamente adeguate le applicazioni per consentire alle aziende di effettuare la comunicazione dello *smart working*, è stato avviato un intenso dialogo con i rappresentanti della Banca d'Italia e del CTS per fornire loro dati sull'andamento del mercato del lavoro e dello *smart working* nel periodo pandemico; sono iniziate le attività per la predisposizione della Banca dati a supporto della Lotta al caporalato; le attività per la partecipazione al perimetro di sicurezza cibernetica, ivi compresa l'attività di coordinamento verso INPS e INAIL, anch'essi inseriti nel perimetro; la predisposizione dell'infrastruttura tecnologica per supportare la normativa sull'emersione del lavoro irregolare.

Anche la comunicazione istituzionale, seppur riorientata per adattarsi alle nuove esigenze, è proceduta spedita e i numeri ne sono un esempio:

- Il sito istituzionale, rafforzato con una sezione specifica dedicata al Covid 19 ha visto un notevole incremento in termini di visite (+151%) e nuovi utenti (+249%);
- La pagina dei servizi lavoro, solitamente in costante utilizzo, ha avuto un incremento pari al 13%;
- I follower del profilo twitter sono aumentati del 64%, quelli del profilo linkedin del 208%;
- Le campagne istituzionali hanno accompagnato gli eventi più significativi dell'anno: la giornata della digitalizzazione, il Reddito di emergenza, l'avviamento di SPID ma anche loLavoroSmart che ha accompagnato il periodo del *lockdown* per sensibilizzare tutti all'uso dello *smart working* e, da ultimo, anche la campagna europea EU4fairwork per promuovere il lavoro regolare.

Tutta l'attività, seppur procedendo per ambiti di intervento (agenda digitale, informatizzazione dei processi, comunicazione interna ed esterna, acquisti di beni e servizi) ha come *fil rouge* comune l'innovazione tecnologica, l'integrazione delle banche dati, il monitoraggio e la valutazione.

Denominatore comune di queste - come di tutte le attività che la sottoscritta ha portato avanti durante il 2020 - sono: la continua e progressiva dematerializzazione dei servizi erogati, che ha permesso di comprimere i tempi dei procedimenti e di avere a disposizione

un patrimonio informativo utile per la valutazione degli effetti delle politiche; il dialogo continuo e costante con gli *stakeholder* (patronati, parti sociali,), che ha consentito un approccio fattivo per l'attuazione di nuovi sistemi come nel caso di SPID e con i cittadini, razionalizzando ulteriormente con la messa in esercizio dell'UrpOnLine; l'approccio interno trasversale e progettuale, che ha favorito i processi di integrazione con il personale delle divisioni o di altri uffici esterni, attraverso riunioni periodiche telematiche e conferenze di servizi; la sicurezza dei sistemi e delle sedi; l'integrazione tra le varie componenti del sistema che, a partire da quello di gestione delle risorse umane, consente di gestire servizi e azioni con una anagrafica comune non replicata, e che ha consentito durante la pandemia il conseguimento degli obiettivi.

Tutta l'attività si è basata su una serie di atti programmatici, primi fra tutti le direttive di I e II livello, che hanno tenuto conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione e, naturalmente, delle norme in materia emanate durante l'anno, nonché di numerosi incontri e riunioni per definire le azioni da svolgere e i compiti di ciascuno in relazione alle attività da svolgere che non sono mancate neanche durante il *lockdown*.

Le problematiche di maggiore rilevanza sono quelle relative alla scarsità di personale, che concerne tutte le aree: quella di supporto, quella dei sistemi informativi, quelle di monitoraggio. Questa circostanza rimane fortemente critica nelle aree informatica e del monitoraggio dati, che richiedono specifiche competenze.

Nonostante queste evidenti difficoltà, alle quali si sono aggiunte quelle conseguenti alla pandemia, l'approccio progettuale e di costante confronto con tutto il personale ha garantito una buona tenuta dell'intero sistema con risultati soddisfacenti in termini di tempi procedurali, di contatto con l'utenza, di gestione dei rischi e *problem solving*.

Direzione Generale dei Rapporti di lavoro e delle relazioni industriali

Le attività dell'anno 2020 sono state fortemente condizionate dalla pandemia da Covid-19 e dalla necessità di gestire i diversi aspetti connessi allo stato di emergenza. Ciò ha avuto riflessi principalmente sugli aspetti relativi alla regolazione dei rapporti di lavoro e alle dinamiche occupazionali, nonché alla gestione delle controversie collettive attivate in occasione di esuberanti conseguenze a crisi aziendali.

In termini operativi, sono stati ulteriormente intensificati i rapporti con tutti gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro, proprio al fine di assicurare in maniera quanto più possibile condivisa e coordinata la trattazione dei dossier più significativi per l'azione del Ministero.

Analogo raccordo è stato assicurato principalmente con i Ministeri della salute e dello sviluppo economico, sempre al fine di gestire i diversi aspetti relativi alla definizione e all'attuazione delle misure emergenziali.

Anche nel 2020 è risultata particolarmente intensa l'attività della Direzione Generale in ambito internazionale, pur nel rispetto delle limitazioni agli spostamenti derivanti dall'emergenza epidemiologica, per consentire la partecipazione del Paese ai diversi contesti decisionali di livello europeo e internazionale (in particolare presso la Commissione europea e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro).

E' proseguita l'azione per assicurare gli adempimenti connessi all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, sulla base della mappatura delle aree di rischio dell'azione amministrativa in relazione alle attività e ai processi di competenza della Direzione Generale.

Gestione delle risorse finanziarie

Per quanto attiene alla gestione finanziaria, in relazione alle voci di spesa relative alle missioni all'estero si rileva che in conseguenza delle limitazioni agli spostamenti imposte dall'emergenza epidemiologica è stata effettuata una sola missione all'estero per un costo di euro 262,77.

Sul medesimo capitolo di spesa (5012) è stato acquistato sul MEPA, col criterio dell'offerta più bassa disponibile al momento dell'acquisto, il servizio di traduzione dalla lingua italiana all'inglese per un rapporto del Governo italiano da trasmettere al Consiglio d'Europa, per un costo complessivo di euro 438,84 (IVA esente).

Relativamente al capitolo di spesa 3971, questa Direzione Generale ha provveduto a richiedere, ai sensi dell'articolo 47, comma 1, lettera d), della legge 17 maggio 1999, n. 144 e successive modificazioni, l'assegnazione per l'anno 2020 della somma di euro 30.000,00 al "*Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri nazionali di parità*", mediante corrispondente riduzione delle risorse iscritte in bilancio sul capitolo 2230, p.g. 4, "*Fondo sociale per occupazione e formazione*". Conseguentemente, nel corso del 2020 è stata impegnata la somma di euro 15.000,00 per far fronte al pagamento delle indennità della Consigliera nazionale di parità e della Consigliera di parità supplente. Queste ultime non hanno effettuato missioni a causa delle limitazioni imposte dall'emergenza epidemiologica.

In relazione al Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, di cui all'articolo 1, comma 1187, della legge n. 296 del 2006 sulla base delle previsioni statistiche elaborate dall'INAIL, sono stati determinati gli importi del beneficio – differenziato in ragione della numerosità del nucleo familiare superstite – e si è provveduto al trasferimento all'Istituto dello stanziamento per l'anno 2020 pari ad euro 6.914.177,00.

Inoltre, come proposto da questa Direzione Generale, la legge di bilancio per l'anno 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) ha incrementato il "*Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro*", rispettivamente di 1 mln di euro per l'anno finanziario 2020, di 2 mln di euro per l'anno finanziario 2021 e di 3 mln di euro per l'anno finanziario 2022. Si è voluto in questo modo incrementare il sostegno economico che viene riconosciuto, tramite l'INAIL, ai familiari superstiti di lavoratori vittime di gravi infortuni sul lavoro.

Si è proceduto all'attribuzione della borsa di studio istituita dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in occasione del primo Centenario dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), con un premio di importo di euro 4000, per la migliore tesi di laurea nelle materie attinenti alle finalità dell'OIL per accrescere la conoscenza e la consapevolezza del ruolo e delle finalità dell'Organizzazione in favore dei temi del lavoro e della protezione sociale.

Infine, per quanto attiene al capitolo di spesa 4776, è stato attribuito, per l'esercizio finanziario 2020, uno stanziamento di euro 50 milioni da trasferire all'INPS per le attività svolte dal Polo Unico per le visite fiscali. Dall'importo assegnato, è stata impegnata la somma di euro 18.600.000, in base a quanto riportato nella relazione di preconsuntivo per l'anno 2020 inviata dallo stesso Istituto.

Disciplina dei rapporti di lavoro nel settore privato e pari opportunità

La Direzione Generale ha proseguito con un'intensa attività di elaborazione normativa ed interpretativa, anche in relazione alla disciplina in materia di pari opportunità negli ambienti di lavoro e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Inoltre, in attuazione dell'obiettivo annuale 2.1, volto al miglioramento delle condizioni dei lavoratori lungo tutto l'arco della vita, la Direzione Generale ha svolto attività di regolazione ed interpretazione della normativa di settore per assicurare un'adeguata tutela ai lavoratori nei diversi contesti, anche in relazione all'evoluzione dei modelli produttivi ed organizzativi, nel rispetto dei principi della parità di genere.

In particolare ciò è stato realizzato attraverso:

- l'istruttoria relativa all'interpretazione ed all'applicazione della disciplina dei rapporti di lavoro in materia di lavoro privato, anche per la risposta ad interpelli;
- l'elaborazione di note e pareri relativi agli emendamenti e ai correttivi da apportare, in sede di conversione, ai decreti-legge adottati dal Governo per far fronte alla pandemia, in vista dell'eliminazione di criticità e vuoti di tutela emersi anche dai quesiti e dalle richieste posti dagli utenti. Tale attività è stata svolta, in particolare, valorizzando il dialogo con gli *stakeholder* esterni (cittadini, associazioni sindacali e datoriali), dal confronto con i quali sono via via emerse criticità e lacune tecnico-operative della normativa emergenziale (anche con riferimento agli istituti orientati a

favorire la conciliazione tra vita familiare e vita professionale) alle quali si è cercato di rimediare elaborando soluzioni appropriate. Le principali problematiche trattate dalla Direzione Generale hanno riguardato in particolare gli istituti connessi ai congedi ed ai benefici previsti in favore dei genitori lavoratori in relazione agli effetti della pandemia da COVID-19, all'estensione dei permessi di cui alla legge n. 104 del 1992, al regime delle assenze in caso di quarantena, alle forme di tutela dei soggetti fragili e dei disabili, al divieto di licenziamento ed al lavoro agile (modalità operative, aspetti procedurali, compatibilità con altri istituti di conciliazione vita-lavoro);

- la risposta ai numerosi quesiti formulati dagli *stakeholders* anche per il tramite degli uffici di diretta collaborazione, del Segretariato generale e del servizio *URP online*, sulle medesime tematiche;
- l'elaborazione e l'aggiornamento delle FAQ da pubblicare costantemente sul sito del Ministero relative alla normativa emergenziale, con particolare riferimento alle norme a tutela dei soggetti fragili, al lavoro agile, alle modalità di gestione delle assenze dal lavoro riconducibili alla malattia da COVID-19, al congedo parentale speciale per COVID-19;
- i pareri tecnici forniti all'Ufficio legislativo relativi a numerose cause pregiudiziali instaurate dinanzi alla Corte di Giustizia dell'UE su tematiche relative al rapporto di lavoro e alla tutela dei lavoratori, nonché gli elementi per la difesa dello Stato in procedure di infrazione in materia di contratto a termine e di distacco transnazionale;
- il supporto tecnico all'Ufficio legislativo in particolare in relazione alla direttiva UE 2018/957 di modifica della direttiva 96/71/CE, in materia di distacco dei lavoratori stranieri nell'ambito di una prestazione di servizi; in relazione alla direttiva (UE) 2019/1152 relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea, cd. *Working conditions*, nell'ambito della procedura di recepimento nell'ordinamento nazionale; in relazione all'adozione della Direttiva (UE) 2019/1158, relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, cd *Work life balance*, nell'ambito della procedura di recepimento nell'ordinamento nazionale;
- il supporto tecnico all'Osservatorio per il distacco transnazionale dei lavoratori di cui all'art.6 del d.lgs. 136 del 2016, attraverso diverse attività istruttorie e di gestione, tra cui la preparazione, la convocazione ed il supporto tecnico alla riunione del 28 gennaio 2020;
- la partecipazione ai lavori della cabina di regia della *Rete del lavoro agricolo di qualità*, la cui attività è collegata al Tavolo per il contrasto al fenomeno del caporalato, istituito presso il Ministero ai sensi dell'articolo 25-quater del decreto-legge n. 119 del 2018;
- l'attività consultiva – in sinergia con l'Agenzia delle Entrate – in merito alla risoluzione di problematiche relative alla corretta interpretazione ed applicazione del decreto interministeriale 25 marzo 2016 per la tassazione agevolata dei premi di risultato e della partecipazione agli utili di impresa;
- l'attività svolta per l'iscrizione all'Albo delle commissioni di certificazione istituite presso le Università degli atenei che ne facciano richiesta, comprensiva dell'attività di riscontro ai quesiti posti dall'utenza qualificata;
- le attività svolte in materia di parità e pari opportunità di genere, con particolare riferimento:
 - all'istruttoria tecnica e alla predisposizione dei decreti del Ministro per la nomina e il rinnovo delle Consigliere di parità regionali e provinciali. Nel periodo di riferimento è stata positivamente conclusa l'istruttoria relativa alle consigliere di parità di 18 province e sono stati emanati i relativi decreti ministeriali di nomina;
 - al supporto al Comitato nazionale di parità, ricostituito con decreto ministeriale n. 90 del 26 luglio 2019, per le riunioni tenutesi in data 26 ottobre 2020 e 10 dicembre 2020;
 - all'implementazione della piattaforma dedicata all'attività delle consigliere di parità con documentazione e materiale utile per l'esercizio delle loro funzioni. A tal proposito è stato effettuato il coordinamento di due gruppi di lavoro, riunitisi in video conferenza dopo la dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria, che ha portato, tra l'altro, alla produzione di schede per guidare le consigliere nello svolgimento della loro attività.

Prevenzione e tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Nel periodo di riferimento è proseguita l'attività della Direzione Generale finalizzata all'aggiornamento del quadro normativo e all'analisi degli istituti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche in concorso con le altre Amministrazioni competenti (*in primis* con il Ministero della salute e l'Inail).

In particolare:

- sono proseguiti i lavori per la ricostituzione della Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, prevista dall'articolo 6 del d.lgs. n. 81 del 2008 che ha terminato il proprio mandato nel mese di luglio 2019;
- sono state adottate e pubblicate le risposte ad interpello in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, attraverso la Commissione per gli interpelli, anch'essa prevista dal citato decreto legislativo n. 81 del 2008;
- sono proseguite le attività del gruppo di lavoro interdisciplinare di alto livello per l'elaborazione di istruzioni tecniche per la costruzione di ponteggi metallici fissi;
- sono proseguiti i lavori del Comitato consultivo per la determinazione e l'aggiornamento dei valori limite di esposizione professionale e dei valori limite biologici relativi agli agenti chimici;
- sono state effettuate riunioni del tavolo tecnico avente come finalità l'esame di proposte di revisione degli accordi sulla formazione in materia di salute e sicurezza.

Inoltre, nel corso del 2020 la Direzione Generale è stata fortemente impegnata, dall'insorgere della pandemia, in una serie di attività a supporto del vertice politico e delle Parti sociali che hanno consentito la sottoscrizione di numerosi Protocolli condivisi tra Governo e Parti sociali per la prevenzione e il contenimento del rischio di contagio sull'intero territorio nazionale, finalizzati alla prosecuzione e alla riapertura in sicurezza delle attività produttive e commerciali.

Attività in ambito europeo ed internazionale

Nel periodo di riferimento è stata assicurata la partecipazione, in rappresentanza del Governo italiano, con le modalità a distanza imposte dall'emergenza epidemiologica, a riunioni di alto livello in funzione dei processi decisionali in ambito europeo ed internazionale.

E ciò, in particolare, attraverso:

- la partecipazione al Consiglio di amministrazione della nuova *Autorità europea per il lavoro (ELA)*;
- la partecipazione alla *Piattaforma europea per il contrasto al lavoro non dichiarato*, istituita presso la Commissione europea;
- la partecipazione alle riunioni semestrali dei Direttori Generali europei delle relazioni industriali, presiedute dalla Commissione europea;
- la partecipazione al Consiglio di amministrazione dell'*Agenzia europea per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*;
- la partecipazione alla riunione sulla promozione della parità salariale in Europa (Berlino, 18-19 febbraio 2020) nel corso della quale è stata sostenuta la formalizzazione dell'adesione dell'Italia all'*EPIC (Equal Pay International Coalition)*, successivamente completata (3 agosto 2020) con la sottoscrizione dell'*Engagement Compliance Government* da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- la partecipazione alle riunioni del Comitato europeo tecnico e consultivo per la libera circolazione dei lavoratori presso la Commissione europea.

Inoltre, la Direzione Generale:

- ha curato le attività finalizzate alla ratifica delle Convenzioni dell'OIL n. 188/2007 sul lavoro nel settore della pesca e al recepimento della direttiva UE/159/2017 di attuazione dell'accordo relativo alla medesima Convenzione OIL, concluso dalle Parti sociali europee;
- ha garantito la partecipazione alle riunioni tecniche organizzate dalla Commissione europea, a livello europeo, nell'ambito del processo di aggiornamento delle direttive in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento a quelle che regolano l'esposizione dei lavoratori alle sostanze pericolose in ambienti di lavoro (sostanze cancerogene e tossiche);

- ha partecipato ai lavori del Comitato tecnico e consultivo per la libera circolazione dei lavoratori, istituito presso la Commissione europea, e sono stati periodicamente forniti in quella sede i vari aggiornamenti sulle misure straordinarie adottate dal Governo italiano nel corso della situazione emergenziale causata dalla pandemia da Covid-19;
- nel contesto degli strumenti adottati dall'OIL ha curato, d'intesa con il MAECI, l'iter per la ratifica della Convenzione n. 190 del 2019 sull'eliminazione della violenza e delle molestie nel mondo del lavoro, espressamente dedicata dall'Organizzazione alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di violenza nei luoghi di lavoro;
- ha curato l'aggiornamento della sezione del sito web istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali dedicata alle diverse iniziative realizzate in ambito OIL, rendendo disponibili alla consultazione pubblica tutti i rapporti periodici elaborati dal Governo italiano;
- ha gestito le convocazioni e le riunioni periodiche del Comitato tripartito nazionale OIL, con la partecipazione delle Parti sociali, in occasione dei Consigli di amministrazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro nelle sessioni primaverili ed autunnali, mentre la Conferenza non ha avuto luogo a causa della pandemia;
- ha curato il rinnovo, con il Ministero degli affari esteri e le Parti sociali, per il triennio 2020/2022 della *"Disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti delle Ambasciate, Consolati, Legazioni, Istituti Culturali, ed Organismi Internazionali in Italia"*, sottoscritta in data 30/12/2020.

Rappresentatività sindacale e determinazione del costo del lavoro

Anche nel corso del 2020 è proseguita l'azione della Direzione Generale per assicurare la raccolta periodica e l'analisi dei dati attraverso i quali è possibile misurare il grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nel settore privato.

Tale attività si rende particolarmente necessaria in occasione della costituzione e del rinnovo di organismi collegiali che vedono la partecipazione delle Parti sociali, per la stipula delle convenzioni tra INPS e le organizzazioni sindacali nonché per la costituzione di Patronati o di Fondi interprofessionali ai sensi dell'articolo 118 della legge n. 388/2000.

Per quanto attiene all'attività di determinazione del costo del lavoro per i settori privati interessati da contratti di appalto, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- Decreto direttoriale n. 7 del 17 febbraio 2020, concernente la determinazione del costo medio orario del lavoro per i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario-assistenziale educativo e di inserimento lavorativo;
- Decreto direttoriale n. 26 del 22 maggio 2020, concernente la determinazione del costo medio orario del lavoro a livello provinciale per gli operai ed impiegati dipendenti da imprese del settore dell'edilizia e attività affini;
- Decreto direttoriale n. 60 del 12 ottobre 2020, concernente la rettifica delle tabelle contenenti i costi della manodopera della provincia di Gorizia, Treviso, Mantova, Macerata, Rieti e Benevento per gli operai dipendenti da imprese del settore dell'edilizia e attività affini, già adottate con precedente Decreto direttoriale n. 26/2020 del 22 maggio 2020;
- Decreto direttoriale n. 61 del 12 ottobre 2020, concernente il costo orario del lavoro del personale dipendente dalle strutture associative ANFASS Onlus;
- Decreto direttoriale n. 62 del 20 ottobre 2020, concernente il costo orario del lavoro per gli operai e gli impiegati dipendenti da imprese esercenti in appalto, per conto dell'Amministrazione della difesa, prestazioni per operazioni di carico e scarico.

Inoltre:

- in materia di lavoro domestico è stata aggiornata, in base alla variazione del costo della vita rilevata dall'ISTAT, la tabella dei minimi retributivi e delle indennità di vitto e alloggio del CCNL sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico, a valere da gennaio 2020;

- in applicazione della legge 18 febbraio 1992, n. 162, per l'anno 2020 è stato aggiornato l'importo dell'indennità spettante ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico con l'emanazione del Decreto ministeriale n. 54 del 28 aprile 2020;
- a seguito della revisione delle previsioni dell'indice Ipca effettuata dall'Istat, si è provveduto ad aggiornare le retribuzioni per i lavoratori delle ambasciate, rappresentanze consolari, legazioni, istituti culturali ed organismi internazionali aventi sede in Italia.

Attività di mediazione con le Parti sociali

L'anno 2020 ha visto aumentare le crisi occupazionali a causa della perdurante situazione emergenziale e dalla sospensione delle attività produttive e commerciali determinate dalla pandemia da Covid-19.

Ciò ha richiesto un impegno particolare da parte della Direzione Generale, tenuto anche conto del fatto che l'attività di mediazione con le Parti sociali è stata necessariamente svolta a distanza, per le misure di distanziamento sociale imposte dall'emergenza sanitaria.

Ciò nonostante è stato assicurato il pieno ed efficace svolgimento dell'azione istituzionale, in stretto raccordo con il vertice politico, con la struttura del Ministero dello sviluppo economico e le regioni e i comuni interessati.

Analogo impegno è stato rivolto alla gestione dei tentativi di conciliazione tra le Parti sociali in occasione di scioperi nei servizi pubblici essenziali, a fronte dei quali sono state avviate le procedure di raffreddamento delle tensioni sociali previste dalla legge n. 146 del 1990.

In relazione a tali compiti istituzionali si riportano i dati relativi all'attività di mediazione svolta nel corso del 2020 dalla Direzione Generale, articolati per tipologia di istituto e per tipologia di conclusione delle vertenze gestite (con accordo/mancato accordo), da cui emerge che, in relazione al numero complessivo di vertenze seguite in sede ministeriale, la percentuale dei confronti conclusi con un accordo tra le Parti è pari al 99,7% del totale.

Finalità della vertenza	Settore Servizi	Settore Industria	Totale
Accordi per CIGS	123	231	354
Accordi per CIGS Crisi/COVID	69	4	73
Accordi per procedure di licenziamento collettivo	7	10	17
Accordi per contratti di solidarietà	0	1	1
Accordi per CIG in deroga/COVID	503	6	509
TOTALE accordi	702	252	954
Mancati accordi per CIGS	0	0	0
Mancati accordi per procedure di licenziamento collettivo	2	1	3
TOTALE mancati accordi	2	1	3
Procedure di raffreddamento in caso di sciopero nei servizi pubblici (legge n. 83/2000)			81

Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese

L'azione della Direzione generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese nel corso del 2020 si è sviluppata lungo due assi principali: da un lato il processo di attuazione della riforma del Terzo settore; dall'altro, il consolidamento delle misure di sostegno finanziario rivolte agli enti del Terzo settore. L'analisi di tali assi non può prescindere dal contesto esterno caratterizzato dall'emergenza epidemiologica, di cui si illustreranno gli effetti generati sui processi di produzione normativa, nonché sulla programmazione e gestione delle risorse finanziarie.

IL PROCESSO ATTUATIVO DELLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

L'attuazione della riforma è stata sviluppata secondo un approccio metodologico orientato alla collaborazione istituzionale e al dialogo sociale. In ordine al primo aspetto, questa Amministrazione ha posto in essere una costante interazione con le amministrazioni regionali, nell'ambito della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Le forme di collaborazione interistituzionale intendono soddisfare le esigenze di organicità dell'approccio, unitarietà applicativa, efficienza dell'azione amministrativa, imposte dalla multidisciplinarietà della disciplina del Terzo settore, al fine di evitare distonie nell'interpretazione normativa e nella prassi, fornendo in tal modo un quadro di chiarezza e di certezza alla platea degli enti interessati. Il dialogo sociale è stato alimentato dal costante confronto con il Forum nazionale del Terzo settore, quale associazione di enti del Terzo settore più rappresentativa sul territorio nazionale, e con il CSV-net, quale associazione dei CSV più rappresentativa sul territorio nazionale. Più in generale, il dialogo sociale ha trovato inoltre la sua significativa espressione nella sede istituzionale del Consiglio nazionale del Terzo settore, riunitosi in due sedute. Merita inoltre di essere considerato anche il costante confronto sviluppato con gli ordini professionali direttamente coinvolti nell'attuazione della normativa (notai e commercialisti). Tale approccio metodologico è risultato particolarmente prezioso nella finalizzazione del decreto recante la disciplina di funzionamento del registro unico nazionale del Terzo settore, nonché nell'adozione dei documenti di prassi ministeriale.

Nel corso del 2020 sono stati adottati alcuni provvedimenti che costituiscono i cardini della riforma:

il D.M. del 5 marzo 2020 di adozione della modulistica dei bilanci degli ETS;

il D.P.C.M. del 23 luglio 2020 sul cinque per mille, frutto di un lavoro coordinato tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il MEF;

il D.M. del 15 settembre 2020, recante la disciplina del funzionamento del registro unico nazionale del Terzo settore.

Ai sopra citati decreti attuativi va aggiunto il D.M. del 26 agosto 2020 recante i criteri e modalità di remunerazione dei commissari liquidatori e membri dei comitati di sorveglianza nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle imprese sociali.

Parallelamente, è avanzato altresì l'iter dei regolamenti sulle attività diverse (art.6 del Codice), sul quale è stato acquisito il parere favorevole del Consiglio di Stato, e sul social bonus (art.81), sul quale si sono pronunciate le tre amministrazioni concertanti (MEF , MIBACT e Ministero Interno); sulle linee guida in tema di raccolta fondi (art.7) sono state acquisite le osservazioni del Consiglio Nazionale del Terzo settore.

L'attuazione della riforma è stata accompagnata anche da un importante processo interpretativo, che ha riguardato l'emanazione, nel corso del 2020, di 19 documenti di prassi (riguardanti il codice del Terzo settore, la disciplina dell'impresa sociale e l'istituto del cinque per mille) pubblicati sul sito ministeriale nelle due sezioni dedicate agli "orientamenti ministeriali" rispettivamente sulla generalità degli enti del Terzo settore e specificamente sulle imprese sociali.

Le note sopra citate sono reperibili agli indirizzi

<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/focus-on/Riforma-terzo-settore/Pagine/Circolari-orientamenti-ministeriali-Codice-Enti-Terzo-settore.aspx>

(generalità sul Terzo settore) e <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e->

[responsabilita-sociale-impresefocus-on/Impresa-sociale/Pagine/Orientamenti-ministeriali-in-materia-di-impresa-sociale.aspx](https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/Nota-4344-19052020-proroga-termini-5x1000-Covid19.pdf) sulle imprese sociali.

Per quanto riguarda il contributo del 5 per mille, nella pagina specificamente dedicata, è consultabile la nota prot. n. 4344 del 19 maggio 2020 pubblicata sul sito istituzionale del Ministero al seguente link:<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/Nota-4344-19052020-proroga-termini-5x1000-Covid19.pdf>

L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA

Il Terzo settore ha formato altresì oggetto di diverse disposizioni contenute nella legislazione emergenziale, alla base delle quali vi è la consapevolezza che l'emergenza epidemiologica ha trovato una risposta impressionante per lo sforzo profuso dalle organizzazioni del Terzo settore e dai volontari. Il ruolo degli ETS nella fase di ripresa è altrettanto importante, in quanto essi rappresentano un enorme patrimonio di persone, impegno civico, competenze. Se con il decreto cd. "Cura Italia" sono state fornite le prime e più immediate risposte alle esigenze degli ETS, a partire dal decreto cd. "Rilancio" si è affermata l'idea che la ripartenza del Paese passa non solo attraverso il sostegno alle imprese, ma anche ai soggetti che svolgono attività di interesse generale senza fini di lucro, da considerare anch'essi meritevoli di tutela, attraverso l'estensione di misure inizialmente previste per

le imprese a tutti gli enti non commerciali, compresi gli ETS e gli enti religiosi civilmente riconosciuti.

Tra le diverse misure adottate, vanno, in particolare, ricordate:

la proroga per lo svolgimento delle assemblee chiamate ad approvare i bilanci 2019 e a deliberare le eventuali modifiche statutarie necessarie a conformarsi al codice del Terzo settore e alla riforma dell'impresa sociale;

un più ampio margine temporale per l'utilizzo delle somme ricevute a titolo di cinque per mille nel corso dell'anno 2019 (prevedendo una proroga fino al 31 ottobre 2020 del termine entro cui possono essere svolte le attività finanziate con detti fondi del cinque per mille), nonché per l'adempimento dei relativi obblighi rendicontativi, per il quali il connesso termine è stato elevato da 12 a 18 mesi;

l'incremento di 100 milioni euro per l'anno 2020 della dotazione del fondo di cui all'articolo 72 del codice del Terzo settore, al fine a sostenere le attività di interesse generale degli ETS;

l'anticipazione al 2020 dell'erogazione del contributo del cinque per mille relativo all'anno finanziario 2019, prevedendo che nella ripartizione dello stesso non si tiene conto delle dichiarazioni dei redditi integrative;

le modifiche ad alcuni articoli del codice dei contratti pubblici (segnatamente gli artt.30, 59 e 140), volte a rendere più chiaro il rapporto tra il codice dei contratti pubblici e il codice del terzo settore, salvaguardando la specificità della disciplina degli istituti collaborativi tra P.A. ed ETS, contenuta nel titolo VII del d.lgs. n.117/2017, anche sulla scia dell'importante sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale, la quale ha ravvisato nell'articolo 55 del codice del Terzo settore una delle più significative attuazioni del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, un originale canale di «amministrazione condivisa», alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito «per la prima volta in termini generali [come] una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria».

l'istituzione di un Fondo straordinario per il sostegno degli enti del Terzo settore, con una dotazione di 70 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di far fronte alla crisi economica degli enti del Terzo settore, determinatasi in ragione delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

LE MISURE DI SOSTEGNO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE

Le risorse finanziarie destinate al sostegno degli enti del Terzo possono essere raggruppate in due categorie: alla prima appartengono le risorse afferenti ai fondi, da intendersi quale provvista finalizzata di denaro, alla seconda le risorse destinate a specifici soggetti.

Alla prima categoria sono da ricondurre le risorse di cui agli articoli 72 e 73 del D. Lgs n.117/2017 per le attività volte a sostenere, anche attraverso le reti associative di cui all'articolo 41 del D. Lgs. n. 117/2017, lo svolgimento di attività di interesse generale di cui all'articolo 5 del citato D. Lgs Il

Ministro del lavoro e delle politiche sociali determina annualmente con proprio atto di indirizzo gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le linee di attività finanziabili nei limiti delle risorse disponibili sul pertinente Fondo, nonché le linee di attività di riferimento atte a sostenere le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale. Per l'anno 2020 l'atto di indirizzo è stato adottato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 12.03.2020, pubblicato al seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DM-44-del-12032020-Atto-indirizzo-2020-Terzo-Settore.pdf>

Anche per l'annualità 2020, l'individuazione degli obiettivi generali, delle aree prioritarie di intervento e delle linee di attività finanziabili è stata inserita nella più ampia cornice dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, di cui alla risoluzione adottata dall'assemblea generale dell'ONU in data 25 settembre 2015.

In attuazione del sopracitato atto di indirizzo, per quanto concerne i progetti a rilevanza nazionale per l'anno 2020, con il D.D. n. 234 del 9 luglio 2020, pubblicato al seguente <https://www.lavoro.gov.it/notizie/Pagine/Terzo-settore-pubblicato-l-avviso-2-2020-relativo-al-finanziamento-di-iniziativa-e-progetti-di-rilevanza-nazionale.aspx> è stato adottato l'Avviso n. 2/2020, contenente la disciplina dei criteri di selezione e di valutazione, le modalità di assegnazione ed erogazione del finanziamento, le procedure di avvio, l'attuazione e la rendicontazione degli interventi di rilevanza nazionale da realizzarsi da parte di organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore. A seguito dell'attività istruttoria espletata dalla preposta commissione di valutazione, con decreto direttoriale n. 530 del 23 dicembre 2020, è stata approvata la graduatoria finale concernente le iniziative e i progetti di rilevanza nazionale di cui all'art. 72, comma 1 del decreto legislativo n.117/2017, pubblicata al seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DM-44-del-12032020-Atto-indirizzo-2020-Terzo-Settore.pdf>

Il totale dei progetti idonei ammontano ad 81 su 130 proposte progettuali presentate per un importo pari ad € 37.798.739,68; di questi sono stati finanziati, sulla base delle risorse disponibili per l'anno 2020, n. 36 progetti per un ammontare complessivo pari ad € 17.576.742,33.

Sul versante dei finanziamenti di rilevanza locale, il citato atto di indirizzo, D.M. n. 44 del 12 marzo 2020, destina alle Regioni e alle Province autonome un ammontare complessivo di € 28.000.000,00 per la realizzazione di un programma di interventi diretti a sostenere lo svolgimento a livello locale delle attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del codice del terzo settore, da parte delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, per una durata di ventiquattro mesi.

Gli accordi di programma per l'anno 2020, sottoscritti con le Regioni e le Province autonome sono stati approvati con l'adozione del D.D. n. 255 del 27 luglio 2020. Tale provvedimento è pubblicato sul portale istituzionale del Ministero al seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DD-255-del-27072020-approvazione-accordi-di-programma.pdf>

L'incremento della dotazione finanziaria del fondo di cui all'articolo 72 del Codice, per effetto della ricordata legislazione emergenziale, ha reso necessaria l'adozione di ulteriori atti di indirizzo con i quali disciplinare le modalità di utilizzo delle risorse incrementalì: vanno a tal fine considerati il D.M. n. 93 del 7 agosto 2020 ed il D.M. n. 156 del 22 dicembre 2020; quest'ultimo ha apportato modifiche al precedente provvedimento. In attuazione del citato D.M. 93/2020, pubblicato al seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DM-93-del-07082020-atto-indirizzo-risorse-aggiuntive.pdf>, le risorse finanziarie di cui all'articolo 67, complessivamente, pari ad euro 100.000.000,00, sono state così ripartite:

- a) sostegno alle attività degli enti a rilevanza nazionale: euro 50.000.000,00;
- b) sostegno alle attività degli enti a rilevanza locale: euro 50.000.000,00.

Per l'erogazione delle risorse finanziarie a rilevanza nazionale è stata esperita una procedura di ammissione al beneficio con l'adozione del D.D. n. 363 del 28/10/2020 con il quale è stato adottato l'Avviso n. 3/2020 per la realizzazione di interventi diretti a fronteggiare le emergenze sociali ed assistenziali determinate dall'epidemia di COVID-19 pubblicato al seguente link:

<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DD-363-del-28102020.pdf>

Con decreto direttoriale n. 417 del 20 novembre 2020 è stato approvato il riparto delle risorse assegnate agli enti a rilevanza nazionale ammessi a beneficiare del finanziamento statale, per un importo pari ad € 19.913.756,14 (<https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DD-417-del-20112020.pdf>)

La somma eccedente, pari a 30 milioni di euro è stata destinata a livello locale, alle Regioni e Province autonome, al fine di assicurare l'adeguata implementazione delle attività di interesse generale degli enti del Terzo settore volte a fronteggiare le conseguenze dell'emergenza epidemiologica in atto. In data 22 dicembre 2020, a firma del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 17 dicembre 2020, è stato emanato l'atto di indirizzo n. 156 recante, per l'anno 2020, modificazioni al riparto delle risorse incrementalmente assegnate dall'articolo 67 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, come disposto dal precedente D.M. n. 93 del 7 agosto 2020. <https://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2020/DM-156-del-22122020.pdf>

Di conseguenza con l'adozione del nuovo atto di indirizzo, le risorse finanziarie sono state così ripartite:

- a) sostegno alle attività degli enti a rilevanza nazionale: euro 20.000.000,00;
- b) sostegno alle attività degli enti a rilevanza locale: euro 80.000.000,00.

Parallelamente, in materia di contributi per l'acquisto di autoambulanze, autoveicoli per attività sanitarie, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche (art. 76 del d.lgs n.117/2017 e DM attuativo del 16.11.2017 n. 2230), con l'adozione del decreto direttoriale di attribuzione n. 44 del 7 febbraio 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 27 febbraio 2020 al n.292 e pubblicato sul sito istituzionale in data 7 aprile 2020, sono state ripartite a n. 1.211 enti beneficiari in possesso dei requisiti di ammissibilità, le quote di contributo, relative all'annualità 2017, complessivamente pari ad euro 7.750.000,00, come previsto dall'atto d'indirizzo del Ministro del 13 novembre 2017.

Con l'adozione del decreto direttoriale di attribuzione n. 174 del 5 maggio 2020 registrato alla Corte dei conti in data 15 maggio 2020 al n. 1313 e pubblicato sul sito istituzionale in data 20 maggio 2020, sono state ripartite a n. 1061 enti beneficiari in possesso dei requisiti di ammissibilità, le quote di contributo, relative all'annualità 2018, complessivamente pari ad euro 7.750.000,00, come previsto dall'Atto d'indirizzo del Ministro del 26 ottobre 2018.

Nella medesima categoria dei fondi rientra altresì il fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica (istituito, per il triennio 2018 -2020, dall'art.1, comma 338,della L. n. 205/2017 e disciplinato dal regolamento adottato con D.M.n.175/2019) al quale possono accedere le associazioni che svolgono attività di assistenza psicologica, psicosociologica e sanitaria in tutte le forme a favore dei bambini affetti da malattia oncologica e delle loro famiglie. Di significativa importanza è stata la stabilizzazione di detto fondo (inizialmente previsto solo per il triennio 2018 - 2020), avvenuta con la legge di bilancio 2021, che ha previsto uno stanziamento annuo di 5 milioni di euro a decorrere dal 2021.

Durante l'anno 2020, a seguito dell'entrata in vigore del regolamento D.M. 175/2019, l'amministrazione ha provveduto all'adozione dell'avviso n.1/2020 con il quale sono stati individuati i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento per l'annualità 2020, nonché la modulistica da utilizzare a tal fine. L'avviso è pubblicato al seguente link: <https://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/pubblicato-avviso-1-2020-fondo-per-assistenza-dei-bambini-affetti-da-malattia-oncologica.aspx/>.

All'esito dell'attività istruttoria della commissione di valutazione delle proposte progettuali con D.D. n. 307 del 17.09.2020, sono state ammessi al finanziamento 18 proposte progettuali, per un onere complessivo pari ad € 4.050.750,64.

Riguardo alle risorse destinate a specifici soggetti, si fa riferimento ai finanziamenti, aventi natura propria di trasferimenti, previsti da specifiche disposizioni di legge, che ne quantificano il loro ammontare, destinati a sostenere le attività di enti del Terzo settore che operano a vantaggio di categorie di soggetti in condizioni di diverse fragilità fisiche e/o sociali. Tali finanziamenti possono avere carattere strutturale, ovvero essere previsti una tantum.

Relativamente ai trasferimenti specifici disposti da legge, l'attività della Direzione si è orientata sulla procedimentalizzazione di tali trasferimenti e sulla modellizzazione degli strumenti di rilevazione e controllo.

La situazione emergenziale è stata altrettanto gravida di conseguenze sotto il profilo gestionale, determinando, in relazione agli interventi già in atto, in considerazione dell'impatto derivante sull'implementazione delle attività progettuali incorso dall'adozione delle misure restrittive adottate per il contenimento della predetta emergenza, l'applicazione da parte di questa Amministrazione, sin dall'insorgere dell'epidemia, dell'istituto della sospensione dei termini di esecuzione e di efficacia delle attività progettuali di rilevanza nazionale, finanziate per le annualità 2017 e 2018, (note n. 2118 del 28 febbraio 2020, e n. 4379 del 19 maggio 2020). Parimenti, sono state adottate le medesime misure, d'intesa con le Regioni e le Province autonome, per la gestione dei finanziamenti a rilevanza locale (nota n. 2601 dell'11 marzo 2020; nota n. 4130 dell'11 maggio 2020 e nota n. 4378 del 19 maggio 2020).

Particolarmente significativa, per dimensioni, è stata l'attività di erogazione del 5 per mille in favore degli enti del Terzo settore. Le occorrenti risorse finanziarie provengono in corso d'esercizio dal riparto effettuato dal MEF a seguito del versamento della quota del cinque per mille dell'IRPEF da parte dell'Agenzia delle entrate. L'erogazione degli importi a favore dei beneficiari avviene sulla base di appositi elenchi forniti dall'Agenzia delle entrate man mano che vengono completate le verifiche dalla medesima effettuate.

La legge 27.12.2019, n.160 (legge di bilancio 2020), comma 720 ha incrementato la dotazione del cinque per mille, secondo un meccanismo progressivo (510 milioni di euro per l'anno 2020, 520 milioni di euro per l'anno 2021 e 525 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022).

Nel corso del 2020 sono stati erogati, per effetto del già citato D.L. n. 34/2020, due annualità del 5 per mille (2018 e 2019) per un importo totale di € 664.392.099,00 erogate attraverso 85.173 pagamenti.

Parallelamente è proseguita l'attività di controllo sugli enti del Terzo settore che si sostanzia oltre che nelle verifiche sul corretto utilizzo delle risorse, anche nelle attività di iscrizione/revisione degli enti al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, nel rilascio di autorizzazioni nei confronti delle operazioni straordinarie e delle cessioni di impresa o ramo di impresa, nell'esame delle comunicazioni relative alle devoluzioni poste in essere dalle imprese sociali, nella vigilanza sulle procedure di liquidazione coatta amministrativa delle imprese sociali e infine, nella vigilanza sugli enti (associazioni di promozione sociale) individuati dall'articolo 95 comma 5 del Codice.

Con riferimento agli enti storici vigilati, alla Fondazione Italia Sociale e all'Organismo Nazionale di Controllo sono stati esaminati e analizzati i bilanci consuntivi relativi all'annualità 2019, i bilanci di previsione relativi all'annualità 2020 e, ove presenti, quelli relativi all'annualità 2021. Nell'ambito delle funzioni di controllo e vigilanza sull'ONG attribuite al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono state svolte attività inerenti alle procedure di liquidazione dei Comitati di Gestione dei Fondi Speciali per il volontariato, alla costituzione degli Organismi territoriali di controllo (OTC) e alla sostituzione dei membri effettivi/supplenti al loro interno, con particolare riferimento all'attività istruttoria sulle incompatibilità e inconferibilità delle nomine dei componenti.

Nell'ambito delle competenze dell'ex Agenzia per il Terzo Settore trasferite a questa Direzione Generale nel corso del 2020 l'attività consultiva e di controllo nei confronti delle organizzazioni di terzo settore ha condotto all'adozione, in particolare, di 130 pareri sulla devoluzione del patrimonio di enti del terzo settore per un ammontare complessivo pari ad € 4.831.130,00.

E' proseguita l'attività istruttoria dei rendiconti relativi al contributo del cinque per mille pervenuti da parte dei beneficiari sull'utilizzo delle relative risorse percepite nelle varie annualità. L'attività si è articolata nella fase dell'acquisizione dei rendiconti e nella successiva verifica della loro completezza

documentale e nel controllo dei rendiconti non pervenuti. L'attività di verifica della completezza documentale, nel primo semestre del 2020, ha interessato principalmente gli anni finanziari 2014 e 2015.

Complessivamente nel 2020 la Direzione ha curato n. 89 procedure per il recupero dei contributi di cinque per mille dell'IRPEF nei confronti di enti percettori del cinque per mille. Si rappresenta che la decorrenza dei termini delle ordinanze di ingiunzione emesse durante la fase emergenziale COVID 19 è stata sospesa tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 68 comma 2 del D.L. n. 18/2020.

Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione

In coerenza con lo scenario socio-economico, con il quadro normativo di riferimento e con gli atti di programmazione strategica questa Direzione ha dato priorità alla realizzazione di interventi sulle tematiche relative al contrasto del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento lavorativo, nonché quelle attinenti alle misure per la gestione dei flussi migratori e l'inclusione socio-lavorativa dei cittadini migranti più vulnerabili, con particolare riguardo alla tutela dei minori stranieri non accompagnati. L'azione di questa Direzione ha continuato ad incentrarsi sul lavoro, come elemento di reale integrazione e strumento per raggiungere obiettivi della strategia Europa 2020 per l'occupazione.

L'emergenza sanitaria nel corso dell'anno ha reso necessario un adeguamento degli interventi attraverso una pluralità di misure con le quali la Direzione ha risposto alle esigenze emerse dai territori e dai singoli beneficiari.

Si fornisce di seguito una disamina dei principali interventi attivati:

a) Interventi sul tema del contrasto al fenomeno del caporalato

Il 20 febbraio 2020 è stato approvato, in seno al Tavolo istituito con D.L. 119/2018 come convertito, con emendamenti, dalla l. n.136 del 17 dicembre 2018 (art.25 quater) il Piano Triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato (2020-22). Tale documento, sul quale il 21 maggio 2020 è stata raggiunta l'intesa in Conferenza Unificata, sviluppa la strategia nazionale di contrasto al caporalato ed allo sfruttamento lavorativo in agricoltura. L'attuazione del Piano si articola in tre diverse fasi: ad una prima fase di analisi del fenomeno, seguono gli interventi di natura emergenziale nelle aree più critiche per poi procedere ad una azione di sistema che abbraccia tutto il territorio nazionale.

In seguito all'approvazione del Piano, la Segreteria, istituita presso la Direzione Generale, ha proseguito le attività di supporto all'organizzazione delle riunioni del Tavolo e dei relativi Gruppi di lavoro, **avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO)** nell'ambito del progetto di supporto alla *governance* inter-istituzionale sul contrasto allo sfruttamento lavorativo in Italia, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del *Structural Reform Support Programme* (SRSP). Inoltre, su impulso della Ministra del lavoro e delle politiche sociali è stato creato un ulteriore Gruppo di lavoro dedicato alla creazione di un sistema informativo (con calendario delle colture e analisi dei fabbisogni delle aziende) da utilizzare per la pianificazione, gestione e monitoraggio delle azioni previste dal Piano. Infine, in considerazione delle nuove priorità individuate dal Piano Triennale rispetto alla protezione, prima assistenza ed integrazione sociale e lavorativa delle vittime di sfruttamento lavorativo e caporalato, è stato creato un ulteriore Gruppo di lavoro, dedicato alla attuazione e al monitoraggio delle azioni afferenti a tali ambiti e coordinato da questa Direzione.

Nell'ambito delle attività prioritarie identificate nel Piano, la Direzione Generale, ha portato avanti i seguenti interventi, già avviati nel 2019:

"SU.PR.EME. ITALIA - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate", finanziato con le risorse emergenziali del FAMI è stato avviato in partenariato con le cinque regioni maggiormente interessate dal fenomeno (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e

Sicilia) l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ed il consorzio NOVA, selezionato attraverso avviso pubblico di coprogettazione. Il progetto si propone di realizzare un Piano Straordinario Integrato di interventi per il contrasto e il superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo nei territori di riferimento. A seguito dell'emergenza COVID-19 sono state riprogrammate le attività del progetto definendo nuove priorità volte a scongiurare il diffondersi dell'epidemia in contesti particolarmente critici (quali gli insediamenti informali di migranti, spesso braccianti stagionali privi di fissa dimora). Sono stati realizzati interventi urgenti negli insediamenti informali esistenti, sono state avviate task force ispettive coordinate da INL in collaborazione con i mediatori culturali di OIM. Sono stati realizzati 467 accessi, verificate 1.335 posizioni lavorative verificate, rilevate 305 posizioni illegali rilevate. 53 vittime di sfruttamento lavorativo e caporalato hanno sporto denuncia e 7 casi sono stati deferiti alla Procura. Infine, per l'emergenza Covid-19 sono state attivate nelle cinque regioni del Sud 14 cliniche mobili in collaborazione con Aziende sanitarie locali ed ONG, per offrire assistenza sanitaria integrata negli insediamenti informali anche in funzione della prevenzione del contagio da Covid 19 e sono stati raggiunti 7600 lavoratori.

“P.I.U. – SUPREME - Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento”

Nell'ambito di tale progetto, sono stati affidati alle cinque Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) circa 13 milioni di euro (a valere sul FSE-PON Inclusione) per la realizzazione di azioni di prevenzione del lavoro sommerso e contrasto al fenomeno del caporalato, con particolare riferimento a misure e servizi dedicati a lavoratori migranti legalmente presenti nel territorio dello Stato e sottoposti a grave sfruttamento lavorativo, in particolare in agricoltura. Per tener conto delle difficoltà e nuove esigenze emerse per via dell'emergenza COVID, sono state introdotte azioni specifiche anche nei contesti urbani in settori come l'edilizia, la ristorazione, la piccola manutenzione, i servizi di cura, il turismo. Va in questa direzione, fra l'altro, la realizzazione di un **Help Desk anti caporalato** (con numero verde, App e portale integrato multilingue), unito a una campagna di promozione e sensibilizzazione nei territori delle regioni partner.

Avviso 1/2019

L'Avviso pubblico per la promozione del lavoro regolare in agricoltura e la lotta allo sfruttamento e al caporalato è stato strutturato con una dotazione finanziaria mista a valere sul FSE-PON Inclusione (per le regioni meno sviluppate e in transizione) e sul FAMI (per le restanti regioni), secondo un principio di complementarità geografica. L'Avviso promuove condizioni di regolarità lavorativa, contrastando il fenomeno dello sfruttamento lavorativo in agricoltura attraverso il finanziamento di progetti territoriali finalizzati alla presa in carico delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento ed al loro inserimento/reinserimento socio lavorativo. Nell'ambito del citato Avviso sono state ammesse a finanziamento 17 proposte progettuali per un finanziamento di oltre 42 milioni di euro.

A.L.T. Caporalato!

In collaborazione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) il progetto è stato finanziato a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie 2019 (e seguenti) per un ammontare di 3 milioni di euro. Il progetto, che INL porta avanti in partenariato con l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM) e in complementarità con il progetto SUPREME, nasce dall'esigenza di rafforzare l'azione di contrasto allo sfruttamento lavorativo anche in ambiti diversi da quello agricolo e nelle restanti regioni italiane (centro nord). Sono stati fatti più di 100 accessi ispettivi, controllate più di 1000 posizioni lavorative e 12 notizie di reato trasmesse all'Autorità Giudiziaria per art. 603 bis., mentre la formazione nel complesso ha interessato quasi 400 persone tra ispettori e mediatori culturali coinvolti nel progetto.

b) Interventi destinati ai target vulnerabili (rifugiati, titolari di protezione internazionale, minori)

Nel corso del 2020, il progetto **“Percorsi per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti”**, attivato nel 2016, ha visto concludersi la sua terza fase. Il progetto è finalizzato a promuovere il consolidamento delle misure e dei servizi di inserimento socio-lavorativo rivolti a minori stranieri non accompagnati in fase di transizione verso l'età adulta o a giovani migranti accolti in Italia come minori stranieri non accompagnati, attraverso lo svolgimento di un tirocinio di 5 mesi e

l'offerta di una serie di servizi integrati e connessi. L'intervento è stato finanziato con risorse del PON FSE Inclusione. Nel corso delle tre fasi del progetto, sono stati completati 1738 tirocini.

La positiva esperienza ha portato la Direzione a replicare l'iniziativa utilizzando le risorse del PON Legalità del quale la DG è Organismo intermedio. E' stata quindi affidata a dicembre 2020 ad Anpal Servizi la progettazione e realizzazione di un progetto "PERCORSI 4" rivolto a realizzare 1.500 percorsi di politica attiva per giovani stranieri in fase di transizione verso l'età adulta nelle Regioni meno sviluppate.

Nel 2020 sono inoltre proseguite le attività del Progetto "**PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione**", dedicato all'inserimento socio-lavorativo di cittadini stranieri in condizioni di particolare vulnerabilità (titolari di protezione internazionale e umanitaria, titolari di permesso di soggiorno rilasciato nei casi speciali che consentono l'attività lavorativa o per protezione speciale, giovani disoccupati entrati in Italia come minori non accompagnati). Il progetto è incentrato sull'attivazione di circa 3800 percorsi di politica attiva del lavoro, sostenuti da altrettante doti individuali, e sul coinvolgimento degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro. L'intervento, affidato ad ANPAL Servizi S.p.a., è finanziato in parte dal FAMI e in parte dal FSE-PON Inclusione. È stato inoltre approvato un intervento complementare al progetto PUOI diretto a trasferire conoscenze utili ad affrontare in maniera efficace le nuove condizioni di lavoro derivanti dall'emergenza Covid-19 e a contrastare gli effetti negativi che questa ha avuto sull'attivazione dei tirocini. Dall'avvio del progetto, sono stati attivati 3.734 percorsi di politica attiva e sono stati avviati 2.103 tirocini.

Nel corso dell'anno 2020, è proseguita **l'attività di censimento e monitoraggio della presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (MSNA), attraverso il Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati (SIM)**, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dall'art. 9 della l. 47/2017. Grazie ai dati raccolti e censiti dalla Direzione Generale attraverso il SIM, con cadenza mensile, vengono pubblicati i **Report statistici sintetici** relativi ai dati sulla presenza dei MSNA in Italia. Con cadenza semestrale, viene pubblicato il **Report di monitoraggio** all'interno del quale vengono approfondite molteplici tematiche afferenti ai MSNA. Al 31 dicembre 2020, sono attivi sul SIM 719 enti locali, per un totale di 1127 utenze.

Ai sensi del d.p.c.m. 535/1999, per il quale è in corso l'iter di adeguamento alla legge 47/2017, sono attribuiti a questa Direzione Generale compiti di impulso e di ricerca dei familiari dei minori non accompagnati nel Paese di origine e in Paesi terzi, attraverso **le indagini familiari** (family tracing). Nel corso del 2020 sono state avviate 89 indagini familiari a seguito delle richieste pervenute a questa Direzione Generale, precipuamente da parte dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA. A questa Direzione Generale è attribuita, altresì, la competenza riguardante il rilascio di un **parere finalizzato alla conversione del permesso di soggiorno** dei minori stranieri non accompagnati al raggiungimento della maggiore età (art. 32, comma 1-bis del Testo Unico immigrazione), nel corso del 2020 sono stati emessi 1.713 pareri.

c) Altri interventi per l'inclusione sociale dei migranti

Nel corso dell'anno 2019 la Direzione Generale ha pubblicato una **richiesta di manifestazione di interesse** per la presentazione di idee progettuali provenienti dai Comuni italiani da finanziare a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche migratorie per l'inclusione dei cittadini di Paesi terzi nelle aree urbane a maggiore vulnerabilità sociale. Nel 2020 **sono state stipulate 9 Convenzioni**.

Nel 2020 sono continuate le attività di realizzazione dei progetti a valere sull'**Avviso pubblico n. 1/2018 "I.M.P.A.C.T. - Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Co-progettate sul Territorio"**, realizzati attualmente da 18 Regioni. Le attività sono in fase di realizzazione ed al 31.12.2020, 12.031 giovani di Paesi terzi hanno preso parte alle attività di promozione dell'inclusione scolastica, 25.553 cittadini di Paesi terzi hanno avuto accesso ai servizi integrati, e 3.777 destinatari sono stati coinvolti nelle iniziative di partecipazione alla vita pubblica, sociale e sportiva del Paese.

Continuano altresì le attività poste in essere dai 14 progetti finanziati a valere sull'**Avviso pubblico n. 2/2018 "PRIMA: PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti"**, per la presentazione di Piani di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti finalizzati a intercettare e coinvolgere i

cittadini stranieri in una varietà di politiche del lavoro specifiche e appropriate, che tengano conto delle peculiarità del fabbisogno espresso dai sistemi produttivi locali. Ad oggi, le attività progettuali hanno raggiunto circa 7.460 destinatari e hanno coinvolto 2009 operatori.

La Direzione Generale, in qualità di Autorità Delegata del FAMI, ha avviato l'Avviso pubblico **n. 2/2019** per il finanziamento di progetti di **formazione sia professionale che civico-linguistica pre-partenza** relativa agli ingressi per ricongiungimento familiare e a quelli per lavoro e formazione. La Direzione ha disposto il finanziamento di complessivi 11 progetti e nel corso del 2020 sono state stipulate 5 convenzioni e regolarmente avviate le attività.

Nel mese di novembre 2020 è stato sottoscritto un Accordo tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per le politiche giovanili e lo sport (ex art.15, Legge n.241/1990) per la definizione di un **piano pluriennale di interventi che promuovano lo sport come strumento di dialogo, inclusione sociale e contrasto alla discriminazione**. Sul tema questa DG ha sviluppato una significativa esperienza grazie agli interventi attivati nell'ambito di Accordi di programma siglati con il CONI dal 2014 al 2019, e finalizzati a favorire l'integrazione dei cittadini migranti attraverso lo sport e a contrastare le forme di discriminazione e intolleranza.

Nel corso del 2020, sono proseguite le attività del **progetto Futurae - Programma Imprese Migranti**, avviato nel 2019 e realizzato da Unioncamere a valere sul Fondo Nazionale Politiche Migratorie 2018 e per una durata di 24 mesi. Il progetto si articola in due linee principali: La prima, a livello nazionale, prevede la realizzazione di un "Osservatorio sull'inclusione socio-economica e finanziaria delle imprese gestite da migranti". La seconda vuole favorire la nascita almeno 60 nuove imprese di migranti sui territori.

d) Attività di partecipazione a meeting ed incontri organizzati in ambito europeo e internazionale

Anche nel 2020, e nonostante il profondo impatto della pandemia COVID – 19 sul mondo del lavoro, l'attività di partecipazione della Direzione Generale a *meeting* ed incontri, organizzati in ambito europeo ed internazionale, è stata particolarmente intensa.

e) Strumenti e attività a supporto della *governance* delle politiche migratorie

Tra gli strumenti di conoscenza e analisi della realtà migratoria del nostro Paese curati da questa Direzione Generale con il supporto di ANPAL servizi S.p.A e scaricabili al link <http://www.integrazionemigranti.gov.it> si citano il "**Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia**" (arricchito da contributi OCSE e ILO), i "**Rapporti annuali sulle comunità migranti**", i "**Rapporti annuali su La presenza dei cittadini migranti nelle aree metropolitane**".

E' proseguita l'attività del Portale Integrazione Migranti (<http://www.integrazionemigranti.gov.it>) uno strumento di conoscenza e supporto per i cittadini migranti e per gli altri attori pubblici e privati del mondo dell'immigrazione e dell'integrazione. Una newsletter con oltre circa 4 mila iscritti riporta mensilmente gli aggiornamenti principali. Nel 2020 le visite mensili al Portale sono state 34.745, 31.745 i visitatori unici mensili, 76.000 le pagine *web* visitate mensilmente. Nel corso del 2020 è stata messa a punto una nuova versione del Portale.

Nel corso del 2020 è inoltre proseguito il lavoro di supporto e facilitazione ad alcune attività del **CoNNGI (Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane)**, associazione di promozione sociale che riunisce 35 associazioni di giovani con background migratorio. In particolare, nel 2020, è stato organizzato il quarto seminario nazionale "**Protagonisti! Le nuove generazioni italiane si raccontano**" dedicato a rappresentanza, partecipazione, cittadinanza, politica.

Nell'aprile 2020 questa Direzione Generale insieme alla Direzione centrale delle statistiche demografiche e del censimento della popolazione di **ISTAT** hanno istituito un **Tavolo tecnico permanente**, composto da rappresentanti di entrambe le istituzioni, nel settore delle tematiche legate all'immigrazione e all'integrazione che ha prodotto un report statistico sulle attività nel 2019 dagli iscritti al Registro delle associazioni istituito presso questo Ministero ai sensi dell'art. 42 T.U. Immigrazione.

In data 14 dicembre 2020 con Decreto Direttoriale n. 105 è stato approvato l'**Accordo di Programma** concluso ex art. 15 della l.241/1990 tra la DG Immigrazione e l'**INAPP** per la realizzazione di attività di

analisi, monitoraggio e valutazione con riferimento al sistema delle politiche di integrazione rivolte ai cittadini di paesi terzi.

Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Le priorità politiche affidate al Ministero del Lavoro, in questi anni, ricadenti nella sfera di competenza della Direzione Generale, si riassumono nella promozione delle politiche di integrazione sociale e contrasto alla povertà attraverso il rafforzamento del sistema dei servizi sociali, nell'ottica della costruzione di un sistema sempre più strutturato. Nell'anno 2020, caratterizzato dalla crisi causata dalla pandemia da COVID-19, gli interventi a beneficio delle famiglie e delle persone in condizioni di fragilità e la promozione di reti e di forme di inclusione sociale, che sono elemento essenziale di resilienza, hanno acquistato un valore particolare e hanno responsabilizzato l'Amministrazione nell'implementazione, nella gestione e nell'erogazione delle politiche sociali, come in seguito rappresentato. A seguito della pandemia, la Direzione Generale è intervenuta emanando una circolare (Circolare n. 1/2020) per garantire la continuità dell'operato dei servizi sociali territoriali, pur in condizioni di sicurezza. Nel corso dell'anno continue e positive sono state le interlocuzioni con gli altri partner istituzionali della Direzione generale e con le altre Direzioni del Ministero col Segretariato, l'OIV, il Gabinetto e l'UCB. In particolare vanno evidenziate le continue interlocuzioni con le commissioni tecniche di conferenza delle regioni e Anci, con INPS e col Dipartimento per la coesione territoriale, con riferimento alle attività connesse ai fondi europei. A livello internazionale, la Direzione ha continuato a partecipare ai gruppi di lavoro cui è chiamata a rappresentare il Paese, in particolare il Comitato di Protezione Sociale UE e il suo Sottogruppo Indicatori, e il Working party on social policies dell'OCSE, anche se le modalità di lavoro sono state fortemente influenzate dalla situazione sanitaria.

Il Reddito di cittadinanza Nel corso del 2020, la Direzione ha continuato ad accompagnare l'attuazione del Reddito di cittadinanza (Rdc), istituito con decreto-legge, del 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Al riguardo la Direzione ha fornito il supporto necessario per la valutazione degli emendamenti apportati in sede di conversione dei decreti approvati a seguito dello stato di emergenza legato all'epidemia COVID 19. La Direzione, inoltre, ha collaborato alla predisposizione gli schemi di Decreto previsti dalla norma attuativa del Reddito di Cittadinanza, in particolare ha predisposto il Decreto Interministeriale del 2 marzo 2020 - *Tempistiche per la fruizione del beneficio economico spettante ai nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza*-, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 30 giugno 2020 e predisposto le bozze di decreto sulla individualizzazione del beneficio del Rdc e sulla possibilità di presentare l'ISEE corrente per quanto riguarda gli aspetti patrimoniali.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 6, comma 6, del decreto legge n. 4/2019, è stata stipulata la Convenzione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Guardia di Finanza. Si è proceduto al supporto operativo all'attuazione del Rdc e a tutte le attività conseguenti e complementari. Sono stati organizzati diversi incontri per diffondere la conoscenza delle diverse funzionalità della piattaforma GEPI e ne è stata migliorata l'operatività. Ai fini del monitoraggio del Rdc e dello sviluppo del cruscotto (dashboard), in collaborazione con la divisione VI e con il supporto dell'assistenza settoriale di Banca Mondiale sono stati individuati gli indicatori ed è stata realizzata la dashboard, divisa in due diverse sezioni, che consente di monitorare sia l'andamento a livello nazionale e territoriale del beneficio connesso Rdc che l'attuazione dei Patti per l'inclusione sociale (dalla nomina dell'amministratore di ambito all'abilitazione dei professionisti nei diversi ruoli, all'esito delle prese in carico).

Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto per la povertà. Nel corso del 2020, in merito al supporto ai territori per l'attuazione del Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali, nel rispetto degli indirizzi previsti dai Piani Regionali di contrasto alla povertà, la Div II ha collaborato con la Div IV nello svolgimento di varie attività:

a) definizione del decreto di riparto delle risorse per l'anno 2020, che aggiorna Il Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali, approvato il 10 maggio 2018 dalla Conferenza Unificata, alla luce dell'entrata in vigore del Rdc;

b) Valutazione della coerenza delle eventuali richieste di integrazioni e modifiche dei Piani regionali da parte delle Regioni interessate con le indicazioni programmatiche del Piano Nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, ai sensi dell'art. 12, comma 12 ultimo periodo, del decreto legge n.4 del 2019;

c) La legge 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021) all'articolo 1, comma 797 e seguenti, ha introdotto quale parametro del livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale, la presenza di un operatore ogni 5000 abitanti oltre ad un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4000 abitanti. La Direzione generale con il supporto della Divisione II ha condotto l'istruttoria per la stesura del testo normativo inserito nella legge di bilancio 2021. In quest'ottica, ai fini di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, è prevista l'erogazione di un contributo economico a favore degli Ambiti sociali territoriali (ATS) in ragione del numero di assistenti sociali impiegati in proporzione alla popolazione residente. Il contributo è così determinato:

- 40.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'Ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000;
- 20.000 euro annui per ogni assistente sociale assunto in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 abitanti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000.

Per quanto riguarda l'articolazione degli Ambiti, si farà riferimento a quanto comunicato dalle Regioni sulla Piattaforma SIOSS (il Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali, accessibile esclusivamente tramite le credenziali SPID). Il legislatore ha così offerto un importante strumento di supporto al lavoro strutturale degli Ambiti territoriali nell'intento di creare solide basi agli uffici territoriali del servizio sociale.

ISEE Con riguardo alla modulistica ISEE con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze n. 497 del 31 dicembre 2019, sono stati approvati nuovi modelli ISEE e le relative istruzioni, che hanno sostituito i precedenti a partire dal 01.01.2020. A decorrere da tale data il dato patrimoniale, ai fini ISEE, è stato uniformato a quello reddituale ed è stata avviata la modalità di presentazione della DSU precompilata di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 9 agosto 2019. Al fine di recepire le modifiche introdotte dal legislatore, la Direzione generale ha predisposto il decreto n. 140 del 29 maggio 2020 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di approvazione del nuovo modello di attestazione ISEE finalizzato ad esporre, con riferimento alle DSU presentate a decorrere dal 1 gennaio 2020, gli esiti dei controlli sui saldi e sulle giacenze del patrimonio mobiliare sulla base dei criteri stabiliti dal comma 2 dell'articolo 4 del decreto ministeriale 9 agosto 2019. Inoltre, come già accennato, ha predisposto la bozza di Decreto che introduce la possibilità di aggiornare l'ISEE in seguito a significati variazioni anche della parte patrimoniale.

La gestione dei fondi comunitari - Il PON inclusione (Fondo sociale europeo). Il Programma Operativo nazionale (PON) Inclusione 2014 – 2020 rappresenta lo strumento principale di accompagnamento al processo di riforma nazionale finalizzato all'introduzione di una misura di contrasto alla povertà e di inclusione attiva.

Nel corso del 2020 il PON Inclusione ha supportato l'attuazione della misura nazionale di contrasto alla povertà e di rafforzamento dei servizi sociali, nonché della sperimentazione di modelli innovativi di intervento sociale, dell'integrazione socio-lavorativa dei migranti e del rafforzamento della capacità istituzionale degli attori coinvolti nell'attuazione del PON. Alla luce del nuovo quadro normativo assunto a livello europeo e nazionale, le misure di contrasto all'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 hanno riguardato, da un lato, l'adeguamento di alcuni interventi del Programma e, dall'altro, la riprogrammazione del PON per l'introduzione di una linea di azione specifica per contrastare il Covid-19 (il Bonus Baby-sitting). Attraverso le disposizioni della Nota AdG del 14.04.2020 applicabili sia agli interventi dell'Avviso 3/2016 sia a quelli a valere sull'Avviso 1/2019 PaIS, fino al termine dello

stato di emergenza nazionale, si è inteso ampliare le tipologie di spesa ammissibili, definire le ulteriori tipologie di azioni/servizi attivabili. Relativamente alla platea dei destinatari, alla luce dell'emergenza, è stata ulteriormente ampliata per i suddetti due avvisi: i destinatari sono stati considerati in maniera ampia, ovvero tutte quelle famiglie diventate fragili anche a seguito dell'emergenza socio-sanitaria.

Con decisione della Commissione C (2020) n. 8043 del 17.11.2020, è stata, inoltre, approvata una ulteriore riprogrammazione al fine di reindirizzare le misure volte a fronteggiare l'emergenza dal punto di vista sanitario, sociale ed economico, sulla base di quanto stabilito e previsto dal Reg. (UE) n. 460 del 30 marzo 2020, dal Reg. (UE) n. 558 del 23 aprile 2020 e, a livello nazionale, dal Decreto "Rilancio" (D.L.34/2020) e ss.mm.ii. La modifica al PO è stata attivata anche per dare attuazione al Protocollo d'Intesa fra Amministrazioni Centrali titolari di PO e Ministro per il Sud e la Coesione territoriale.

Con riferimento all'avanzamento finanziario del programma, il target di spesa certificata al 31 dicembre 2020 è stato superato. Gli impegni al 31/12/2020 ammontano a 753,0 M€ (il 64% della dotazione finanziaria), mentre i pagamenti ammessi sono pari a 264,2 M€ (il 22% della dotazione del Programma). A tale avanzamento finanziario corrispondono 1.372 interventi che hanno permesso di raggiungere un totale di 841.501 destinatari, di cui 814.026 partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro (Assi 1 e 2), 7.386 persone senza tetto (Assi 1 e 2), 4.918 persone di paesi terzi coinvolte in percorsi di inserimento socio lavorativo o raggiunte da azioni programmate (Asse 3) e infine 15.171 operatori della PA destinatari di interventi formativi volti al rafforzamento della capacità amministrativa (Asse 4).

Nello specifico:

- **Asse 1– Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni più sviluppate**
Risorse dedicate: circa 22% del totale, Asse 1: Euro 257.011.752. Per tale Avviso nel corso del 2020, i Beneficiari, nonostante le difficoltà causate dall'esplosione della pandemia di Covid-19, hanno proseguito negli interventi, adeguando le modalità al mutato contesto, consentendo di certificare oltre 37 M€. Anche alla luce di tale emergenza l'AdG ha prorogato al 2021 il termine delle attività. L'Avviso n. 1/2019 per l'attuazione dei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) è entrato a pieno regime; quasi 200 Ambiti Territoriali hanno inviato progetti, per un ammontare di circa 33 M€, gran parte sono stati ammessi e sono state stipulate Convenzioni di sovvenzione per circa 16 M€. Con riferimento all'Avviso 4/2016 di contrasto alla marginalità estrema proseguono le attività dei Beneficiari, certificate per oltre 3,5 M€; l'AdG ha ritenuto necessario prorogare al 30/06/2021 il termine.
- **Asse 2 – Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni meno sviluppate e in transizione**
Risorse dedicate: circa 58% del totale, Asse 2: Euro 680.011.900. L'Asse 2 implementa la misura di contrasto alla povertà nelle Regioni meno sviluppate e in transizione, con risorse pari a 407,5 M€ per le Regioni meno sviluppate e pagamenti ammessi pari a 128,2 M€. Per le Regioni in transizione si registrano impegni pari a 29,7 M€ e pagamenti ammessi pari a 14,3 M€. Nell'ambito dell'Asse 2, l'Avviso 3/2016 ha destinato oltre 373,4 M€ a potenziare i servizi sociali e l'Avviso 1/2019 (PaIS) 212 M€. Per tale Avviso, nel corso del 2020 i beneficiari hanno proseguito le attività portando a certificazione oltre 70 M€. Riguardo l'Avviso PaIS, volto a proseguire gli interventi Avviso 3/2016, è stata ulteriormente disposta la proroga dei termini di presentazione della domanda; ciò ha consentito, nonostante i ritardi comportati dalla pandemia, a più di 120 Ambiti Territoriali di presentare proposte progettuali, per un importo di oltre di 106 M€; oltre 90 progetti sono stati finanziati con Convenzione di Sovvenzione per un totale di oltre 52 M€. Nell'ambito dell'Avviso 4/2016 i beneficiari hanno avviato la rendicontazione delle spese; per fare fronte ai ritardi provocati dalla pandemia è stato necessario prorogare la conclusione delle attività al 30/06/2021.
Per il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva" per rafforzare i Centri per l'impiego (CPI) sono state stipulate Convenzioni con quasi tutte le Regioni e si stanno avviando le attività. Nonostante l'emergenza sanitaria, si registra un discreto avanzamento in termini finanziari e l'AdG sta potenziando e accelerando i controlli di I livello.
- **Asse 3 – sistemi e modelli di intervento sociale**
Risorse dedicate: circa il 14% del totale Asse

3: euro 169.405.761. Nell'ambito dell'Asse 3, che finanzia i sistemi e modelli di intervento sociale, con risorse impegnate, al 31 dicembre 2020, pari a 117,1 M € e pagamenti pari a 23,8 M€. Per le Regioni più sviluppate gli impegni ammontano a 31,7 M€ e i pagamenti ammessi sono pari a 8,8 M€. Per le Regioni meno sviluppate si registrano impegni pari a 73,2 M€ e pagamenti ammessi pari a 12,8 M€. Per le Regioni in transizione gli impegni ammontano a 12,1 M€ e i pagamenti ammessi sono pari a 2,2 M€.

- **Asse 4 – capacità amministrativa** Risorse dedicate: circa il 2% del totale, Asse 4: euro 18.442.629. Per l'Asse 4, che pone in essere attività per il rafforzamento della capacità istituzionale degli attori coinvolti nel sistema dei servizi sociali, con risorse impegnate, al 31 dicembre 2020, pari a 8,8 M € e pagamenti pari a 1,5 M €.
- **Asse 5 – assistenza tecnica** Risorse dedicate: circa il 4% del totale, Asse 5: euro 50.567.509. Nell'ambito l'Asse 5 (Assistenza Tecnica) sono state impegnate al 31 dicembre 2020 risorse pari a 37,6M€ e i pagamenti ammessi ammontano a 16,6 M€. Nell'arco del 2020 si è proceduto ad ulteriori adeguamenti evolutivi del Sistema informativo di monitoraggio del PON ed è proseguita la progettazione e la realizzazione della nuova piattaforma "Multifondo" già attivata per alcune operazioni, che prevede caratteristiche gestionali più avanzate.

Fondo di aiuti europei agli indigenti La dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo I FEAD (PO I FEAD) per il ciclo di programmazione 2014 – 2020 è pari a € 788.932.100,00, di cui il cofinanziamento nazionale rappresenta a regime il 15%. A seguito dell'epidemia da Covid-19 e delle conseguenti misure adottate dalla Commissione Europea, è stato previsto per gli Stati membri ed è quindi stato richiesto in data 21 agosto 2020 e accettata dalla Commissione con decisione CE C(2020)6277 del 9 settembre 2020, che le spese sostenute nell'anno contabile 2020-2021 venissero finanziate al 100% da risorse comunitarie.

L'attuazione della Misura 1 è delegata all'Organismo Intermedio (OI) AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura) – Ente di diritto pubblico non economico sottoposto alla vigilanza del MIPAAFT. Nell'anno 2020 sono state trasferite all'OI risorse pari a € 62.790.000,00 per l'acquisto e la distribuzione dei prodotti relativi al paniere approvato nel 2019. La Misura 4 del Programma "Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili" è stata attuata attraverso la pubblicazione dell'"Avviso pubblico n. 4/2016 per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora". A seguito delle proposte di intervento, sono stati approvati in totale 29 progetti e stipulate le convenzioni con i relativi beneficiari. In considerazione delle ulteriori difficoltà nell'attuazione dei progetti derivanti dall'intervenuta crisi pandemica, con Decreto Direttoriale n. 145 del 3 giugno 2020 il termine delle attività progettuali è stato prorogato al 30 giugno 2021. Nel corso dell'anno 2020, inoltre, i Beneficiari dell'Avviso 4 hanno cominciato a rendicontare sul sistema SIGMA FEAD le spese sostenute a valere sul FEAD, caricando una spesa pari a euro 8.449.661,13.

L'autorità di gestione del PON inclusione ha anche operato, in continuità dal 2013, come referente ministeriale per gli aiuti di Stato.

L'attività dell'Autorità di certificazione sul PON Inclusione. Sono state rispettate tutte le scadenze previste per la trasmissione dei dati finanziari dell'anno 2020 e delle previsioni di spesa relative agli anni 2020/21, curate dall'Autorità di Certificazione pertanto sono stati inseriti sul portale SFC 2014 i dati finanziari dell'esercizio considerato. Il periodo contabile 2019-20 si è concluso nel mese di luglio con l'invio alla CE, di una domanda di pagamento finale inoltre nel mese di ottobre si è provveduto ad inviare su SFC 2014 i dati finanziari suddivisi per asse e per categoria. Nel mese di dicembre 2020, a seguito di controlli sui rendiconti di spesa riferiti al periodo contabile 2020-2021, ricevuti dall'AdG, l'AdC ha provveduto alla predisposizione, elaborazione ed invio alla CE, di n. 6 domande di pagamento intermedio. Si segnala che con l'invio delle suddette domande intermedie di pagamento si è raggiunto l'obiettivo fissato per il N+3 2020. Nel corso del 1 semestre 2020, si è provveduto, altresì, all'aggiornamento del SIGECO PON Inclusione (versione 11) e dei relativi manuali.

L'attività dell'Autorità di certificazione sul PO I FEAD. Per quanto concerne il FEAD, nel mese di gennaio 2020 si è provveduto sulla base dei dati forniti dall'Autorità di Gestione FEAD e dall'Organismo Intermedio AdG, AGEA, ad inviare le previsioni di spesa per l'esercizio finanziario in

corso e per quello successivo. Il bilancio è stato presentato alla Commissione in data 28/02/2020. Con nota del 20/5/2020 la Commissione europea C (2020) 3439, ha accettato il piano dei conti e ha comunicato il saldo da versare pari a € 1.351.199,61. Nel mese di dicembre si è provveduto, altresì, ad inviare alla CE, n. 3 domande di pagamento intermedio. Si segnala che con l'invio delle suddette domande di pagamento intermedio per un importo complessivo pari a € 97.022.806,64, si è raggiunto l'obiettivo fissato per il N+3. Si evidenzia che, nell'anno 2020, sono stati aggiornati il SIGECO (versione n. 5), i relativi manuali ed è stato redatto il Piano di sorveglianza dell'AdC su AGEA OI, con le relative cheek list.

I Fondi sociali. I Trasferimenti assistenziali La Direzione Generale gestisce i trasferimenti relativi alla totalità delle prestazioni di natura assistenziale (oltre a pensioni e assegni sociali, le prestazioni per l'invalidità civile, gli incentivi per il diritto all'occupazione disabili ed una serie di prestazioni tra cui quelle a sostegno della famiglia e dell'handicap), per un ammontare complessivo di oltre 42,5 miliardi di euro. L'anno 2020 si è contraddistinto anche per la gestione degli stanziamenti relativi alle nuove misure previste dalla normativa emergenziale ex Covid – 19 (stanziamenti per un totale di 4.074.000.000,00 euro).

Il totale degli stanziamenti gestiti dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà nel corso dell'anno 2020, eccezion fatta per i residui degli anni precedenti è stato di 42.631.906.502,00 euro, tenuto conto di quanto sopra detto e di altri stanziamenti. Di seguito si riporta un prospetto sintetico delle varie componenti e poi il testo aggiornato.

Stanziamenti a favore INPS	38.373.687.123,00
Stanziamento per emergenza COVID	4.074.000.000,00
Pagamento impegni anni precedenti e residui lett. f) su Fondo diritto occupazione disabili	6.289.346,00
Rimborso Enti vari per maggiorazioni ex combattenti	177.930.054,00
	42.631.906.523,00

Fondo nazionale politiche sociali Le risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali per il 2020, pari a € 383.258.592,00 milioni di euro, sono state ripartite con Decreto 19 novembre 2020, secondo il seguente schema: € 381.883.592,00 alle Regioni (di cui 3.937.500,00 euro per il finanziamento di azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità - P.I.P.P.I.-); € 1.375.000,00 a questa Direzione Generale per gli interventi e la copertura degli oneri di funzionamento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi istituzionali. Per ciò che riguarda la situazione contabile e finanziaria per l'anno 2020, la scrivente Direzione Generale ha provveduto ad impegnare l'intera somma destinata alle Regioni pari a euro 383.258.592,00, nonché la propria parte di euro pari a 1.375.000,00 euro, per i progetti gestiti direttamente da questo centro di responsabilità. Si è in attesa di ricevere la programmazione da parte delle Regioni in merito agli impieghi delle risorse loro destinate. Per l'annualità 2020, almeno il 50% della quota del FNPS è stato destinato alle Regioni, mentre una quota non superiore al 50% è stata destinata al finanziamento del sistema integrato degli interventi e servizi sociali. Il programma persegue, fra l'altro, la finalità di contrastare l'esclusione sociale dei minorenni e delle loro famiglie favorendo azioni di promozione del loro benessere. L'anno 2020 ha visto lo svolgimento della ottava edizione (P.I.P.P.I.8, biennio 2019/21) e l'avvio della nona (P.I.P.P.I.9, biennio 2020/22) edizione. Nel dicembre 2020 si è concluso il monitoraggio dell'andamento della settima edizione del Programma, con la pubblicazione del Report conclusivo 2018 - 2020) in *Quaderni della ricerca sociale*, n. 47.

Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale Il decreto interministeriale di riparto è stato firmato il 28 dicembre 2020 ed ha fatto salvo Il Piano per gli interventi e i servizi sociali

di contrasto alla povertà, adottato con il decreto interministeriale del 18 maggio 2018 con delle modificazioni a seguito dell'introduzione del Rdc. Con decreto ministeriale del 18 maggio 2018 con cui sono stati stanziati 470 milioni di euro per l'anno 2020, da utilizzare secondo quanto previsto dal Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e ai sensi dell'articolo 12, comma 12, del decreto-legge n. 4 del 2019. Le risorse residue del Fondo per la lotta alla povertà sono state dedicate al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali per un importo pari a 587 milioni di euro per l'anno 2020. Le risorse sono state ripartite con il Decreto interministeriale 28/12/2020. In particolare, a) 562 milioni di € sono stati destinati al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13, del decreto-legge n. 4 del 2019; b) 20 milioni di € sono stati riservati al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora; c) 5 milioni di € sono stati destinati al finanziamento di interventi sperimentali in favore dei cd. Care leavers, ragazzi e ragazze residenti in Italia, allontanati dalla famiglia di origine a seguito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria e che, al compimento della maggiore età, permangono al di fuori del nucleo familiare di origine. Le somme sono state interamente impegnate.

Fondo infanzia e adolescenza Il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, è destinato alle cosiddette Città Riservatarie, sostanzialmente le 15 città più grandi o più problematiche in materia di infanzia.

Riguardo alle attività di monitoraggio, ai sensi legge 285/1997, nell'anno 2020 è stata trasmessa la relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione della citata legge per l'anno 2018 ed è attualmente in corso la realizzazione della relazione per l'anno 2019. Inoltre, nella nuova banca dati, nell'annualità di riferimento, sono stati caricati 384 progetti: di questi, 151 sono stati già pubblicati. Con Decreto del Direttore Generale n. 229 del 15 luglio 2020, a seguito dello stanziamento disposto con decreto interministeriale 3 settembre 2019 pari a euro 28.794.000,00, sono state ripartite le quote a favore dei quindici Comuni Riservatari per l'anno 2020. Ai Comuni in regola con la rendicontazione dei due anni precedenti al 2020, sono stati trasferiti i relativi finanziamenti pari ad € 5.358.563,40. Per gli altri Comuni riservatari, la cui rendicontazione è ancora in fase di perfezionamento, si è provveduto all'impegno delle spettanti risorse finanziarie.

Il Fondo per le non autosufficienze Con il DPCM 21 novembre 2019 è stato adottato il primo Piano nazionale per la non autosufficienza relativo al triennio 2019-2021 che ha ripartito le risorse complessivamente afferenti al Fondo per le non autosufficienze per il triennio 2019-2021 con una dotazione di 571 milioni di euro nel 2020 di cui 14,96 milioni di euro dedicati ad azioni volte all'implementazione delle Linee di indirizzo per Progetti di vita indipendente, che sono entrati nella programmazione ordinaria dei servizi mantenendo, comunque, un coordinamento nazionale mediante linee guida da adottare con il decreto di riparto FNA. Con l'articolo 1, comma 331, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il suddetto stanziamento è stato incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2020 e con decreto del Direttore Generale della Direzione per la lotta alla povertà e per l'inclusione sociale n. 37 del 23 marzo 2020, sono state ripartite alle regioni tali ulteriori risorse. Il decreto legge 34/2020 convertito, con modificazioni, in legge 17 luglio 2020, n. 77 che ha introdotto misure a sostegno per la ripresa del Paese a seguito alla pandemia COVID-19, ha incrementato con l'articolo 104 comma 1, "lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze di ulteriori 90 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 20 milioni destinati alla realizzazione di progetti per la vita indipendente." Il resto degli stanziamenti è stato destinato al potenziamento dell'assistenza e ai servizi in favore delle persone con disabilità e non autosufficienti e per il sostegno di coloro che se ne prendono cura in conseguenza della emergenza epidemiologica da Covid-19. Gli obiettivi originari sono stati raggiunti con l'emanazione del DPCM 21 dicembre 2020. Il relativo fondo è stato interamente impegnato.

Fondo per l'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare La disciplina generale sull'erogazione del Fondo in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" (c.d. Dopo di Noi), istituito dall'articolo 3, della Legge 22 giugno 2016, n. 112, è rimasta invariata anche per l'anno 2020. Al fine di potenziare i percorsi di accompagnamento per l'uscita dal

nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, gli interventi di supporto alla domiciliarità e i programmi di accrescimento dell'autonomia e delle competenze per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, le risorse assegnate al Fondo in questione, pari ad euro 58.100.000, sono state ulteriormente incrementate di 20 milioni per un totale di 78.100.000 euro, a seguito della pandemia da Covid-19 - art. 104 comma 2, del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34. Il fondo è stato interamente impegnato.

Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. Il Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità di cui all'articolo 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n.68, è stato profondamente rivisto a seguito delle modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 151/2015. Secondo le nuove disposizioni, l'incentivo viene trasmesso all'INPS seguendo un'apposita procedura telematica. Dalla fine del 2019 si procede, in ragione delle competenze in materia di disabilità attribuite alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mediante DPCM, ferma restando l'allocazione delle risorse in capo al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il legislatore, al fine di far fronte all'esigenze di finanziamento del Fondo, è intervenuto in sede di legge di bilancio 2020 portando lo stanziamento ad euro 71.915.742 per il 2020 e per 2021/2022 a euro 76.915.742, cui vanno aggiunte le somme che affluiscono al Fondo per il versamento dei contributi esonerativi. Con DPCM 6 luglio 2020 è stato pertanto integrato l'originario stanziamento di 20 milioni di euro con 1.915.742,00 euro tramite il DPCM del 21 novembre 2019 e successivamente con ulteriori 52.499.771,00 di euro. L'art. 13 della legge 68 del 1999, altresì è stato modificato dal decreto legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, nella legge 2 novembre 2019, n. 128, mediante l'introduzione del comma 4 bis, che prevede la possibilità di alimentare il Fondo con versamenti da parte di soggetti privati a titolo spontaneo e solidale. In attuazione di tale disposizione, è stato adottato il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze datato 4 marzo 2020 con il quale sono state stabilite le modalità di versamento delle somme che i soggetti privati versano a titolo spontaneo e solidale all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnate al Fondo. Da ultimo, la legge di bilancio per il 2021 ha confermato la dotazione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili con uno stanziamento di euro 71.915.742 per il 2021 e di euro 76.915.742 per il 2022 e 2023.

La Rete della protezione e dell'inclusione sociale si è riunita il 27 ottobre 2020 per portare avanti il dialogo interistituzionale tra i vari livelli di governo in tema di programmazione sociale e in particolare per avviare la discussione relativa al Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e al Piano sociale nazionale, entrambi per il triennio 2021-2023. In tale occasione, la Rete ha deliberato di procedere alla elaborazione di un documento di programmazione unitario in cui, all'interno di una cornice comune, si inseriscano i singoli Piani. Per arrivare all'adozione dei suddetti Piani, la Rete ha convenuto sulla necessità di attivare i gruppi tecnici della Rete competenti per materia, dopo opportuna verifica della loro composizione, per procedere all'elaborazione delle bozze da sottoporre poi all'approvazione della Rete medesima. Come previsto dal decreto legislativo n. 147/2017, nel corso della riunione la Rete ha proceduto alla consultazione delle parti sociali e degli organismi del Terzo Settore sugli obiettivi di lavoro e sulle modalità operative per realizzarli. Nel mese di dicembre, pertanto, in linea con le decisioni adottate, si è avviata con le amministrazioni competenti la verifica relativa alla composizione della Rete e delle proprie articolazioni tecniche, al fine di confermare o sostituire i componenti designati in seno ai vari organismi.

Il SIUSS - I Sistemi informativi dei servizi sociali Relativamente al Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, nel periodo di riferimento, ai fini dell'implementazione del Sistema, è stato ampliato il ventaglio delle prestazioni ricomprese nella tabella 1 allegata al DM 206/2014 con l'inserimento dei dati relativi al reddito di inclusione, al reddito di emergenza e con l'introduzione della nuova categoria "*buoni spesa Covid-19 dei Comuni*". L'Inps, a seguito di segnalazioni di incongruenze riscontrate nei dati relativi ad alcune prestazioni della categoria A4 ("prestazioni INPS") segnalate da questa Direzione generale, ha avviato un'attività di reingegnerizzazione del Sistema finalizzata all'ottimizzazione dell'acquisizione delle informazioni dai numerosi diversi sistemi gestionali dell'Istituto. Per quanto concerne l'altra componente del SIUSS, il Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS), in attuazione del decreto del Ministro del lavoro del 22 agosto

2019, l'attività 2020 è stata orientata all'analisi e allo sviluppo delle soluzioni informatiche per il popolamento delle banche dati. In particolare, in corso d'anno, è stato reso disponibile un applicativo per il popolamento dell'anagrafe degli ambiti territoriali da parte delle Regioni e, successivamente, è stato messo a disposizione delle Regioni e degli Ambiti territoriali un ulteriore strumento informatico per l'acquisizione delle informazioni relative: - alla modalità di esercizio della funzione socioassistenziale; - al sistema degli interventi e dei servizi sociali offerti; - ai moduli di approfondimento sulle caratteristiche dei servizi attivati per tipologia di intervento; - alle professioni e agli operatori sociali.

Trasparenza e Anticorruzione Secondo le indicazioni fornite dal Piano della Performance 2019/21, la scrivente Direzione ha inteso assicurare la richiamata integrazione tra il citato Piano e il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT), definito per il medesimo triennio, alla luce del combinato disposto dell'art. 1 co. 8, legge n. 190/2012, come modificato dall'art. 41 c. 1 lettera g) del decreto legislativo n. 97/2016, e dell'art. 10 del decreto legislativo n. 33/2013. Nell'anno di riferimento, l'azione della Direzione generale è stata diretta a garantire l'effettiva attuazione delle misure preventive della corruzione nonché di ogni altro adempimento relativo alla trasparenza dell'azione amministrativa. In particolare, sono state adottate "misure di mitigazione", finalizzate all'abbassamento del grado di rischio corruttivo nonché l'attivazione di tutte le misure sia generali che specifiche, per la trasparenza dell'azione amministrativa e l'anticorruzione nella PA, previste dal PTPCT 2020/22.

Direzione generale politiche previdenziali e assicurative

In via preliminare è necessario far rilevare che la DG previdenza è gravemente carente di risorse umane ed in particolare di funzionari con competenze giuridiche contabili e di personale di supporto amministrativo. Tale situazione crea gravi difficoltà operative sulla correttezza delle funzioni istituzionali, in particolare per quelle relative alle competenze in materia di diritto della previdenza sociale comunitario e internazionale.

Per quel che riguarda la logistica della sede va detto che le conseguenze dell'incendio occorso il 12 giugno 2020, che ha distrutto il V piano e fortemente danneggiato il IV, dove si trovano gli Uffici della Previdenza nella sede del Ministero di Via Flavia, hanno sicuramente non sono state ancora superate ed ancora oggi la metà delle stanze della dg non sono praticabili.

Per l'anno 2020 la Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative ha comunque continuato ad assicurare, nonostante le difficoltà legate all'evento pandemico e alla grave carenza di personale, lo svolgimento delle attività di competenza, nonché il supporto tecnico al vertice politico-amministrativo al fine della predisposizione dei provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni di competenza, frutto delle scelte del vertice politico realizzando i due **obiettivi strategici e operativi**, come di seguito indicato.

1) G.1 Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati.

Per quanto concerne la vigilanza sull'assetto del sistema pensionistico obbligatorio particolarmente rilevante è stata l'attività svolta ai fini della corretta applicazione degli interventi legislativi contenuti nella legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) e nel **decreto fiscale collegato** (decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162 convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n.8).

Si segnalano, a tal proposito, le innovazioni normative introdotte nelle seguenti materie:

- a) proroga di alcune misure sperimentali quali l'**Ape sociale** e l'accesso alla pensione anticipata attraverso l'**opzione donna**;
- b) reintroduzione del **meccanismo di perequazione automatica dei trattamenti** pensionistici basato sulla rivalutazione per singole fasce di importo della pensione;
- c) coordinamento dell'**esonero contributivo per favorire l'occupazione giovanile** introdotto dal c.d. "**decreto dignità**" con l'assetto complessivo degli incentivi all'occupazione;
- d) esodo e prepensionamento dei giornalisti e dei **dipendenti poligrafici di aziende editoriali e stampatrici di periodici**;

- e) differimento dei **termini di prescrizione** a carico delle Amministrazioni pubbliche per il versamento dei contributi previdenziali e delle quote destinate ai fondi per il TFR/TFS.

Analogamente, significativa attenzione è stata rivolta alla vigilanza sui profili applicativi delle diverse misure di natura previdenziale - tese **ridurre o a differire il carico della contribuzione** - introdotte al fine di fronteggiare le gravi difficoltà economiche venutesi a creare a causa **dell'emergenza epidemiologica da COVID-19**. Gli ambiti di azione interessati sono:

- a) sospensione della decorrenza dei **termini di decadenza e prescrizione** in materia previdenziale;
- b) **trattenimento in servizio del personale sanitario** in deroga ai limiti ordinamentali per il collocamento a riposo d'ufficio;
- c) sospensione dei termini degli **adempimenti e dei versamenti fiscali e contributivi**;
- d) **cumulabilità** della pensione "quota 100" con i redditi da lavoro autonomo in favore del personale sanitario.
- e) agevolazione contributiva per **l'occupazione in aree svantaggiate** (cd. decontribuzione Sud);
- f) **esonero dal versamento dei contributi previdenziali** per le aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione.

E' proseguita l'attività di supporto tecnico ai fini dell'attuazione delle disposizioni in materia di **anticipazione del trattamento di fine servizio in favore dei dipendenti pubblici di cui all'art. 23 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4**, nonché particolare attenzione è stata rivolta al perfezionamento della **Convenzione relativa alla gestione da parte dell'INPS del Fondo di garanzia** previsto per l'accesso all'anticipo finanziario.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza per l'accesso all'**Ape sociale** e al pensionamento anticipato per i **lavoratori c.d. precoci**, è stato curato lo svolgimento delle Conferenze dei servizi finalizzate ad accertare, su monitoraggio effettuato dall'INPS, l'eventuale scostamento, rispetto alle risorse annualmente disponibili per legge, degli oneri derivanti dalle domande, positivamente certificate, presentate dai soggetti interessati.

Ulteriori Conferenze dei servizi sono state svolte nell'ambito dell'attività di vigilanza **sull'accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti** (d.lgs. 67/2011), per il monitoraggio dei **risparmi derivanti dalla riduzione dei trattamenti pensionistici di importo elevato**, di cui all'art. 1, commi 265 e 266, della legge 145/2018, con l'accertamento dell'ammontare complessivo dei risparmi aggiornato al 2019.

Si è vigilato sulla corretta attuazione delle disposizioni legislative **disciplina dei procedimenti inerenti la concessione dei benefici previdenziali per esposizione all'amianto** e sono state svolte tutte le attività necessarie relative all'ambito dei **rapporti con il Parlamento**

Infine, sono state esaminate n. 6 proposte di leggi regionali, n. 4 questioni di legittimità costituzionale concernenti le modalità di operatività del meccanismo di perequazione dei trattamenti pensionistici e sono stati emessi n. 158 provvedimenti autorizzatori in materia di **convenzioni tra enti previdenziali (INPS e INAIL) ed associazioni sindacali** ai fini della riscossione dei contributi associativi e di assistenza contrattuale, nonché n. 10 provvedimenti in materia di **rateizzazione dei debiti contributivi** maturati dalle imprese nei confronti dell'INPS.

L'attività istituzionale di **vigilanza sugli enti privati di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996**, nel corso del 2020, ha riguardato i seguenti ambiti:

- Verifica della coerenza e conformità delle iniziative di modifica dell'assetto ordinamentale adottate dagli enti privati di previdenza obbligatoria con la normativa primaria di settore: sono stati definiti n. **226** procedimenti riguardanti delibere sottoposte all'approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 509/1994, aventi ad oggetto modifiche agli Statuti e ai Regolamenti di previdenza, di assistenza, di contabilità, di amministrazione, ovvero provvedimenti di rideterminazione della misura del contributo di maternità, di rivalutazione annuale della misura dei contributi minimi, delle pensioni e redditi utili ai fini del calcolo delle prestazioni reddituali. Tra questi figurano n. **43** provvedimenti straordinari adottati dagli enti per fronteggiare la crisi epidemiologica da COVID-19, che, in base alla natura dell'intervento proposto, sono stati valutati ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n.

509/1994, ovvero, in base all'art. 3, comma 3, del medesimo decreto legislativo (motivati rilievi). Delle delibere trasmesse, n. **169** sono state definite con approvazione, e n. **46** sono state rigettate.

- Vigilanza giuridico amministrativa che ha riguardato i seguenti ambiti: trattazione di taluni procedimenti giurisdizionali e di istanze di accesso agli atti ex lege n. 241/90; esame dei verbali dei collegi sindacali degli enti vigilati; pubblicazione dei dati sui compensi ai componenti degli organi degli enti vigilati; istanze di registrazione all'albo di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 509/1994; redazione dei pareri di competenza in merito a: quesiti/esposti presentati dai cittadini o dagli iscritti agli enti vigilati, interrogazioni parlamentari e proposte normative veicolate dagli Uffici di diretta collaborazione.
- Vigilanza contabile che ha riguardato l'esame di n. **68** documenti contabili (bilanci preventivi e relative note di variazione, criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, bilanci consuntivi);
- Vigilanza sulle scelte di investimento delle risorse patrimoniali che ha riguardato l'analisi dei piani triennali degli investimenti 2020-2022 presentati dagli enti previdenziali vigilati;
- Attività di controllo sugli investimenti effettuata dalla COVIP che si è svolta attraverso l'analisi e l'invio agli enti privati di previdenza obbligatoria delle relazioni, per l'anno 2019, redatte dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, DM 5 giugno 2012, relative al controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio, corredate dalle schede di rilevazione e dagli ulteriori documenti raccolti ai fini dell'analisi;
- Attività di coordinamento ed alta vigilanza in materia di previdenza complementare, che ha riguardato l'istruttoria e l'approvazione delle modifiche al Regolamento disciplinante il trattamento giuridico ed economico del personale COVIP trasmesso dalla Commissione il 17.1.2020 per la verifica di legittimità. Inoltre, sono state avviate interlocuzioni con la COVIP per chiedere ogni necessaria collaborazione per l'adozione del **DPCM di cui all'art. 58 bis, comma 3, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili"** (investimenti dei Fondi pensione nel capitale delle P.M.I.), nonché in merito all'attività svolta dal **Comitato per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare denominato "Previdenza Italia"** e per la conclusione dell'iter del **Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di cui all'art. 5-sexies del Decreto Lgs. n. 252/2005, come introdotto dall'art. 1 del Decreto Lgs. n. 147/2018**. E' stata attenzionata l'attività della Commissione nei confronti del **Fondo nazionale di previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani Fiorenzo Casella, c.d. Fondo Casella**. E' stato poi definito il procedimento riguardante la **soppressione della forma pensionistica complementare residuale istituita presso l'INPS** di cui all'articolo 9, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 FONDINPS.
- Attività di nomina dei rappresentanti ministeriali in seno agli organi degli enti vigilati che è stata svolta attraverso un costante monitoraggio sulle scadenze del mandato dei rappresentanti di questo Ministero, nominati ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D. Lgs. n. 509/1994, in seno ai Collegi sindacali degli enti vigilati e, in taluni casi, ove previsto dai relativi statuti, anche in seno ai Consigli di Amministrazione.

E' stato profuso impegno nella trattazione delle seguenti **questioni di maggiore rilievo**, riguardanti in particolare taluni enti vigilati:

- Decreti interministeriali (Lavoro-Mef) attuativi dell'art. 44, del decreto-legge n. 17 marzo 2020, n. 18
- Elezioni *on line* vari enti
- ENPAPI (Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza della Professione Infermieristica)
- INPGI (Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola)- Gestione sostitutiva dell'AGO

- ENASARCO - Ente Nazionale Assistenza Agenti e Rappresentanti di Commercio
- CASSA FORENSE - Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Riguardo alla vigilanza sulla corretta applicazione da parte degli enti previdenziali pubblici e privati della normativa internazionale ed europea di sicurezza sociale si segnala che l'emergenza pandemica ha annullato tutte le riunioni previste in calendario proponendo formati ridotti in call conference. In questo contesto la Direzione ha partecipato alle call del Social Protection Committee (SPC) che ha proceduto ad individuare le misure di emergenza intraprese dai governi in materia sociale. Anche la procedura prevista dal semestre europeo che vedeva la partecipazione attiva dell'SPC è stata rimodulata sui temi dell'emergenza Covid 19 e ridotto il suo processo. Non sono stati affrontati i temi relativi alla sostenibilità del sistema pensionistico, quindi il negoziato limitato ed un approccio estremamente flessibile della Commissione ha permesso di giungere alla call congiunta SPC, EMCO, EPC, FPC, in videoconferenza che ha permesso di adottare raccomandazioni accettate da tutti gli Stati membri.

Riguardo i rapporti bilaterali anch'essi hanno risentito dell'emergenza pandemica infatti i contatti bilaterali sono stati essenzialmente epistolari con il Giappone per preparare l'entrata in vigore dell'Accordo in materia di sicurezza sociale.

La garanzia dell'unicità della legislazione applicabile ai lavoratori con mobilità transfrontaliera è stata assicurata mediante la stipula di appositi accordi con le omologhe autorità dei Paesi stranieri interessati.

Nel campo della sicurezza sociale, sono stati forniti al Segretariato e al MAECI gli elementi di competenza sulle questioni istituzionali, tra le quali grande rilevanza assume, sia per l'Italia sia per la parte elvetica, la questione delle prestazioni di disoccupazione per i frontalieri.

Si è proceduto alla vigilanza sull'applicazione della normativa nazionale in materia di sicurezza sociale per i lavoratori italiani all'estero e stranieri in Italia per assicurare loro una corretta tutela previdenziale e il pieno godimento dei diritti.

Una problematica di grande complessità è quella riguardante le conseguenze dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea c.d. Brexit.

2) G.2) Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale e gestione dei trasferimenti statali. Governance assetto organizzativo degli enti pubblici di previdenza e di assistenza. Vigilanza sull'ordinamento e sulla gestione finanziario-contabile degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Trasferimento risorse finanziarie

Con riferimento alla gestione dei trasferimenti relativi al finanziamento della spesa previdenziale, le criticità connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, si sono manifestate principalmente nell'ultimo quadrimestre dell'esercizio finanziario 2020 a causa dei notevoli scostamenti, non prevedibili all'inizio dell'anno, che hanno portato, in particolare l'INPS, ad una maggiore necessità di liquidità per far fronte all'erogazione delle prestazioni connesse all'emergenza epidemiologica.

Si è inoltre proceduto ad una attenta valutazione dei collegamenti tra il Bilancio dello Stato e quello soprattutto dell'INPS, finalizzata al raggiungimento di un allineamento il più possibile coerente al fabbisogno del suddetto Istituto.

Complessivamente, previa analisi degli stanziamenti e della tendenza degli oneri sostenuti negli esercizi finanziari precedenti, nonché a fronte di richieste degli Istituti, sono state trasferite risorse pari a circa 79,5 miliardi di euro, ivi compresi i trasferimenti effettuati a titolo di rimborso oneri 2019 all'INPS, all'INAIL e agli Enti previdenziali privati in esito ad apposita rendicontazione, nonché i rimborsi all'INAIL per somme riassegnate in bilancio a fronte di richieste di iscrizione e relative ad oneri sostenuti negli esercizi 2014 e 2015

Vigilanza giuridico-amministrativa sull'INPS e sull'INAIL e Governance

Particolare attenzione è stata riservata alla programmazione delle attività concernenti la vigilanza giuridico-amministrativa e tecnico-finanziaria di carattere generale, di indirizzo e controllo sull'INPS e

sull'INAIL, all'esame delle determinazioni e delle delibere degli organi degli istituti, all'esame ed al controllo dei documenti contabili di INPS e INAIL e alla verifica dei piani triennali di investimento finalizzata al rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, nonché alle osservazioni e all'attività di referto dei collegi sindacali e adempimenti conseguenti.

La Direzione ha proseguito l'attività di vigilanza statale sull'attuazione della riforma della *governance* degli enti pubblici vigilati. La *governance* di INPS e INAIL si configura, pertanto, con i seguenti organi: Presidente, Vice presidente, Consiglio di amministrazione, Consiglio di indirizzo e vigilanza, Collegio dei sindaci e Direttore generale. Viene, altresì, stabilito che ciascun Consiglio di amministrazione sia composto dal Presidente, dal Vice presidente e da tre membri (per un totale di cinque membri).

La rinnovata *governance*, nonché la procedura dettata per la definizione degli emolumenti spettanti agli organi INPS e INAIL hanno comportato la necessità di programmare adeguatamente le procedure e le attività, nonché un'intensificazione dell'attività di vigilanza giuridico – amministrativa che si è protratta per tutto il 2020.

Oggetto di programmazione è stata, altresì, l'attività di vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nei settori dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e nel settore marittimo, e l'erogazione delle prestazioni, la disciplina tariffaria, l'attuazione degli obblighi contributivi nei suindicati settori.

Sono state svolte le seguenti attività:

- Vigilanza tecnico finanziaria di carattere generale su INPS e INAIL;
- Controllo e di monitoraggio sugli investimenti;
- Esiti della nuova *governance* del sistema previdenziale obbligatorio;
- Emolumenti del Presidente, del vicepresidente e dei componenti del Consiglio di amministrazione

Per completezza, in riferimento agli organi: Collegio dei sindaci INPS e INAIL, Direttore Generale e Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INAIL, si rappresenta quanto segue.

Collegio dei sindaci INPS ricostituito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 settembre 2019. Con DPCM del 2 aprile 2020 sono stati nominati il Presidente e il Vice Presidente del Collegio di cui trattasi, rispettivamente, nelle persone del dott. Paolo Onelli (in rappresentanza del Ministero del Lavoro) e del dott. Benito Di Troia (in rappresentanza del Ministero dell'Economia). Successivamente la composizione dell'organo di controllo dell'Istituto, di cui ai sopracitati provvedimenti, è mutata a seguito di revoche delle nomine, collocamenti a riposo, sostituzione componenti.

Collegio dei sindaci INAIL ricostituito con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 settembre 2019. Con DPCM 2 aprile 2020 sono stati nominati il Presidente e il Vice Presidente del Collegio di cui trattasi, rispettivamente, nelle persone della dott.ssa Daniela Carlà (in rappresentanza del Ministero del Lavoro) e del dott. Roberto Nicolò (in rappresentanza del Ministero dell'Economia). Successivamente, la composizione dell'organo di controllo dell'Istituto, di cui al citato D.l. 24 settembre 2019, è mutata a seguito di revoche delle nomine, collocamenti a riposo.

Sono state svolte tutte le attività relative a:

- Nomina Direttore Generale dell'INAIL;
- Nomina componente del Consiglio di indirizzo e vigilanza INAIL;
- Attività inerente all'attuazione delle disposizioni normative in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

**

Vigilanza sull'ordinamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale: riconoscimento giuridico (ex artt. 2 e 3 l. n. 152/2001), scioglimento (ex art. 16 l. n. 152/2001), convenzioni (ex artt. 5 e 10 l. n. 152/2001), approvazione modifiche statutarie (ex art. 4, comma 2, l. n. 152/2001).

- Non sono stati costituiti ulteriori Patronati e, pertanto, gli Istituti esistenti sono 23.

In merito alle procedure liquidatorie disciplinate dall'art. 16 della legge 152/2001 è proseguito l'iter di liquidazione dei Patronati FENALCA, CLAAI, EASA, FAMIGLIA ITALIANA. Ai sensi dell'art. 10, comma 3, legge 152/2001, rubricato "attività diverse" e del relativo Decreto ministeriale di attuazione 16 settembre 2015, sono stati sottoscritti: n. 1 Convenzione con l'Istituto di patronato INAPI, stipulata in data 19 febbraio 2020; n. 1 Atto di modifica alla Convenzione del 25 gennaio 2017 con l'Istituto di patronato ACLI, stipulato in data 28 maggio 2020; n. 1 *Addendum* alla Convenzione del 13 giugno 2017 tra il Patronato INCA ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, stipulato in data 14 dicembre 2020; n. 1 Atto di modifica alla Convenzione del 14 maggio 2019 tra il Patronato ACAI-ENAS ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, stipulato in data 21 dicembre 2020. Si è, altresì, provveduto all'esame di numerose convenzioni notificate a questo Ministero ex art. 5 della legge n. 152/01, che le confederazioni e le associazioni di lavoratori, non promotrici di un Istituto di patronato, possono sottoscrivere. Inoltre, sono state esaminate, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della legge 30 marzo 2001, n.152, le proposte di modifica dello Statuto dei Patronati ACAI-ENAS ed EPAS (approvato in data 3 febbraio 2021).

- Sono state esaminate e trattate le istanze di rettifica e dei ricorsi giurisdizionali relative ai verbali ispettivi (art. 10, comma 4 del D.M. n. 193/2008).
- Acquisizione degli esiti dell'attività svolta dagli Istituti di patronato. Verifica e controllo dell'attività, gestione amministrativo contabile delle risorse destinate al finanziamento degli Istituti: risulta ancora in corso l'acquisizione dei dati relativi alle verifiche ispettive concernenti il 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018. Sono stati acquisiti e registrati i dati del "dichiarato" trasmessi dai Patronati relativi al 2019, sia per l'attività e l'organizzazione nazionale che estera di cui all'art. 14 lett. c) della legge 152/2001. In ordine alle ispezioni da parte del personale del Ministero, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, non sono state effettuate - nel periodo di riferimento - verifiche inerenti l'attività e l'organizzazione delle sedi operanti all'estero, né ispezioni straordinarie di cui all'art. 10 co. 2 del D.M 193/2008.
- Finanziamento degli Istituti di patronato (ai sensi dell'art. 13, l. n. 152/2001): sono stati emanati i Decreti Direttoriali con i quali sono state erogate agli Istituti di patronato la prima e la seconda anticipazione delle risorse relative all'anno 2019. Inoltre, successivamente alla trasmissione del Documento Unico di Regolarità Contributiva in corso di validità da parte del Patronato INPAS, è stato emanato il decreto direttoriale con cui è stata corrisposta al predetto Istituto la 2^a anticipazione 2018. In conformità con quanto disposto dall'art. 18 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante "*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*", si è, altresì, provveduto all'erogazione agli Istituti di patronato e di assistenza sociale dei 20 milioni di euro stanziati con il predetto decreto-legge, attraverso l'emanazione dei relativi decreti direttoriali.

Nel periodo di riferimento sono state altresì svolte le seguenti attività:

- Accesso agli atti (ai sensi degli artt. 21 e segg. della legge 241/1990) eseguiti su richiesta dei Patronati anche con procedura avvenuta telematicamente;
- Riscontro ad emendamenti dei Parlamentari proponenti;
- Relazione al Parlamento ai sensi dell'art. 19 della legge 152/01;
- Trattazione esposti vari;
- Predisposizione del D.M. di ricostituzione della Commissione di cui all'art. 14 del D.M. 193/2008 – Riunione (del 16.12.2020) della medesima Commissione nella quale sono state affrontate le problematiche di maggior interesse per i Patronati stessi;
- Riscontro a pareri e quesiti provenienti da istituzioni varie;
- Pubblicazioni sul sito istituzionale del Ministero di atti relativi alla vigilanza sui Patronati da portare a conoscenza di terzi;

- Gestione della problematica segnalata dall'INPS di alcuni accessi, ritenuti anomali, alle banche dati del medesimo Istituto previdenziale, effettuati da parte di taluni operatori/collaboratori volontari di diversi Patronati, in merito a cui l'Ufficio ha coinvolto gli ispettorati territoriali competenti al fine di verificare l'eventuale influenza dei predetti accessi sull'attività statistica dai Patronati di volta in volta interessati.

Prestazioni previdenziali temporanee e contribuzioni minori

Sono state svolte tutte le attività relative a:

- Rimborso oneri malattia lavoratori del trasporto pubblico locale: è stato concluso il procedimento amministrativo relativo all'anno di competenza 2014, mediante l'invio al MIT e all'INPS della copia conforme del decreto interministeriale del 17 settembre 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 24 novembre 2020, con il quale sono state determinate le somme destinate alla copertura delle indennità di malattia per il personale addetto al trasporto pubblico locale. Inoltre, allo stesso scopo, sulla base degli elementi acquisiti dal MIT in merito alle risorse disponibili e alle aziende aventi titolo al beneficio, è stato trasmesso allo stesso MIT, per l'acquisizione del parere preliminare, la bozza provvisoria del decreto interministeriale per la quantificazione delle risorse concernenti le annualità dal 2015 al 2018, da adottare ai sensi dell'art. 200, comma 5-*quater* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito, con modificazione dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.
- Contribuzioni minori

L'attività legale e di contenzioso nelle materie di competenza della Direzione generale, nel corso dell'anno 2020, è stata espletata mediante la predisposizione delle relazioni al Ministro inerenti i ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica, nonché dei rapporti informativi all'Avvocatura dello Stato per la difesa dell'Amministrazione in giudizio innanzi al Giudice ordinario, al Giudice Amministrativo e alla Corte dei conti, in materia pensionistica. In questo ultimo ambito, l'attività difensiva è stata particolarmente intensa nella predisposizione di relazioni sia per l'Avvocatura che per la Corte stessa, in quanto nel corso dell'anno sono stati presentati numerosi ricorsi per l'annullamento dei provvedimenti INPS che applicavano il contributo di solidarietà sulle cd. "pensioni d'oro".

In materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, sono stati predisposti i decreti direttoriali di decisione relativi ai ricorsi gerarchici ex art. 16, comma 4, D.P.R. n. 1124/1965, definendo nei termini i relativi procedimenti.

Per quanto attiene le procedure di costituzione/ricostituzione, integrazione, sostituzione/decadenza dei componenti in seno ai Comitati amministratori delle gestioni INPS, dei Fondi pensione, dei Fondi di solidarietà, dei Comitati di vigilanza gestione ex INPDAP, dei Comitati regionali INPS e dei Comitati operanti presso l'INAIL è stata svolta l'attività istruttoria relativa alle procedure di nomina, nonché di integrazione e sostituzione.

Con riferimento ai Servizi Ispettivi di finanza pubblica della Ragioneria Generale dello Stato sulle verifiche amministrativo-contabili condotte presso gli enti vigilati, sono state esaminate le relazioni pervenute ed è stato effettuato un attento monitoraggio sulle criticità rilevate nelle relazioni in argomento, provvedendo, laddove necessario, a segnalare agli Istituti vigilati la necessità di adottare ogni utile provvedimento idoneo a garantire il superamento delle problematiche.

Per quanto riguarda le attività connesse all'accesso civico presentato alla Direzione Generale, di cui all'art. 5 e 5 bis del D. Lgs. n. 33/2013 e *s.m.i.*, si è provveduto nei termini a svolgere la relativa istruttoria, completando il procedimento con un provvedimento espresso.

Con riferimento al contesto esterno, si fa presente che l'attività si è svolta attraverso l'interlocuzione con gli enti pubblici vigilati e, ove necessario, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con le altre Amministrazioni dello Stato coinvolte nei procedimenti, nonché, ai fini della ricostituzione di comitati operanti presso l'INPS e l'INAIL, con le organizzazioni sindacali interessate.

Nell'ambito dell'attività svolta, fermo restando quanto sopra in merito agli obiettivi assegnati e ai risultati raggiunti, particolare attenzione è stata riservata alle procedure di nomina dei comitati operanti presso l'INPS e l'INAIL, per i quali si è anche provveduto alla notifica dei provvedimenti

adottati alle parti interessate ed alla pubblicazione sul sito internet istituzionale dei decreti di nomina e della documentazione ad essi relativa.

Particolare attenzione per i seguenti ambiti:

- **Procedure di nomina e predisposizione dei relativi decreti di costituzione, ricostituzione, integrazione, sostituzione/decadenza dei componenti dei comitati operanti presso l'INPS e l'INAIL**
 - Ricostituzione dei Comitati amministratori di Gestioni/Fondi pensioni, presso l'INPS;
 - Costituzione/ricostituzione dei comitati amministratori di Fondi di solidarietà, ai sensi del decreto legislativo n. 148/2015, presso l'INPS;
 - Sostituzioni di componenti in seno ai predetti Comitati.
- **Verifiche amministrativo contabili INPS e INAIL**
- **Attività legale e di contenzioso in materia di vigilanza ordinamentale sul sistema pensionistico obbligatorio pubblico e privato, sul trattamento economico e giuridico del personale dipendente degli enti previdenziali e assicurativi pubblici, sulla mancata ammissione al finanziamento a fronte di bandi indetti dall'Inail per interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Ricorsi ex art. 16 comma 4 d.p.r. n. 1124/1965**

Trasparenza ed Anticorruzione (G.1.4- G.2.5)

La Direzione ha svolto in collaborazione con l'Ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza una costante attività di verifica, inserimento ed aggiornamento dei dati da pubblicare sul sito istituzionale, in "Amministrazione trasparente", in "pubblicità legale", nonché nella pagina dedicata alla Direzione Generale Previdenza, curando l'aggiornamento delle sezioni dedicate alla vigilanza sugli enti di previdenza di diritto privato, alla vigilanza su quelli previdenziali e assicurativi pubblici, sugli Istituti di patronato nonché alla materia previdenziale con la relativa normativa, in attuazione della vigente disciplina e secondo quanto previsto dalla sezione Trasparenza del PTPCT 2020-2022.

Ha dato attuazione delle misure anticorruzione assolto gli obblighi di trasparenza ed acquisito le apposite dichiarazioni sull'assenza di eventuali cause di inconferibilità ed incompatibilità relative agli incarichi conferiti, trasmesse dagli enti vigilati in riferimento alla nomina dei rappresentanti di questa Amministrazione quali componenti degli organi degli stessi.

Per quanto attiene agli adempimenti connessi alle istanze di accesso civico ex art. 5 e 5 bis del D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., si rappresenta che, nel periodo di riferimento, sono state riscontrate, nei tempi prescritti dalla normativa vigente, le richieste di accesso generalizzato pervenute alla Direzione generale. Si sono anche trattate le istanze di accesso agli atti ai sensi dell'art. 22 L. 241/1990.

Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione

In coerenza con l'Atto di indirizzo del Ministro 2020 e tenuto conto delle previsioni inserite nella Nota integrativa al bilancio di previsione, nell'anno 2020 la Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione ha elaborato e garantito l'attuazione, nell'ambito delle proprie competenze, dei due obiettivi annuali individuali, connotati con i codici 2.1.1 e 2.1.2, e denominati rispettivamente: "Promozione delle politiche del lavoro, anche mediante una ricognizione degli interventi previsti dalla normativa vigente in materia di ammortizzatori sociali, volte alla salvaguardia dei livelli occupazionali e alle misure di sostegno al reddito dei lavoratori coinvolti in aree di crisi industriali complesse e ricollocazione dei lavoratori disoccupati" e "Promozione delle politiche della formazione professionale per favorire il passaggio dal sistema dell'istruzione a quello del lavoro".

Sulla base del summenzionato atto di indirizzo politico, si è provveduto ad effettuare l'attività di programmazione degli obiettivi strategici e dei relativi indicatori, curandone l'inserimento nell'apposito portale del MEF-RGS- sezione "Note integrative". Tali obiettivi sono stati trasfusi nel Piano della performance 2020 – 2022, cui è seguita l'individuazione degli obiettivi di II livello concordati con i dirigenti di II fascia.

1) GESTIONE AMMINISTRATIVO-CONTABILE

In merito alla gestione per l'esercizio finanziario 2020 delle risorse stanziare sui capitoli di competenza, si fa presente quanto segue.

Il capitolo 2230 – Fondo sociale per occupazione e formazione – nell'esercizio finanziario 2020 era ripartito in n. 9 piani di gestione, suddivisi a seconda delle tipologie di intervento, di cui solo il n. 1, 2, 4, 5, 6 e 11 attivi. Nel corso del 2020, numerosi e rilevanti interventi sono stati finanziati con le risorse del Fondo, per la descrizione dei quali si fa riferimento alla relazione alla Corte dei Conti – anno 2020. La legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022 e, in particolare, la tabella 4 per il Fondo sociale per occupazione e formazione, aveva previsto, per l'annualità 2020, uno stanziamento di € 789.347.599,00. Nel corso dell'esercizio finanziario, a seguito di alcune variazioni di bilancio dovute all'attuazione anche di nuove disposizioni legislative, con conseguenti decreti di variazione da parte del Ministro dell'economia e delle finanze (DMT), la dotazione finanziaria del Fondo è risultata pari ad € 789.403.599,00. Il costo dei sopra elencati interventi "obbligatori" previsti a carico del Fondo *de quo* per l'anno 2020 ammontava ad € 950.020.365,82. Si evidenzia che, anche nell'esercizio finanziario 2020, si è registrata una riduzione dello stanziamento finanziario del Fondo in conto competenza. Tuttavia, la particolare caratteristica contabile del Fondo ha consentito di poter sanare tale carenza finanziaria attraverso l'utilizzo delle risorse residue degli esercizi pregressi.

Per quest'ultimo aspetto, in particolare, l'Amministrazione è riuscita a svincolare, mediante n. 4 decreti di disimpegno, risorse complessivamente pari ad € 888.648,00.

La gestione amministrativo-contabile del Fondo nell'esercizio 2020 ha reso necessario il ricorso a n. 2 decreti di variazione compensativa in termini di cassa. Al 31 dicembre 2020 residuava sullo stanziamento del Fondo l'importo di € 682.400.772,13, per il quale si è attivata la procedura di conservazione fondi per la totalità delle risorse. Tale procedura si rende necessaria per provvedere agli impegni di spesa con contestuale liquidazione non disposti nell'esercizio finanziario 2020, in applicazione delle regole contabili per l'impegno pluriennale ad esigibilità.

2) AMMORTIZZATORI SOCIALI

2.1 CIGS

Nell'anno 2020 è stata assicurata la gestione degli interventi di cassa integrazione straordinaria di cui al Decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 per le imprese rientranti nel campo di applicazione della CIGS.

Nel corso dell'anno, sono state emanate diverse circolari per fornire chiarimenti operativi ed interpretativi delle nuove norme introdotte in riferimento alla normativa emanata in connessione all'emergenza sanitaria da Covid-19; l'attività si è concretizzata nella predisposizione di provvedimenti attuativi della normativa primaria, nella trattazione e riscontro a quesiti e note provenienti da soggetti pubblici e privati, da associazioni di categoria ed enti locali.

In particolare, si segnalano le seguenti principali attività:

a) redazione e pubblicazione della circolare n. 8 del 2020, avente ad oggetto: "Misure speciali in tema di ammortizzatori sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" e decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, rubricato "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

b) redazione e pubblicazione della circolare n. 11 del 2020, avente ad oggetto "Cassa integrazione guadagni in deroga in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID 19. Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID- 19" e decreto- legge n. 52 del 16 giugno 2020 recante "Ulteriori misure urgenti in materia di trattamento di integrazione salariale, nonché proroga di termini in materia di reddito di emergenza e di emersione dei rapporti di lavoro";

c) avvio procedimento amministrativo e predisposizione dello schema di decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in attuazione

dell'articolo 103 bis del decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Disposizioni in favore dei lavoratori frontalieri;

d) redazione Decreto ministeriale n. 147 del 15 dicembre 2020, relativo alla "Determinazione, in relazione all'evento della pandemia da COVID-19, delle modalità di accesso al trattamento di integrazione salariale straordinaria per crisi aziendale".

Formulazione di osservazioni di supporto all'Ufficio Legislativo in riferimento a schemi di circolare trasmessi dall'INPS per le valutazioni di competenza. Gli schemi di circolare esaminati hanno riguardato aspetti della disciplina contenuta nei provvedimenti normativi emanati in connessione all'emergenza epidemiologica dal Covid-19 (decreto-legge n. 18/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 27/2020; decreto-legge n. 34/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020; decreto-legge n. 104/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 126/2020; decreto-legge n. 137/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 176/2020), in riferimento a CIGO, ASO, CIGD, CISOA, NASpI, DIS COLL e indennità onnicomprensive previste dalla predetta normativa.

2.2 DECRETI DIRETTORIALI DI AUTORIZZAZIONE CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI DI COMPETENZA (prospetto di sintesi)

Provvedimenti di cassa integrazione straordinaria (CIGS ex Dlgs. n. 148/2015 e CIGS per cessazione di attività ex DL n. 108/2018), nonché decreti di cassa integrazione in deroga per emergenza epidemiologia per le imprese plurilocalizzate, provvedimenti di sospensione dei trattamenti di cassa integrazione straordinaria per l'accesso alla cassa integrazione ordinaria o in deroga emergenziale (articoli dal 19 al 22 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18).

Dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020, decreti emessi:

- CIGS N. 1942;
- CIGD N. 848
- SOSPENSIONI N. 1809

2.3 MISURE A SOSTEGNO DEL REDDITO IN FAVORE DEI LAVORATORI DEI SETTORI COPERTI DAI FONDI DI SOLIDARIETA' BILATERALI ALTERNATIVI DI CUI ALL'ART. 27 DEL D.LGS. N. 148/2015

Prima della situazione di particolare crisi generata dalla pandemia da Covid-19, i Fondi di solidarietà costituiti ai sensi dell'art. 27 del D.lgs. n. 148/2015 hanno garantito l'erogazione della prestazione di sostegno al reddito attraverso l'utilizzo delle risorse già in loro possesso.

A partire del mese di marzo 2020, in conseguenza dell'epidemia, si è reso necessario l'intervento dello Stato allo scopo di integrare le capacità economiche, nella disponibilità dei Fondi a regime ordinario, risultate insufficienti a coprire le numerosissime richieste avanzate dalle imprese, appartenenti ai settori tutelati dalla norma di riferimento (artigianato e somministrazione), di prestazioni finalizzate all'erogazione dell'assegno ordinario in conseguenza della sospensione o riduzione dell'attività operata dalle rispettive imprese.

L'intervento statale si è quindi realizzato attraverso l'emanazione di diversi decreti-legge (n. 18/2020, n. 34/2020 e n. 104/2020), che hanno stanziato in favore dei due Fondi una somma complessiva che ammonta a 3.200 milioni di euro, assegnati e successivamente trasferiti tramite l'emissione di appositi decreti.

Nel 2020 con i Decreti Interministeriali n. 8 del 2 aprile 2020, n. 11 del 30 maggio 2020, n. 13 del 12 settembre 2020 (come rimodulato con Decreto n. 22 del 14 dicembre 2020) e n. 17 del 16 ottobre 2020, sono state assegnate tutte le risorse stanziate nell'esercizio 2020 a cui ha fatto seguito l'emissione di n. 8 decreti direttoriali di trasferimento effettivo ai due Fondi interessati, per un importo complessivo pari a euro 1.912.785.268,40.

2.4 MISURE A SOSTEGNO DEL REDDITO IN FAVORE DEI LAVORATORI DEL SETTORE DELLA PESCA

La Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di stabilità 2019), articolo 1, comma 673 e comma 674, ha previsto per il fermo pesca 2019:

- il limite di euro 6.500.000,00 per il riconoscimento di un'indennità giornaliera onnicomprensiva pari a trenta euro, in caso di sospensione dal lavoro derivante da misure di arresto temporaneo non obbligatorio deciso dalle autorità pubbliche, per un periodo non superiore complessivamente a quaranta giorni in corso d'anno;

- il limite di euro 11.000.000,00 per il riconoscimento di un'indennità giornaliera onnicomprensiva pari a trenta euro, in caso di sospensione dal lavoro derivante da misure di arresto temporaneo obbligatorio.

Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali e con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 1 del 22 gennaio 2020, sono state disciplinate le modalità relative al pagamento dell'indennità giornaliera.

Sono pervenute e regolarmente istruite n. 3994 istanze. Sono stati indennizzati n. 11.623 lavoratori con un importo erogato di euro 10.611.870,00 per il fermo pesca obbligatorio, euro 5.419.560,00 per il fermo pesca non obbligatorio, a valere sui capitoli di spesa del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, liquidato attraverso i Funzionari Delegati delle Capitanerie di Porto sede di Direzione Marittima.

2.5) MISURE STRAORDINARIE EMERGENZA COVID-19

Al fine del potenziamento del sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, attraverso trattamenti di cassa integrazione salariale in deroga in favore dei datori di lavoro privati, sono stati predisposti da questa Direzione Generale, su indicazione del Segretariato Generale, n. 8 Decreti Interministeriali di ripartizione delle risorse per l'anno 2020 a Regioni e Province Autonome, per un totale di € 3.733.496.223,00 erogati.

Gli n. 8 decreti di assegnazione delle risorse alle Regioni sono stati fatti sulla base di quattro monitoraggi richiesti alle Regioni stesse, relativi all'andamento dell'utilizzo della CIG in deroga.

2.6) RIPARTIZIONE DEI FONDI DESTINATI ALLE POLITICHE DI FORMAZIONE EX ART. 1 DELLA LEGGE N. 40/1987

A seguito delle n. 33 istanze pervenute nell'anno 2020, da parte degli Enti privati di formazione che svolgono attività di coordinamento operativo a livello nazionale per accedere al contributo di cui alla legge n. 40/87, è stato predisposto il Decreto Direttoriale n. 19 del 12.11.2020, registrato dalla Corte dei Conti con prot. n. 2232 del 23.11.2020, per la ripartizione del fondo di importo pari ad € 13.000.000,00, relativo all'annualità 2020.

2.7) INTERVENTO DI INTEGRAZIONE SALARIALE STRAORDINARIA A FAVORE DI IMPRESE OPERANTI IN AREE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA

Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 5 del 05.04.2020, sono stati ripartiti tra le Regioni 45 milioni di euro. Con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n.13 del 07.04.2020, sono stati assegnati 10 milioni di euro per il distretto del Fermano Maceratese e per l'area di Torino. Con il Decreto del Ministro del Lavoro n. 48 del 01.04.2020 sono stati assegnati 13 milioni di euro alla Regione Campania. Nel 2020 sono state acquisite n. 15 istanze di Cigs per un onere di spesa complessivo di € 16.589.425,20 ed è stata accertata la sostenibilità finanziaria relativa alle richieste di mobilità in deroga per un ammontare complessivo di € € 51.403.926,34. Sono inoltre stati emanati n. 51 decreti di sospensione del trattamento di Cigs per richiesta Cigo Covid-19.

3.6 DECONTRIBUZIONE ORDINARIA PER CONTRATTI DI SOLIDARIETA'

Nel 2020 è stata assicurata la gestione del beneficio introdotto dall'art. 6, comma 4, D.L. n. 510/96, conv., con mod., dalla L. n. 608/96 e art. 5, D.L. n. 34/2014, conv., con mod., dalla L. n. 78/2014. Dal 2017 le risorse annualmente stanziati sul Fondo Sociale per Occupazione e Formazione per finanziare la misura sono pari a € 30 mln. Nell'anno 2020, a fronte di n. 342 istanze di accesso alla riduzione contributiva sul fondo 2019, sono stati emessi oltre 100 decreti direttoriali di ammissione al beneficio fino al raggiungimento del limite di € 30 mln.

3) PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI FORMAZIONE

3.1 RIPARTO DEI FONDI DESTINATI ALLE POLITICHE DI FORMAZIONE

Nell'ambito della ripartizione in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie poste a carico del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, destinati alle politiche di formazione per l'annualità 2019, per un

totale di € 329.109.570,00, sono stati emanati i seguenti Decreti:

- D.D. n. 2 del 18.03.2020 (reg. CdC n. 509 1.04.2020) di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2019, per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale, pari a € 189.109.570,00, secondo i criteri di cui al decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 12 dicembre 2016;
- D.D. n. 3 del 24.03.2020 (reg. CdC n. 834 10.04.2020) di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2019, per il finanziamento delle attività di formazione nel sistema duale, pari a € 125.000.000,00, ripartiti secondo i criteri di cui all'art. 3 del Decreto Ministeriale n. 23 del 28 febbraio 2018;
- D.D. n. 4 del 24.03.2020 (reg. CdC n. 846 14.04.2020) di ripartizione delle risorse relative all'annualità 2019, per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato pari a € 15.000.000,00, ripartite tra le Regioni e le Province Autonome per il 60% sulla base degli apprendisti assunti e per il 40% sulla base degli apprendisti formati e prevedendo un limite minimo per ciascuna Amministrazione pari a € 77.400,00.

Ai suindicati 3 decreti, sono seguiti n. 7 decreti specifici, in ragione della criticità emersa nei confronti delle Regioni Puglia, Sardegna, Basilicata, Calabria, Sicilia, Umbria, Campania rispetto al mancato utilizzo dei fondi erogati nell'ambito dell'apprendistato.

3.2 GESTIONE PROGRAMMA ERASMUS+

Relativamente al programma Erasmus+ la Direzione Generale, in qualità di Autorità Nazionale nell'ambito di competenza "Istruzione e formazione professionale", ha svolto l'attività di coordinamento pro-tempore del ruolo e delle azioni svolte dalle 3 Autorità Nazionali del Programma, anche attraverso la partecipazione a incontri di coordinamento delle 3 Autorità Nazionali del Programma; ha svolto altresì monitoraggio e sorveglianza sulla performance dell'Agenzia Nazionale ambito IFP (INAPP) in coerenza con quanto definito dal Piano di attività 2020 e con le regole del Programma in tema di gestione finanziaria e controllo sulle attività attuate. Con D.D. n. 13 del 3.7.2020 (reg. CdC n. 1698 29.07.2020) è stata approvata la Convenzione tra Ministero del Lavoro e INAPP per il cofinanziamento delle attività dell'Agenzia Nazionale ambito IFP, annualità 2020, per un importo di € 150.000, 00, a valere sul Fondo sociale per l'occupazione e la formazione. La Direzione, nella sua attività di coordinamento pro tempore, ha partecipato alla negoziazione del nuovo Programma Erasmus+ per il periodo 2021 – 2027.

3.3 DEFINIZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI IN MERITO DI RICONOSCIMENTO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE – RAFFORZAMENTO DELLE MISURE DI ALTERNANZA SCUOLE – LAVORO, DUALE E APPRENDISTATO

Il testo delle "Linee Guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle competenze per l'interoperatività degli Enti pubblici titolari" (di cui all'articolo 3, comma 5 del Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13), redatto e ampiamente discusso nel corso del 2019, è stato definitivamente approvato nel mese di gennaio 2020, quindi nel mese di giugno 2020 presentato alle parti economiche e sociali dove, alla presenza del Ministro del Lavoro, è stato acquisito il consenso da parte di tutti gli intervenuti. Le "Linee Guida" sono state presentate in occasione di Job Orienta nel mese di novembre 2020 e, a completamento dell'iter, sono state presentate in Conferenza Unificata nel mese di dicembre 2020, ottenendo la prevista ratifica per la successiva adozione del decreto interministeriale.

3.4 APPRENDIMENTO PERMANENTE – AVVIO DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLA POPOLAZIONE ADULTA

Ai fini dell'implementazione in Italia della Raccomandazione europea sui "Percorsi di miglioramento del livello delle competenze: nuove opportunità per gli adulti", nel corso dell'anno 2020 è stata predisposta e perfezionata la stesura del "Piano strategico nazionale per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta". Il "Piano" è stato realizzato da un Gruppo di lavoro

coordinato da questa Direzione Generale, su mandato del Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente, istituito presso la sede della Conferenza Unificata, a cui hanno partecipato il Ministero dell'istruzione, il Coordinamento delle Regioni, Inapp, Anpal e Tecnostruttura per le Regioni. Dopo un lungo lavoro di perfezionamento del testo, dovuto alla necessità di una mediazione sulle attività programmatiche da inserire nel "Piano", lo stesso è stato definitivamente approvato dal Tavolo Interistituzionale in data 2 dicembre 2020 e presentato alle Parti sociali in data 9 dicembre 2020. In esito a tale incontro le Parti sociali hanno espresso la volontà di apporre alcune modifiche al testo che, pertanto, è stato ulteriormente implementato accogliendo le osservazioni delle Parti sociali.

3.5 ATTIVITA' NAZIONALE E INTERNAZIONALE IN MATERIA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE E APPRENDIMENTO PERMANENTE

Nel periodo di riferimento la Direzione ha partecipato a tutte le attività internazionali relative alle materie di competenza nonché a eventi e seminari di divulgazione e di formazione. Nello specifico la Direzione ha partecipato alle riunioni semestrali del Comitato europeo Programma Erasmus+ 2014-2020, del Meeting Europass Advisory Group, del DGVT - The Directors General of Vocational Education and Training of the Member States, dell'ACVT - Advisory Committee on Vocational Training, e del Governing Board Meeting dell'Agenzia Europea CEDEFOP (Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale). La Direzione ha preso parte alla Settimana europea delle competenze professionali (European Skills week 9-13 novembre 2020), svolta in modalità virtuale e, nello specifico, alle sessioni riguardanti gli sviluppi futuri del work-based learning e l'European alliance for apprenticeships. La Direzione partecipa, inoltre, alla rete ReferNet, network europeo promosso dal Cedefop per favorire la conoscenza dei sistemi e delle politiche di istruzione e formazione in Europa.

4 PROCESSO DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Il ciclo della performance 2020 è stato svolto in applicazione del vigente SMVP, tenendo conto degli indirizzi forniti dal Dipartimento della Funzione Pubblica

La **misurazione** del raggiungimento degli obiettivi svolta attraverso uno specifico set di indicatori e verificata tramite i report di monitoraggio, è stata realizzata mediante l'utilizzo di un sistema informatico, c.d. Mondir, ed attuata attraverso:

- 1) **monitoraggio intermedio**: realizzato con cadenza semestrale (per il periodo 1 gennaio -30 giugno), che ha la funzione di analizzare l'andamento delle azioni programmate nell'ambito degli obiettivi e assicurare, in tal modo, l'individuazione e l'analisi di eventuali scostamenti per procedere – se del caso – alla riprogrammazione;
- 2) **monitoraggio finale**: realizzato al termine dell'anno (per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre) e volto a verificare a consuntivo il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali, attraverso i relativi indicatori.

La fase di **valutazione** è stata effettuata sulla base di un giudizio complessivo sulla *performance* in base al livello di raggiungimento degli obiettivi rispetto ai target (anno 2020) degli indicatori associati all'obiettivo stesso in fase di programmazione prefissati, considerando l'influenza dei fattori interni ed esterni che hanno inciso sul grado di raggiungimento degli stessi.

Si segnala, infine, l'impatto che l'emergenza epidemiologica da Covid-19 ha avuto sullo svolgimento di alcune attività programmate all'inizio del ciclo della performance, determinando la necessità della rimodulazione (D.M. n. 149 del 15 dicembre 2020) di alcuni obiettivi per l'oggettiva impossibilità di realizzarli. Ciò in quanto, dal mese di marzo 2020, in conseguenza dei provvedimenti assunti dal Governo per contrastare l'emergenza sanitaria, il Dicastero ha posto in essere ogni iniziativa utile a rispondere in modo tempestivo alle esigenze che emergevano a livello nazionale e territoriale, ma soltanto all'esito del monitoraggio intermedio, gli uffici sono stato in grado di evidenziarne l'impatto sulla programmazione.

www.lavoro.gov.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali